

OMAGGIO



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 5 - MAGGIO 2010

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2 e 3

Torna a Tivoli la Madonna di Quintiliolo

Foto Raffaele Berti



Foto Raffaele Berti



Foto Raffaele Berti



da pagina 4 a pagina 8 le foto dell'Infiolata 2010

LA COOPERATIVA «AMICA VETERA»

presenta

Frottole

La nascita della monodia accompagnata tra XV e XVI secolo

 di **Leandro Teodori**

Presidente Cooperativa «Amica Vetera»

Con la forma musicale della frottola si afferma, a cavallo tra XV e XVI secolo, uno stile caratteristico e prettamente italiano. Composizione colta, anche se di registro popolareggiante, nacque come naturale evoluzione della canzone improvvisata e mosse i primi passi alla corte mantovana di Isabella d'Este, la quale, intuendo le potenzialità originali della frottola sia dal punto di vista musicale che linguistico, in contrapposizione alla "chanson" franco-fiamminga, si adoperò in ogni modo per favorirne lo sviluppo. L'innovatività fu subito chiara: Isabella d'Este chiamò come compositori di corte Bartolomeo Tromboncino e Marchetto Cara, ambedue italiani, e per quei decenni, in cui nelle principali città italiane compositori e maestri di cappella erano i musicisti franco-fiamminghi, la scelta ebbe un'indubbia originalità.

La forma pseudo-popolare, la relativa semplicità della struttura musicale, completamente scevra dalle complicazioni tipiche della polifonia di stile fiammingo, la conseguente chiarezza ed espressività dei testi, danno alla frottola una freschezza e un'immediatezza che compensano ampiamente la frequente modestia dei versi e la ripetitività della linea melodica. Infatti la frottola è caratterizzata da una ripresa che viene cantata all'inizio e dopo ogni strofa, sullo stile della ballata dei decenni precedenti, ma con una struttura semplificata, e dunque l'andamento tipico prevede una rima che si ripete da una strofa all'altra. La musica ben si adatta ai testi, anche se, ripetendosi uguale con strofe diverse, non mantiene uno stretto legame con la parola, come avverrà invece col madrigale. La comunicazione dei sentimenti è quindi affidata all'espressività degli esecutori. E comunque lo stile è spesso mordace, epigrammatico, o frivolo, divertente insomma, e in questo sta gran parte del suo fascino. In gran parte dei brani frottolistici a noi pervenuti, molti dei quali compresi nelle prime edizioni musicali del Petrucci (cosa che la dice lunga, tra l'altro, sulla popolarità che il genere aveva raggiunto nei primissimi anni del '500), spesso solo la voce superiore ha il testo completo, e questo ci induce a pensare che le frottole fossero eseguite, il più delle volte, da una voce solista con accompagnamento strumentale. Del resto i due principali compositori del genere, Tromboncino e Cara, erano famosi per la loro straordinaria bravura nel cantare accompagnandosi col liuto. La struttura armonica a 4 voci, la tendenza all'andamento omofonico e non più imitativo o contrappuntistico, l'uso di accordi chiari, avvicinano la frottola al sistema dei modi maggiore e minore, che si affermerà definitivamente solo più di un secolo più tardi.



Il concerto proporrà brani non solo dei due frottolisti più conosciuti, Tromboncino e Cara, ma anche di altri autori, come Filippo da Luprano, Pellegrino Cesena, Giovanni Giacomo Gastoldi, Jacopo da Fogliano. I temi trattati sono spesso amorosi, ma l'approccio è molto diverso da un brano all'altro, e spesso sorprendente: malinconico, ironico, appassionato, scollacciato, mistico, allusivo, scanzonato.

Viola da gamba.



Muse.

**CONCERTO DI MUSICA RINASCIMENTALE
TIVOLI, 27 GIUGNO, ORE 19,30 - S. STEFANO AI FERRI**

Laboratorio di Musica Rinascimentale del «Centro di Pratica Musicale», diretto da Gianfranco Russo,

- *canto* Silvia Augurio, Stefania Hagen Codraro, Enrica Garbini, Paola Protani, Fabrizio Giovannetti, Leandro Teodori
- *flauti dritti* Claudio Di Loreto, Gianfranco Magni, Laura Tedeschini-Lalli
- *viole da braccio* Gabriella Ceracchi, Simone Notargiacomo
- *viole da gamba* Pino Finizio, Valentina Nicolai
- *spinetta* Leandro Teodori


**SOCIETÀ TIBURTINA
DI STORIA E D'ARTE**

Visite guidate

Proseguono gli incontri della Società Tiburtina di Storia e d'Arte. Ecco il calendario delle *visite guidate* per il mese di giugno:

- Antiquarium comunale «Don C. Piccolini» e Rocca medioevale di Montecelio, a cura della Sezione Archeologica Cornicolana di Montecelio (13 giugno, ore 9,30, all'ingresso dell'Antiquarium in via Monte Albano, 5).



Ricordiamo invece che le conferenze si svolgeranno presso il teatrino comunale, ingresso da Via Leone (vedi foto).

Per motivi professionali il socio/relatore F. FERRUTI ha dovuto annullare la conferenza e relativa visita guidata di maggio. Per cui la:

- **CONFERENZA DEL 21/5** è stata **ANNULLATA** e spostata al 15/10.
- **VISITA GUIDATA DEL 16/5** è stata **ANNULLATA** e spostata al 17/10.

Il Consiglio Direttivo

CONVEGNO

Ogni Uomo è un Educatore

8 Giugno 2010
dalle ore 16.00 alle ore 19.00
Scuderie Estensi, Piazza Garibaldi - Tivoli (RM)

**Evento conclusivo
del progetto "Gli Argonauti"
della Fondazione Patrizio Paoletti in
collaborazione con il Comune di Tivoli**

Il corso di formazione

Il convegno chiude un ciclo di lezioni, parte di un corso di formazione attivato nell'annualità 2009-2010 rivolto agli insegnanti dal titolo "Gli Argonauti: Scienza e Comunicazione Relazionale".

Il progetto è stato promosso da Fondazione Patrizio Paoletti in collaborazione con l'Assessore alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Tivoli, sostenuto dalla Provincia di Roma.

Principali obiettivi previsti dal progetto *Gli Argonauti* sono stati il miglioramento del senso di auto-efficacia nei partecipanti al processo formativo e l'implementazione delle capacità comunicative e di relazione in classe.

Il convegno

Il perché di un orientamento pedagogico

Il convegno si propone di divulgare la cultura neuroscientifica per permettere ad ogni uomo di *riappropriarsi della capacità di educarsi ed educare*, diffondendo in maniera accessibile le più importanti scoperte neuroscientifiche, mettendole a disposizione di ciascuno per il miglioramento della vita quotidiana e delle relazioni educative.

Grazie a queste nuove scoperte l'umanità sta comprendendo il reale funzionamento dell'uomo e di quale pedagogia esso ha bisogno.

Nel corso del convegno sarà possibile esplorare e migliorare le *conoscenze dei metodi e delle tecniche che possono ampliare e potenziare le capacità dell'individuo nel suo vivere quotidiano*.

Verrà inoltre approfondito il tema della *motivazione* per migliorare i propri risultati e l'idea di plasticità neuronale, come caratteristica del nostro cervello che può permetterci di imparare sempre, comunque e da ogni cosa e, soprattutto, in ogni età della vita.

Ogni Uomo è un Educatore è il titolo di un ciclo di convegni, che nel 2010 si terranno ad Assisi, Modena, Catanzaro e Tivoli. Con questi convegni si desidera offrire strumenti che permettano ad ogni uomo di capire sempre più cosa sia un educatore consapevole e *comprendere meglio come le nuove scoperte possano essere utilizzate nella quotidianità*.

Il ciclo di convegni vede il coinvolgimento di importanti studiosi nazionali e internazionali, nonché di personalità che hanno realizzato progetti significativi nel campo dell'educazione.



FONDAZIONE PATRIZIO PAOLETTI PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON COMUNE DI TIVOLI

CON IL CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

OGNI UOMO È UN EDUCATORE

NEUROSCIENZE, EDUCAZIONE, DIDATTICA

8 giugno 2010, ore 16-19

Sala conferenze Scuderie Estensi - Piazza Garibaldi, Tivoli

EVENTO CULTURALE ALL'INTERNO DEL PROGETTO **Gli Argonauti**

OSPITI RELATORI

Dott.ssa Antonella Selvaggio
Psicoterapeuta

Patrizio Paoletti
Presidente di Fondazione Patrizio Paoletti e di Fondazione Albero della Vita Onlus

Salvatore Soresi
Prof. Ordinario dell'Università di Padova

Paola Meucci
Rappresentante scolastico progetto "Gli Argonauti"

Con l'intervento dei rappresentanti delle Autorità locali

IL PERCHÉ DI UN ORIENTAMENTO PEDAGOGICO

Divulgare le scoperte degli ultimi anni è essenziale per comprendere il reale funzionamento dell'uomo e di quale pedagogia esso ha bisogno.

Nel corso del convegno sarà possibile:

- esplorare e migliorare le conoscenze dei metodi e delle tecniche per potenziare le capacità dell'individuo nel suo vivere quotidiano;
- conoscere il perché della pedagogia e della neuroscienza con il fine di imparare ad educarsi prima di educare.

Il convegno si rivolge a genitori, insegnanti e a tutti coloro che comprendono l'importanza della relazione nel campo professionale come nella vita tutta intesa.

www.FondazionePatrizioPaoletti.org

Ospiti previsti al Convegno "Ogni Uomo è un Educatore" di Tivoli

- **Patrizio Paoletti**, presidente Fondazione Paoletti;
- **Prof. Salvatore Soresi**, ordinario di psicologia Università di Padova;
- **Antonella Selvaggio**, psicologa, psicoterapeuta di Fondazione Patrizio Paoletti;
- **Rappresentante autorità locali**, comune di Tivoli;
- **Prof.ssa Paola Meucci**, rappresentante docenti della partecipazione al corso "Gli Argonauti" per le scuole dell'obbligo di Tivoli.

MANDELA



CIRCOLO DEL CINEMA
«LO STATO DELLE COSE»

FILM IN PROGRAMMA A GIUGNO

- 5 **MAN ON WIRE - G.B. 2009** di James Marsh con Philippe Petit e Annie Hallix
- 12 **DICIASSETTE ANNI - Cina 1999 (per la rassegna INVISIBILI)** di Zhang Yuang con Liu Lin e Li Bingbing
- 19 **REDACTED - Usa 2007** di Brian De Palma con Izzy Diaz e Rob Devaney
- 26 **TRA LE NUVOLE - Usa 2009** di Jason Reitman con George Clooney e Vera Farmiga

CONTRADA VIA MAGGIORE

18 anni di Infiorata



1° quadro: ASSUNZIONE DI MARIA SANTISSIMA IN CIELO

Ideato da: Antonella Santini. Realizzato da: Antonella Santini, Loredana Forte, Gabriella Forte, Anastassia Cola.



Ideato da: Nastassia Cola. Realizzato da: Nastassia Cola, Carlotta De Rosa, Marco Calamartino.



6° quadro: COCCINELLANDO TUTTI INSIEME

Ideato da: Alessandra Lattanzi. Realizzato da: Sara Meucci, Martina Nanni, Beatrice Bernardini, Giulia Bidocchi, Marta Pecoraro, Mattia Di Fausto e rispettive mamme.



2° quadro: GEOMETRICO

Ideato da: Sara Paolacci. Realizzato da: Sara Paolacci, Annamaria Moglioni, Alessandro Palma, Laura Domenici, Alan Musso.



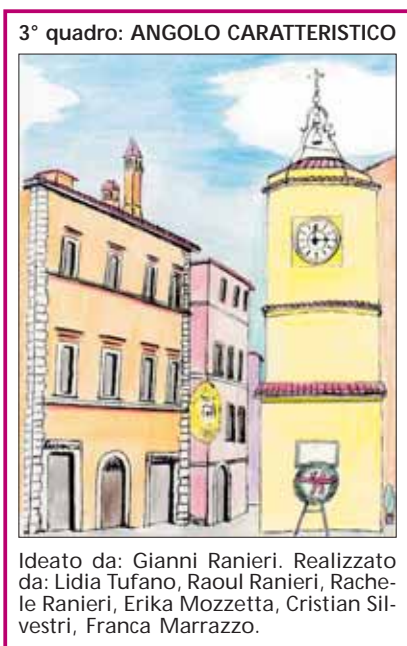
4° quadro: GEOMETRICO

Ideato da: Mariano De Bonis (detto Romolo), Vincenzo Felici. Realizzato da: Romolo De Bonis, Giovanna Delfini, Sara Proietti, Giuseppe e Cecilia Felici, Maurizio Angeletti, Mara Morgante.



7° quadro: GESÙ COL BAMBINO

Ideato da: Antonella Santolamazza. Realizzato da: Antonella Santolamazza, Rita Castorani, Pamela Ippolito, Maurizio Facioni, Nicola Croce, Leonardo Facione.



3° quadro: ANGOLO CARATTERISTICO

Ideato da: Gianni Ranieri. Realizzato da: Lidia Tufano, Raoul Ranieri, Rachele Ranieri, Erika Mozzetta, Cristian Silvestri, Franca Marrazzo.



5° quadro: JESUS

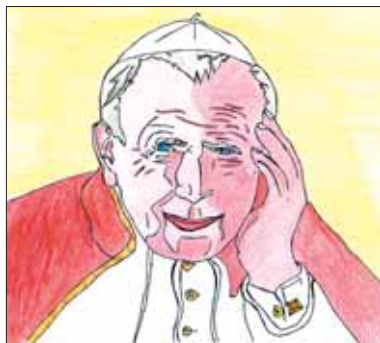
Ideato da: Mariella Nanni, Alessandra Lattanzi. Realizzato da: Mariella Nanni, Alessandra Lattanzi, Ombretta Ronci.



8° quadro: omaggio al pittore Klint "L'ALBERO DELLA VITA"

Realizzato da: Stefano Pallante, Enrica e Roberta Giangiorgi, Roberto Perina, Roberta Flamini.

9° quadro: a cura della
"VENERABILE ARCICONFRATERNITA
SANTA MARIA DEL PONTE"



10° quadro: GEOMETRICO



Ideato da: Marco Adriani. Realizzato da: Rita Adriani, Silvana Martella.

11° quadro: MADRE
MARIA TERESA DI CALCUTTA

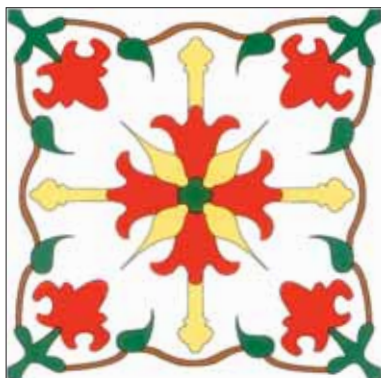


Ideato da: Isabella Casu. Realizzato da: Isabella e Vincenza Casu.

SPONSOR: Comune di Tivoli (Ass. alla Cultura), Abbigliamento *Mariella Giacomo*, Acque Albule S.p.A., Bar *La Caffetteria*, Bar Gelateria *Giù Flà*, *Bula Viaggi*, *Carburanti IP* di Pucella Cristian, *Cinti Gomme*, Farmacia *Conti*, Foto Ottica *Berti Raffaele*, Gioielleria *Lenzi*, *Heron Tivoli Travel S.r.l.*, *Immobilart* di Leonardo Di Fausto, Impiegati Posta Tivoli Centro, *Jess Calzolaio*, *Linea Mobili*, *Marcello* pasta all'uovo, *Mobili Stile*, *One to One* Centro Benessere, Parrucchieria *Linea 2000*, Ristorante *Terme di Diana*, Sala da ballo *La Lunetta*, Studio dentistico dottor Ricciardi, Tabaccheria *Tatti*, Tintoria *Effe-Erre*, Tipografia *Mattei*, Tipografia *Meschini*.

Con il Presidente Vincenzo Cofini **hanno collaborato:** Nando Cherubini, Augusto e Rina

12° quadro: GEOMETRICO



Ideato da: Edoardo Benedetti. Realizzato da: Edoardo e Riccardo Benedetti, Luciana Chiavelli.

13° quadro: MADONNA
CON IL BAMBINO



Ideato da: Valentina Transulti. Realizzato da: Valentina, Ketty e Arianna Transulti, Giusy Lampis, Danilo Marchionni, Gianluca Chiapparici, Daniele Meucci.

14° quadro:
MEDICI SENZA FRONTIERE



Ideato da: Annamaria Pisani. Realizzato da: Annamaria Pisani, Arianna Latini, Valeria Pisani, Vincenza Pisani, Francesco Mosti.

Pallante, Stefano Meloni, Giuseppina Iulianella, Fausta Forte, Margherita Palombi, Enzo Ciocchetti, Roberto Cofini, Marisa Parini, Onilde Fantocchi, Gina Alessandrini, Giuseppina Gentili, Maria Chiavelli, "Adele abbigliamento", "Enrico alimentari", Raniero Proli, Marco Pagnotta, Giannino Innocenti, "Celi macelleria", Gina D'Alessio. L'AVE MARIA è stata cantata da Alessio e Monia Salvati.

15° quadro: MADONNA COL BAMBINO
dedicato a Francesco Bernabei



Ideato da: Pierluigi Timperi. Realizzato da: Pierluigi Timperi, Sonia Paolacci.

16° quadro: L'ANGELO CUSTODE



Ideato da: Manuel Bitocchi, Manolo Crocchiante. Realizzato da: Manuel Bitocchi, Francesco Cervoni, Cristian Innocenti.

17° quadro: IL CUORE DI MARIA



Ideato da: Mariarita Gentili, Filippo La Malfa. Realizzato da: Mariarita Gentili, Filippo La Malfa, Laura La Malfa, Luigi La Malfa, Carmela Termopoli, Marina Cognetti, Marco Cognetti, Gabriele Di Giacomo.



L'album

di Americo Pascucci

La Contrada Via Maggiore ha reso omaggio a Maria SS.ma di Quintiliolo con la tradizionale infiorata.

La documentazione fotografica rappresenta l'Infiorata e la Processione in onore della MADONNA.

Su questa pagina i quadri dell'infiorata.

Nella pagina a fianco in alto da sinistra in senso orario:

l'attesa per l'inizio della Processione in Via Ponte Gregoriano; il passaggio del Vescovo sul tappeto dell'infiorata; i cittadini in preghiera; in via Domenico Giuliani; la Madonna portata a spalla dai Butteri.



Meraviglie delle meraviglie...

di Mimma Azzari

Ogni anno si manifesta sempre di più la bravura e l'esperienza degli artisti. Quest'anno oltre al via vai delle tante persone, ci sono stati ancora maggiori commenti favorevoli. Un signore, credo non di Tivoli, mi ha fatto chiesto se i quadri venivano da fuori oppure erano già pronti. Ho risposto: «con stupore, caro signore, questa infiorata è stata lavorata tutta la notte dai nostri bravi ragazzi, fino al mattino senza alzare un minuto la testa». Non voleva crederci e con le lacrime agli occhi ripeteva: «Non è possibile, non è possibile, quei visini di angeli fatti con petali così piccoli... non è possibile tanta bravura!». Ho voluto riportare questo piccolo commento che ha meravigliato anche me. Guardando questo signore molto commosso al passare della nostra amata Madonnella, al volo delle bianche colombe e alla toccante voce del soprano Monia Salvati in quel momento con gli occhi verso la Santa Vergine, abbiamo sentito i brividi, il cuore a pezzi e tanta tanta emozione. Quest'anno forse è un anno da ricordare.

Si ringraziano tutte le persone che hanno aderito e partecipato. Un grazie particolare al nostro stimatissimo presidente Vincenzo Cofini.





Èssola!

di Mimma Azzari

È maggiu, è maggiu...
è festa!
Stèmo tutti aspettalla
che ppassa alla Via nostra
de' Memmagghiura!
La ppiù bbella Via
de Tivuli...



L'aspettèmo!

"Èssa" è la Reggina!

'Gni anno lu stissu ggiorno, alla stessa ora,
"Èssa" esce pe' mbò de tembu da casa
sea, pe' vvenicci a vvetè ... nui figghi sei,
nui Tivulisi l'adoremo perchè semo affor-
tunati de stà co "Èssa".

Ci tè stritti stritti, ci varda co' quill'occhi mi-
sericordiusi, e nnui, pe' mmomindu, sen-
demo che ll'u core pianu pianu ci 'sse
stacca dallu pettu.

Oddio! che sparù rössu, èssola!, sta 'resci
da casa sea, se sta 'n'camminà pe'lla via
de Cundigghiolu p'arivà sotto all'Arcu,
l'appondamindu è lóco.

Po' 'n aru sparù forte che tte 'fa scoppia lu
core, eppo' 'na bbella precissio, tutti
appressu a "Èssa".

L'acombagnemo passu passu, finende
gghiope' la Via nostra de Memmag-
ghiura che l'aspettanu pe' passà.
Pe' facci onore.

Sopre a quilli belli fiuri frischi, pare che
ll'aspettanu pure issi specie le rose stau
tutte areggirate verzu de "Èssa", Maton-
na mea rössa!

Te gghietemo: agghiutaci a tutti, 'ngi fà
areggirà deretu a vvetè l'infernu; sarva
quelle póre anime dannate, che 'nzannu
quello che fannu.

Grazzie Matonna mea, grazie!



La Madonna di maggio

La città accorre festosa al richiamo di devozione

di Raffaele Berti

Ecco maggio, irrompe per le vie e le piazze ricco di colori e profumi primaverili. Dipinge i campi, abbellisce gli alberi, accarezza le rondini saettanti nel cielo.

Torna in Tivoli la Madonna di Quintiliolo. Avanza sul variopinto tappeto che i contradaiooli di Via Maggiore hanno allestito in Suo onore. L'Infiorata è frutto di giorni di preparazione, di impegno di molti giovani che allestiscono i bellissimi quadri floreali. Osserviamo l'immagine di Maria pieni di fiducia e speranza, certi che le nostre preghiere a Lei rivolte, troveranno ascolto. La macchina processionale viaggia lieta tra le ali di folla, sorretta dai sempre baravi incollatori, i Butteri. Ella sembra compiacersi di tanta gioia e, insieme al Suo Bambino Gesù, benedice il popolo dei fedeli. Le mamme mostrano i figli alla Madonna, molti si segnano con la croce o si inginocchiano riverenti al Suo passaggio. Un'antica e amata tradizione sacra si rinnova ogni anno con grande partecipazione. Tutte le Confraternite tiburtine sfilano in processione con i loro paramenti; le Associazioni cattoliche di preghiera e volontariato, il clero tiburtino guidato da S.E. il Vescovo Parmegiani. Il nuovo sindaco Gallotti ha accolto la Santa immagine sul Ponte Gregoriano compiendo il rituale gesto della consegna delle chiavi della città e ponendo, simbolicamente la stessa, sotto la protezione di Maria di Quintiliolo.

Quest'anno la messa è in Piazza del Plebiscito, poi, la ricomposta processione, dopo la scesa dei Sosii (attentissimi i Butteri nella difficoltà della ripida via) sfila sull'Infiorata di Via Maggiore; quindi, la sosta all'Ospedale «S. Giovanni» per rincuorare chi soffre, via Colsereno, via Trevio e la Missione sino alla Cattedrale. Qui la Sacra immagine, posta sull'altare, riposa; attenta ascolterà le suppliche dei Tiburtini. La mattina presto, quando è piacevole passeggiare fino al Duomo nella freschezza, c'è sempre qualcuno seduto tra i banchi, assorto in silente preghiera. Allora sembra che i pensieri per i tuoi cari siano percepiti dalla Madonna di Quintiliolo: è un contatto tra te e il mistero divino. Ti vengono alla mente antiche domande, dubbi propri del nostro essere uomini. Può quella tavola lignea su cui è dipinta una donna con un bambino in grembo vedere il mio animo? Ascoltare le mie suppliche? Ci smarriamo in questi eterni dubbi. Non c'è risposta se non nella Fede, quella dei nostri padri, antica e sicura, che ci apre il cuore alla bontà, all'aiuto verso i bisognosi, al rispetto per gli altri.

Con questa Fede immutata ci inchiniamo alla Madonna di Quintiliolo.

Foto Raffaele Berti



Grande la partecipazione cittadina ai momenti di preghiera e alla sfilata processionale verso il Duomo.



LA PROPOSTA EDITORIALE 2010
DEL LICEO GINNASIO «A. DI SAVOIA»

Ancora due pubblicazioni di grande qualità

Accanto al volume XXIII degli *Annali*, la sapiente traduzione della *Salubrità dell'aria di Tivoli*, testo seicentesco di Tommaso Neri



Da sinistra gli alunni Aldo Caruso, Francesco Iacoella, Michela Rofei, Sofia Cipriani e Lucia Casaroli.

Publico delle grandi occasioni nelle Scuderie Estensi 29 aprile per la presentazione degli *Annali* del Liceo Classico «Amedeo di Savoia» e del volume del medico tiburtino del XVII secolo Tommaso Neri sulla *Salubrità dell'aria di Tivoli*.

La manifestazione, inserita a buon diritto nel calendario del 3225° Natale di Tivoli, è stata condotta con competenza e disinvoltura dal dirigente scolastico prof. Roberto Borgia che ha illustrato il contenuto degli *Annali*: nel volume parte preponderante è quella degli alunni, fatto che smentisce il luogo comune che vuole gli adolescenti e i giovani di oggi superficiali e poco interessati alla cultura. «*I contributi degli alunni sono molti e soprattutto vari – ha sostenuto Borgia –, da evidenziare soprattutto la sezione relativa alla creatività, dove, coraggiosamente, essi hanno saputo esprimere le loro sensazioni ed emozioni*».

Gli scritti più tecnici degli alunni (La congiura di Catilina, attualizzata con articoli di giornale e brani in dialetto e l'eroe "quotidiano" di Simonide e di Euripide e quello "straordinario" di Pindaro e Sofocle) sono stati poi illustrati dettagliatamente dalla prof.ssa Laura Di Lorenzo, decana di Latino e Greco nel Liceo tiburtino.

Il dirigente ha poi parlato dei saggi e studi contenuti nel XXIII volume degli *Annali*, a firma dei professori Vincenzo Giovanni Pacifici, Giuseppe Tripodi, Telemaco Marchionne, Violetta Minati e Piero Bonanni. Particolarmente toccante il ricordo del compianto prof. Mimmo Todini (1924-1983), ricordato nel contributo di Giuseppe Tripodi, come uomo di profonda umanità, e di una gentilezza non comune, in un periodo nel quale alcuni insegnanti si limitavano a considerare l'alunno solo come persona da interrogare o da cogliere in fallo per un compito non fatto. «*Degli allievi Mimmo diceva sempre bene e voleva loro effettivamente bene; tra giugno e settembre cercava promuoverli tutti!*».

Successivamente sempre il dirigente ha illustrato l'altro volume presentato insieme agli *Annali*, e cioè la traduzione italiana, curata magistralmente dalla prof.ssa Laura Di Lorenzo, del testo latino del 1622 del medico tiburtino Tommaso Neri.

Le difficoltà nella traduzione sono state tante e notevoli, ma il volume arricchito di note esplicative restituisce sia la Tivoli del XVII secolo sia offre uno scorcio della situazione della medicina all'epoca.

La nostra città, illustrata della famosa pianta che ci mostra Tivoli tra il 1610 e il 1621, appare come un ferro di cavallo, circondata su due lati dall'Aniene e, cosa estremamente importante, con i canali (rappresentati come se fossero scoperti) che fornivano l'energia agli opifici. E in verità la Tivoli dell'epoca aveva ben 17 mole a grano, 27 mulini a olio, 2 ferriere e una fabbrica d'armi. Da qui l'importanza dei canali, soprattutto per la famiglia Neri, che pur non appartenendo all'antica nobiltà tiburtina, aveva una serie di attività industriali e che per un proprio rampollo, Tommaso appunto, aveva scelto la professione, anzi il mestiere di medico, proprio perché tale professione come quello di giudice (e Tommaso ebbe anche un fratello giudice) era evitata dalla nobiltà, perché essenzialmente "meccanica". Ricostruita brevemente la Tivoli dell'epoca, il prof. Borgia ha poi parlato del lato essenzialmente medico dell'opera, giustificando l'aristotelismo di Tommaso Neri, e illustrando la teoria degli "umori", che a quel tempo dettava legge nella scienza medica. Tivoli allora, proprio per la salubrità dell'aria dimostrata con sillogismi aristotelici da Tommaso Neri, ci appare come un'oasi felice, ricca di prodotti della terra, in particolare di frutta, di ortaggi e soprattutto (il prodotto da cui si ricavava il più alto reddito) di olio e di uva da tavola, la famosa uva pergolese. Numereose pagine del testo sono poi dedicate alle acque di Tivoli, sia a quelle dell'Aniene, sia alle varie fonti della città, Rivellese, Sant'Angelo, Ferrata e Acquoria. Proprio sull'olio tiburtino, famoso allora in tutta Italia, sono stati letti brani dal testo latino e in traduzione italiana dagli alunni Lucia Casaroli, Rofei Michela e Caruso Aldo, che hanno saputo restituire lo spirito seicentesco e baroccheggianti del testo, non privo di spunti scientifici (Tommaso Neri era sempre un medico, perciò un uomo di scienza!).

L'alunno Francesco Iacoella ha accompagnato con la chitarra classica anche la lettura degli altri brani, relativi all'ode a Tivoli, ai venti etesii e la dissertazione sui calcoli renali, non attribuibili, secondo il Neri, all'acqua del fiume Aniene. La presentazione è stata poi degnamente conclusa dall'alunna Sofia Cipriani che con un brano di Bach, eseguito con il violino, ha dimostrato l'alto livello raggiunto nella sua preparazione e la capacità di destreggiarsi in una sonata particolarmente complessa e piena di virtuosismi.



Sofia Cipriani.



Laura Di Lorenzo.



Roberto Borgia.

Pellegrini verso la Sindone

I giovani della Diocesi a Torino

di Francesca Savelli e Alessandra De Giorgi

La partenza e l'arrivo a Torino

Il pellegrinaggio dei giovani verso Torino è iniziato in un'ora molto piccola della notte di sabato 17 aprile. Alle 5,00 i partecipanti erano tutti assonnati e infreddoliti al piazzale del Cimitero di Tivoli, ma carichi al pensiero di giungere a vedere una delle più forti testimonianze dell'esistenza di Gesù e in particolare della sua Resurrezione. Il viaggio è durato molte ore tra sogni reali e metaforici, tra scherzi, risate, giochi e brevi soste nelle aree di servizio in cui con merende e merendine, snack, bibite e spuntini si riattivava l'intensa attività digestiva... e la circolazione sanguigna agli arti inferiori. Arrivati finalmente a Torino, il gruppo dei partecipanti si è diviso con molta libertà c'è stato chi ha scelto di visitare la città dal punto di vista storico-monumentale e chi, invece, ha preferito proseguire l'itinerario spirituale.

I giovani pellegrini sulle orme di Don Bosco e del Cottolengo

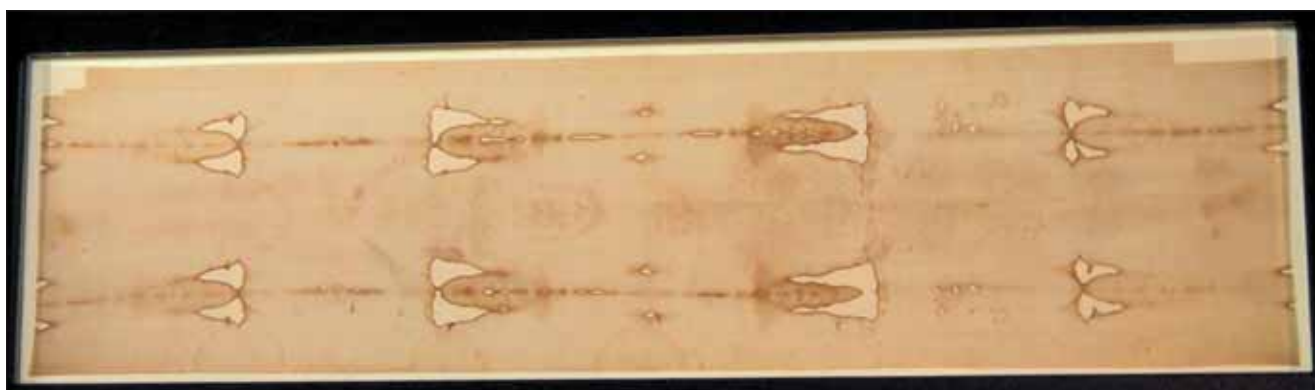
In attesa dell'*Incontro con la Sindone* i pellegrini sono approdati nel quartiere torinese di Valdocco, dove a distanza di poche centinaia di metri l'una dall'altra, nascono due centri di alta valenza spirituale, segnati nel passato, ma soprattutto nel presente, da grandi santi quali San Giovanni Bosco e San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Prima visita è stata al nucleo della spiritualità Salesiana con l'imponente *Basilica di Santa Maria Ausiliatrice*, la Regina della vita di Don Bosco, patrono dei giovani, e la prima struttura che ospitò l'Oratorio dove Don Giovanni Bosco iniziò la sua missione di trasformare quei bambini che a 9 anni aveva sognato trasformarsi da lupi in docili agnelli con l'ausilio della Vergine Santa a cui è dedicato il grande tempio da lui stesso costruito. Anche il giorno seguente i giovani presenti sono andati sempre più alle radici dell'esperienza di Don Bosco visitando il luogo natale a *Colle Don Bosco*, un san-



tuario che prende il nome appunto dal primo educatore dei giovani. Sempre lungo la stessa direttrice a Valdocco, un altro centro dell'attenzione amorevole a i più bisognosi della società: la *Piccola Casa della Divina Provvidenza* più conosciuta come «Cottolengo» una sorta di villaggio di 112.500 mq con diversi plessi e caseggiati che dagli inizi del 1800 continua a ospitare malati rifiutati dagli altri ospedali, disabili, poveri, emarginati in genere, fino a contare un numero di 5.000 tra personale medico qualificato e volontari che offrono le loro attenzioni e competenze a servizio di questa che viene definita "Famiglia". Tutto grazie all'ausilio e all'abbandono fiducioso nella Divina Provvidenza che ieri il Cottolengo, e oggi i suoi seguaci, ringraziano con il motto "*Deo gratias*". È stato come fare un viaggio sempre più a ritroso andando sempre più alle origini dell'Incontro con la "I" maiuscola: ovvero a partire dal *Risorto* e, quindi, metaforicamente, dal *Sacro lino della Sindone*, la buona notizia che continua a diffondersi in tutto il mondo attraverso la testimonianza di santi il cui messaggio e esempio giunge a noi pellegrini nella storia e nella geografia.

Davanti alla Sindone

Dopo aver celebrato la Messa e aver visitato i luoghi nativi di Don Bosco, i giovani pellegrini si sono diretti nuovamente a Torino. Una volta arrivati nei pressi del Duomo sono diventati anche loro parte della fila di persone che aspettavano di vedere la Sindone. Già durante il tragitto che portava all'entrata del Duomo si percepiva un particolare clima di raccoglimento spirituale. Fin da quando si arriva sulla soglia si riesce a vedere quel rettangolo luminoso, avvolto dalla penombra della Chiesa. Tutto intorno silenzio. Si percorre la navata e si avanza, un passo dopo l'altro, con la sensazione che quel *Lenzuolo* aspetti solo te. Poi, si arriva alla meta: di fronte alla Sindone. Pochi, infiniti, minuti. Lì davanti più che "pensare"... si crede! Nell'immagine dell'Uomo impressa sulla Sindone si percepisce che quel corpo ha sperimentato una sofferenza atroce, eppure in quel dolore si è manifestata la potenza di Dio. Il volto del Cristo è sofferente, sì, ma vittorioso. Ecco, allora, che, nel guardarlo, si contempla la *Bellezza*: la *Bellezza dell'Amore Vero*, quell'*Amore totale* che dà la vita per noi e che, risorgendo, ce la dona in eterno. Dopo essere usciti dal Duomo i ragazzi hanno preso posto sul pullman per lasciare Torino. Al termine di questo pellegrinaggio si torna a casa, con un po' di stanchezza forse, ma con la gioia di chi sa di aver vissuto un'esperienza preziosa perché scrutata con gli occhi della fede, meditata con la preghiera del cuore e condivisa nell'amicizia.





CAMPAGNA REFERENDARIA L'ACQUA NON SI VENDE

fuori l'acqua dal mercato, fuori i profitti dall'acqua



Costituito a Tivoli il Forum per l'Acqua Pubblica tiburtina

di M.A.

Si è costituito a Tivoli, il *Forum per l'acqua pubblica dell'area tiburtina*, il cui scopo è quello di partecipare e contribuire alla campagna di raccolta firme per i tre referendum abrogativi proposti dal *Forum italiano dei movimenti per l'acqua*, iniziata il 25 aprile scorso.

Le organizzazioni che fanno parte del *Forum tiburtino* sono:

Comitato promotore Parco Archeologico Ambientale del Barco, Comitato «Salviamo Ponte Lucano», Italia Nostra sezione Aniene e Monti Lucretili, Legambiente Circolo di Tivoli, Lista Grillo meet up Tivoli, Mountain Wilderness Lazio, Partito della Rifondazione Comunista circolo «F. Cerini» di Tivoli, Sinistra Ecologia e Libertà Circolo di Tivoli, Slow Food condotta di Tivoli, Verdi Tivoli, Giovani Comunisti della Federazione di Tivoli, Partito Socialista di Tivoli, sezione «Sandro Pertini», Sinistra Critica Tivoli.

Partecipano alla raccolta di firme anche Associazioni che sono parte del Comitato nazionale come il WWF.

Il Forum è aperto a tutti e sollecita l'adesione di altre organizzazioni per allestire i tavoli di raccolta firme finalizzate alla richiesta dei tre referendum abrogativi. Il *Forum tiburtino* invita i consiglieri comunali, i notai e i cancellieri del Tribunale di Tivoli, sensibili alla battaglia per l'acqua pubblica, a dare disponibilità per l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori ai tavoli e a mettersi in contatto con le organizzazioni aderenti.

Tutti cittadini che volessero segnalare la propria disponibilità per la campagna referendaria possono scrivere a forumacquapubblicativoli@gmail.com oppure telefonare ad Antonella (335362353).

I 3 quesiti referendari sul tema dell'acqua

Questi i tre quesiti referendari per i quali nei prossimi mesi in tutte le piazze d'Italia si raccoglieranno le firme.

QUESITO n° 1 – Si propone l'abrogazione dell'art. 23 bis (dodici commi) della Legge n. 133/2008, relativo alla privatizzazione dei servizi pubblici di rilevanza economica.

Questo il testo del referendum proposto:

«Volete voi che sia abrogato l'art. 23 bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'art. 30, comma 26 della legge 23 luglio 2009, n. 99 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" e dall'art. 15 del decreto-legge 25 settembre

2009, n. 135, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della corte di giustizia della Comunità europee" convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n. 166?».

Si tratta dell'ultima normativa approvata dal Governo Berlusconi. Stabilisce come modalità ordinarie di gestione del servizio idrico l'affidamento a soggetti privati attraverso gara o l'affidamento a società a capitale misto pubblico-privato, all'interno delle quali il privato sia stato scelto attraverso gara e detenga almeno il 40%.

QUESITO n° 2 – Si propone l'abrogazione dell'art. 150 (quattro commi) del D.Lgs. n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), relativo alla scelta della forma di gestione e procedure di affidamento, segnatamente al servizio idrico integrato.

Questo il testo del referendum proposto:

«Volete voi che sia abrogato l'art. 150 (Scelta della forma di gestione e procedure di affidamento) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", come modificato dall'art. 2, comma 13 del decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008?».

L'articolo definisce come uniche modalità di affidamento del servizio idrico la gara o la gestione attraverso Società per Azioni a capitale misto pubblico privato o a capitale interamente pubblico. L'abrogazione di questo articolo non consentirebbe più il ricorso né alla gara, né all'affidamento della gestione a società di capitali, favorendo il percorso verso l'obiettivo della ripubblicizzazione del servizio idrico, ovvero la sua gestione attraverso enti di diritto pubblico con la partecipazione dei cittadini e delle comunità locali. Darebbe inoltre ancor più forza a tutte le rivendicazioni per la ripubblicizzazione in corso in quei territori che già da tempo hanno visto il proprio servizio idrico affidato a privati o a società a capitale misto.

QUESITO n° 3 – Si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che la tariffa per il servizio idrico è determinata tenendo conto dell'«adeguatezza della remunerazione del capitale investito».

Questo il testo del quesito:

«Volete voi che sia abrogato il comma 1, dell'art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", limitatamente alla seguente parte: "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito"?».

Poche parole, ma di grande rilevanza simbolica e di immediata concretezza. Perché la parte di normativa che si chiede di abrogare è quella che consente al gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito, senza alcun collegamento a qualsiasi logica di reinvestimento per il miglioramento qualitativo del servizio. Abrogando questa parte dell'articolo sulla norma tariffaria, si eliminerebbe il "cavallo di Troia" che ha aperto la strada ai privati nella gestione dei servizi idrici, avviando l'espropriazione alle popolazioni di un bene comune e di un diritto umano universale.



COMITATO PROMOTORE DEL PARCO ARCHEOLOGICO-AMBIENTALE DELL'ANTICA CAVA DEL BARCO, DELL'AREA DEI TRAVERTINI E DELLE ACQUE ALBULE

comitato.barco@yahoo.it

LegA'mi, un segno nel parco

Tivoli, area delle antiche cave del Barco
14-30 maggio, III edizione

di Brunella Testi e Giovanni Di Nardo

Responsabili del Progetto

Dal 14 al 30 maggio, nell'area delle antiche cave del Barco, si svolgerà la manifestazione *LegA'mi, un segno nel parco*.

Ideata dal «Comitato promotore del Parco archeologico-ambientale dell'antica cava del Barco, dell'area dei travertini e delle Acque Albule», promuove di fatto la conoscenza dei luoghi come primo passo contro il degrado per la realizzazione attraverso l'arte ambientale e la scultura della pietra di un parco museo in progress, contributo possibile alla salvaguardia e valorizzazione dell'area rendendola degna protagonista con le sue emergenze archeologico-ambientali.

L'area infatti, importante frammento della identità del territorio, era un tempo Tenuta di Caccia del Cardinale Ippolito II d'Este, con l'imponente casale cinquecentesco incastonato tra le tagliate della cava romana, è dal 1997 anche un proposto Sito di Interesse Comunitario per la presenza di particolari Habitat.

La manifestazione "*LegA'mi, un segno nel Parco*", giunta quest'anno alla sua III edizione, vede il patrocinio e la collaborazione dell'«Accademia di Belle Arti di Roma, Corso di Scultura, Donato Bianco e Corsi di "scultura" e "tecniche del marmo" Oriana Impei», docenti da tempo promotori della scultura del travertino all'interno dell'Accademia di Roma, partecipando a simposi d'Arte con riconoscimenti a livello nazionale.

In collaborazione con il «Comitato per il Recupero di Ponte Lucano», particolare rilievo sarà dato all'area di accesso al futuro parco: individuata nel complesso monumentale dell'*antico Ponte Lucano - Mausoleo dei Plauzi*. L'area, oggi negata da un alto muro di cemento è inaccessibile e per le frequenti esondazioni dell'Aniene, causate dalle ristrette aree golenali, rischia di provocare danni irreparabili al Complesso che è stato inserito dal World Monument Fund tra i 100 monumenti più a rischio nel mondo.

Grazie al contributo della Acque Albule s.p.a., parteciperà all'evento anche l'*Università Der Kunste di Berlino*, il prof. Yoshimi Hashimoto e alcuni suoi studenti del *corso di Scultura* tornerà a scolpire proprio nell'area in cui nel 1975, giovane assistente universitario, partecipò al II Simposio Internazionale di Scultura del Travertino organizzato da un gruppo di imprenditori del settore.

Quest'anno sarà presente anche l'*Università HGB di Lipsia* che con alcuni studenti delle *classi di Fotografia* (prof.sse Tina Bara e Heidy Specker) e di *Intermedia* (prof.ssa Alba D'Urbano)

svilupperanno, in sinergia con il *Progetto LegA'mi*, parte di un progetto interdisciplinare assieme agli studenti della prof.ssa Laura Salvi dell'Accademia di Belle Arti di Roma, dal titolo "*Schiuma Solida*".

All'evento prenderanno parte inoltre: il *Museo Sperimentale di Arte Contemporanea de L'Aquila (Mu.Sp.A.C.)* e gli artisti: Romolo Belvedere, Michele Flammia, Oriana Impei, Mathias Omahen, Isabelle Dehais, e quelle associazioni del territorio che condividono l'idea di Parco - museo nel progetto della *Casa delle Culture e dell'Arte*.

Dal 14 al 30 maggio, studenti delle Università di Roma e Berlino scolpiranno su blocchi di travertino resi disponibili da *cavatori* e dal *Centro di Valorizzazione del Travertino Romano*, realizzando opere che saranno esposte in punti visibili dell'area del Barco, nei pressi del Montarozzo del Barco, su Via dei Canneti, vicino una polla sorgiva di acqua solfurea, in Via Primo Brega, nell'area archeologica delle Terme Acque Albule e in quella a verde della Domus Patrizia.

Nella mattinata del 16 maggio anche le Associazioni sportive «Tivoli Marathon» e «Liberi di Fare Sport», insieme all'Associazione «Vento di Tramontana» condivideranno con noi le finalità del progetto attraverso azioni esplorative dell'area.

Sabato 29 maggio, grazie al Circolo Canottieri Tivoli, Vivere l'Aniene - Canoa Subiaco e CK Assex Roma Uisp Acqua Viva (condizioni meteo permettendo), sarà realizzata una *discesa dimostrativa in canoa e gommone da raft* dall'antico Ponte Lucano fino alla foce del canale d'Este, per condividere l'idea dell'Aniene come elemento indispensabile alla città, da difendere e da vivere anche come Blue Way. Saranno invitati nella discesa esplorativa: alcuni Amministratori locali, regionali e provinciali, WWF, Italia Nostra, Comitato Salviamo Ponte Lucano e giornalisti. È stato chiesto il supporto delle guardie ambientali volontarie e della Polizia Provinciale.

Nel pomeriggio di domenica 30 maggio, ci sarà la serata evento conclusiva della manifestazione, dalle ore 17

alle ore 19 visita guidata alle emergenze archeologico-ambientali dell'area, dove si potranno vedere le sculture realizzate da artisti e studenti delle Università e Accademie, mentre *performances* e installazioni saranno visibili nel complesso monumentale di Ponte Lucano e nell'area delle polle sorgive di acqua solfurea ad opera del prof. Antonello Belli e dei suoi studenti del *corso di Pittura* dell'Accademia di Roma,



che vorranno essere anche provocazione culturale contro indifferenza e degrado.

Dopo la visita, avrà luogo un incontro-tavola rotonda nell'area a verde della Domus Patrizia in Via del Barco n° 4 in cui resta il segno della Tiburtina antica e i resti di ambienti di una antica Domus.

All'incontro interverranno: il *Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Roma Gerardo Lo Russo*, le docenti *Giuliana Stella e Tiziana Musi* che cureranno la recensione del catalogo dell'evento, studenti e docenti delle Università presenti, artisti coinvolti nel Progetto.

Saranno invitati inoltre alcuni esponenti di Giunte: Comunale, Regionale e Provinciale oltre ad Associazioni e cittadini, per discutere in maniera partecipata l'idea di un *parco-museo in Progress sulla scultura del Lapis Tiburtinus*, azione auspicabile per il comparto lapideo, che diversificando il target anche attraverso il segmento dell'arte darebbe vita ad una *Scuola di scultura unica*, legata alle Accademie di Belle Arti d'Europa, una *Università di antiche arti e mestieri* dove formare e specializzare scalpellini, artigiani, artisti e restauratori della nobile pietra, come anche auspicato da *Fillea CGIL* che sostiene l'iniziativa e



LegA'mi - Via dei Canneti e Skyline Tivoli.

parteciperà insieme al *Centro di Valorizzazione del Travertino Romano e alle Terme Acque Albule* che patrocinano la manifestazione con la *Regione Lazio* e il *Comune di Tivoli*.

Al termine sarà proiettato il back stage della manifestazione e con il contributo degli Studenti del Settore ristorazione *C.F.P. Rosmini-TivoliForma s.r.l.* servito agli ospiti un buffet a base di prodotti tipici offerti da alcune Aziende del Territorio e cu-

cinati secondo ricette della tradizione con il supporto di *Slow Food, Condotta di Tivoli*.

A metà ottobre, presso le Scuderie Estensi a Tivoli, il Comitato presenterà il catalogo della manifestazione curato dall'Accademia di Belle Arti di Roma e il cortometraggio realizzato.

Gli studenti dell'ITSCGT «L. Pisano» IV turistico parteciperanno all'evento come mini guide e curando il servizio accoglienza durante la manifestazione. L'evento tutto sarà ripreso da *TivoTV*.

Si ringraziano fin da ora gli Sponsor, per i contributi economici che hanno reso possibile la manifestazione e le Aziende del territorio che hanno offerto i loro prodotti biologici per realizzare il buffet.



COMUNE DI SUBIACO

**BENEDETTO TOZZI
1910-1968**

**MOSTRA DI PITTURA
NEL CENTENARIO DELLA NASCITA
DELL'ARTISTA SUBLACENSE**

Monastero di S. Scolastica
Sala S. Gregorio Magno
13 maggio - 5 giugno 2010
Orario visite 9-12,30; 15.30-19

Da non perdere, l'esposizione dei più significativi esponenti della Scuola Romana.

ULTIM'ORA

**SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO
DI TORINO**

Il 14 maggio u.s. scorso i volumi stampati a Tivoli *L'impresa del Grande Alessandro* e *La Biblioteca di Alessandria* dalla Tored e realizzati sotto il Patrocinio del Consolato Generale di Grecia a Milano; sono stati presentati con successo al Salone Internazionale del Libro di Torino alla presenza del Console Georges Papadopoulos.



L'erba del vicino

GUIDONIA

CASÈ IMPONE LA LEGGE DEL CAMPIONE

Due gare a Imola per il Challenge Ferrari bastano al guidoniano Lorenzo Casè per agguantare un primo e un secondo posto. Con la Black Jack in vetta al campionato. Distacchi abissali.

di E.A.

Il 17 e 18 aprile si è aperta la stagione agonistica a Imola, nell'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari, tornando a ospitare dopo Monza il secondo appuntamento stagionale del *Ferrari Challenge Trofeo Pirelli* e *Coppa Shell* oltre ai campionati *Superstars*, *Superstars GT Series* che da quest'anno corrono insieme riuscendo ad arricchire la giornate di gara con oltre 100 vetture. Un sabato di prove anche sotto il diluvio ha preceduto le due gare per ogni classe la domenica. Prove dure, sotto l'acqua e con asfalto particolarmente infido nonostante i pneumatici da bagnato. Diversi i fuori pista e due gli incidenti, per fortuna solo alle macchine, che hanno reso la giornata e ancora più interessante per gli splendidi tempi che Lorenzo Casè, il pilota di Guidonia, ha evidenziato mostrando tutte le sue doti e capacità andando a conquistare la pole per gara uno e ottenendo la seconda fila, con il 4° posto, per gara due. Due giorni di adrenalina pura per tutti non facendosi neanche mancare rocamboleschi avvenimenti che hanno fatto tremare l'intero *Team AF Corse*, il team con cui corre il campione del mondo in carica, quando per mezz'ora che dura il test ufficiale, tardava ad arrivare un quarto pneumatico che un accorto meccanico si era accorto era stato montato al rovescio. Domenica mattina sulla pit lane era Casè a guidare il drappello del *Ferrari Challenge*, con 25 vetture che gli facevano sentire il fiato sul collo. Alla prima curva una sbandata di Casè faceva saltare i tanti tifosi compresi gli amici e i fans di Guidonia che puntualmente lo seguono oramai in ogni gara. Un prologo ai valzer e fuori pista che di lì a poco si è assistito.



Casè rientra ai box per il controllo gomme durante le prove.

Le potentissime F430 che con 500 cavalli sotto il cofano, con le gomme slick montate, sembravano imbroccarsi sull'asfalto ancora troppo umido e bagnato. Sono stati 40 minuti di tensioni con continui accadimenti. Con macchine che entravano in collisione tra loro e anche il brutto incidente a senza conseguenze a Bettera in cui la macchina si è alzata dopo aver picchiato il retro

sul guard rail al Tamburino. Un incidente analogo a quello registrato il giorno prima al pur bravo Crescentini, giovane e promettente sammarinese o al più esperto Rocca. Bello, malgrado tutto, per lo spettacolo a cui il pubblico ha potuto assistere e che ben denota quanto sia essenziale, nel più famoso monarca del mondo, la professionalità e la bravura dei piloti impegnati. I duelli di Sernagiotto con Belluzzi e Ragazzi terminati con un tamponamento del pilota di Asolo con cui ha forato un radiatore sono stati al cardiopalma. In decine di momenti emozionanti Lorenzo Casè è riuscito a imporre il suo passo che gli permetteva di guadagnare quasi 5 secondi a giro. Lorenzo ha terminato la corsa davanti a Ragazzi e Belluzzi con un distacco di 41 e 56 secondi che sono la dimostrazione che la classe di questo pilota non è poca. Mai una corsa automobilistica dello *Challenge* è terminata con tanto distacco: segno che la legge del Campione del mondo esiste. Oppure come direbbe il giornalista che l'ha coniato "non a caso c'è Casè": oltre alla *pole*, Lorenzo, ha stabilito anche il miglior giro durante la gara, come pure per la seconda, che sono anche un punto in più oltre la classifica del piazzamento. Entusiasmo alle stelle per i tifosi e un lungo abbraccio con il chairman del *Black Jack*, Lino Ventriglia, sotto la cui bandiera corre Casè. Nel pomeriggio alle 15 la seconda gara dove in pole c'era Stefano Gai che in gara uno era entrato solo alla fine avendo rotto un semiasse, cambiato a tempo di record, durante il giro di ricognizione. Una gara in cui Gai, approfittando di un po' di maretta iniziale, ha preceduto Casè fino al distacco massimo di 5 secondi che alla fine si sono ridotti a meno di uno e solo un doppiato inframmezzato ha impedito che il pilota di Guidonia riuscisse a superare il milanese. Dopo aver meritatamente conquistato il titolo mondiale a Valencia il 15 novembre scorso Casè sta dimostrando alla *Black Jack* di aver ben riposto la fiducia e che professionalità, coraggio e cuore sono il suo forte. Uno spettacolo stupendo le due gare di Imola che hanno sancito la bravura e la serietà di Casè che ora conduce la classifica generale del *Trofeo Pirelli* del campionato a 52 punti, seguito da Gai a 47 e Belluzzi a 38. Per la *Coppa Shell*, in cui corrono i gentleman driver: Fascicolo e Carboni 53, Mantovani e Pierleoni a 42, Rizzi a 38 punti. Il prossimo appuntamento con i protagonisti della serie italiana del *Ferrari Challenge Trofeo Pirelli* è in programma sul circuito tedesco di Hockenheim nel weekend del 13 giugno.



Prima gara, da sinistra: Ragazzi, Casè e Belluzzi.



Da sinistra: Casè, Gai e Sernagiotto, seconda gara.

MONTELIBRETTI

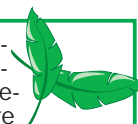
CONCLUSO IL CONCORSO COMPLETO DI EQUITAZIONE

26 aprile 2010. Presso gli impianti sportivi del Centro Militare di Equitazione si sono concluse le due giornate di gara del Concorso Completo di Equitazione categorie 1, 2 e 3, categorie UNIRE 4 e 5 anni, invito pony, Coppa Italia pony Base, Open ed Eccellenza. Il concorso, nonostante le condizioni meteorologiche non favorevoli del sabato, si è disputato nel migliore dei modi grazie all'attenta organizzazione messa in atto dal personale del Centro stesso, dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e della Federazione Italiana Sport Equestri (FISE). I circa 1.500 spettatori intervenuti, hanno visto partire ben 250 binomi che hanno affrontato i vari percorsi di gara.



Ottimi risultati per i Cavalieri del Centro Militare di Equitazione, che salgono sul podio nelle varie categorie. Nella categoria 5 anni UNIRE al primo posto il Caporale Serena Appodia Campbell su "Quasar dell'Esercito Italiano", al secondo posto il 1° Caporal Maggiore Roberto Riganelli su "Oli Dany", al terzo il Caporal Maggiore Scelto Alice Bertoli in sella a "Helly Hop" e al quinto posto il Comandante del Centro, il Colonnello Max André Barbacini su "Quadir dell'Esercito Italiano".

Nella sezione A della categoria 3 quarto posto per il Caporale Elisa Gualandi su "Micirino", mentre nella sezione B della stessa categoria al secondo posto il Caporal Maggiore Scelto Alice Bertoli su "Tarantello". Ad aggiudicarsi la categoria 1 il Caporale Katuscia Borsuks, in sella a "Quambia dell'Esercito Italiano". La manifestazione sportiva si è conclusa con la solenne cerimonia dell'ammaina bandiera.



Il Caporale Serena Appodia Campbell.



Il Caporale Katuscia Borsuks.

SUBIACO

I PRIMI 25 ANNI DEL ROTARY CLUB

La mission culturale e sociale del club sublacense

di Mariarita Pezone

Rotariano si diventa. Ed è per sempre. Non uno status sociale, ma uno stile di vita al servizio degli altri. Questo il messaggio lanciato durante l'incontro svoltosi il 24 aprile, presso il Monastero di Santa Scolastica a Subiaco, per festeggiare il venticinquesimo anniversario della fondazione del Rotary Club Subiaco. Un'importante manifestazione, cui hanno partecipato tutti i rappresentanti del Club, che da anni ormai sono impegnati in attività benefiche e culturali al servizio della collettività.



Appuntamento alle 10.30, presso l'atrio della casa comunale per assistere all'inaugurazione della bacheca in cui è stata esposta la copia della testa di Arianna dormiente, donata dal Rotary Club alla città di Subiaco, fedelmente riprodotta dall'originale trovato nella Villa di Nerone. A seguire la visita guidata nel Monastero di Santa Scolastica, sempre affascinante e suggestivo.



Il convegno è stato diretto dal Presidente del Rotary Club Subiaco, Prof. Luciano Quaranta, che ha ripercorso le tappe della fondazione del Club dal 1985 ad oggi, grazie anche alla collaborazione con i vicini Club di Tivoli e Guidonia. Si sono, così, susseguiti, nella cornice della Sala San Gregorio Magno, gli interventi dei soci fondatori, Giorgio Lozzi, Antonio Mancini e Giorgio Orlandi, la relazione della dott.ssa Maria Grazia Fiore, Funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio sulla Villa di Nerone e il saluto finale del Governatore del Distretto 2080 Luciano Di Martino.



È seguita la conviviale presso la foresteria del Monastero ove era presente la rappresentanza di ben 12 Club, anche fuori Distretto, nonché una delegazione proveniente dal gemellato Club di Gordes (Francia). Gradita è stata la presenza, oltre del Governatore e della sua gentile Signora, di ben tre past Governor e il Governatore nominato, nonché personalità civili, che unitamente ai

Presidenti e ai rappresentanti dei club hanno voluto porgere il loro augurio al Rotary Club di Subiaco. Infine, si è svolta l'ultima parte della manifestazione presso il Monastero di San Benedetto dove, la dott.ssa Rosalba Cantone, Funzionario della Soprintendenza per i Beni Culturali del Lazio, oltre a guidare la visita, ha illustrato i lavori di restauro degli affreschi. «Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto - è stato il commento del prof. Luciano Quaranta, Presidente del Rotary Club Subiaco - questa manifestazione rappresenta perfettamente l'intento del Rotary Club, che è quello di coniugare lo spirito di servizio, per il bene dei cittadini e della collettività, con gli aspetti più propriamente culturali. Ed è quello che il Rotary Club di Subiaco realizza da 25 anni».



CANTIERE CULTURALE DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE DI SUBIACO

Celestino V, Angelo Clareno, Subiaco e i Templari

Una domenica diversa per le persone che hanno partecipato il pomeriggio del 2 maggio u.s. al Cantiere Culturale organizzato dall'«Università Popolare di Subiaco». Infatti, a dispetto del tema inusuale dell'incontro "Celestino V, Angelo Clareno, Subiaco e i Templari", in molti si sono ritrovati presso i locali dell'ex stazione ferroviaria di Subiaco per essere di colpo catapultati all'interno di una storia che affonda le radici agli inizi dell'anno 1000. Non è sicuramente facile affrontare senza fronzoli questi argomenti e ottenere al tempo stesso l'attenzione prolungata di una platea fatta anche di esperti di storia, ma Carlo Appodia, esperto locale e cultore delle materie c'è riuscito in pieno. Ha tenuto la sua relazione per quasi 2 ore presentando uno schema di intrecci che, partendo da Celestino V e dai Templari coinvolge personaggi, episodi storici e questioni letterarie che in alcuni casi presentano aspetti ancora irrisoliti. Appassionatosi da



anni a questo argomento Appodia è riuscito a presentare agli intervenuti un'articolatissima mappa da lui realizzata che lega insieme Celestino V, Angelo Clareno, Subiaco, i Templari, i Catari, Bonifacio VI, Dante Alighieri, la Scozia, la Francia e il Portogallo, fino ad arrivare a Cristoforo Colombo, all'America e a Luigi XVI. Tutti gli intrecci, le storie e le leggende sono stati presentati illustrando le fonti, documentali, iconografiche e a volte leggendarie, con strumenti multimediali, anche attraverso ardite contaminazioni, come la famosa scena del film *Ricomincio da tre* con Benigni e Troisi alla prese con un doganiere ottuso, utilizzata per introdurre il sistema medioevale delle dogane tra gli stati da cui i Templari erano esenti. Tutto il complesso *excursus* degli intrecci ha testimoniato la dedizione che Appodia negli anni ha silenziosamente applicato a questi studi arrivando a una conoscenza degli argomenti trattati critica e profonda. Ha anche presentato un'ipotesi alternativa all'identificazione del dantesco "colui che fece per viltade il gran rifiuto" rispetto a quella tradizionale che coinvolge Celestino V. L'esposizione si è conclusa su una fotografia di Ignazio Silone in visita al Sacro Speco di Subiaco, la testimonianza del legame tra Subiaco e lo scrittore abruzzese dai libri del quale Appodia è partito per tutti i suoi studi. I partecipanti all'incontro, con un lungo applauso, hanno riconosciuto a Carlo Appodia il valore del lavoro silenziosamente svolto nel silenzio della propria passione e testimoniato la soddisfazione di aver acquisito, grazie a questo cantiere culturale domenicale, una consapevolezza nuova sulle capacità e sulle storie nascoste nel territorio.

AFFILE

CAMBIO DI VERTICI ALLA GUIDA DELLA B.C.C. LE NUOVE SFIDE: IDENTITÀ, SVILUPPO, PROFESSIONALITÀ

di Benedetto Appodia

Cambio di vertici per la Banca di Credito Cooperativo "S. Felicità M.". Domenica 25 aprile, dopo un lungo confronto tra le tre liste candidate alla guida della banca, ha ottenuto la vittoria il gruppo condotto da Mariano Alessi, divenuto oggi il nuovo presidente. Una squadra del tutto nuova rispetto alla precedente, che ora ha il compito di traghettare il piccolo Istituto di Credito verso le sfide dei prossimi anni. Formano il nuovo Consiglio di Amministrazione ex amministratori e funzionari che in passato hanno guidato la banca verso ottimi risultati, cui si aggiungono professionisti provenienti da vari settori lavorativi e imprenditoriali, persone che da anni gestiscono le loro attività con passione e dedizione. Essi sono: Angelo Mosetti (vicepresidente), Alessandro Enea, Domenica Pasqualoni, Serenella Peperoni, Giuseppe Pizzelli, Mariano De Santis, Silvio Appodia, Antonella Gibellini. Alla guida del Collegio sindacale nel ruolo di presidente, l'ex direttore generale Gustavo Alimontani: stella al merito nel maggio 2008, egli è stato alla guida della banca per 25 anni conducendola verso importanti risultati. Lo coadiuvano gli altri due membri del Collegio Sindacale: Felice Felice e Francesco Lando. I principali punti del programma che il nuovo gruppo ha intenzione di sviluppare nei prossimi anni, durante i quali avrà la responsabilità di garantire alla Banca salute e stabilità economica.

Essere una banca cooperativa. L'identità di banca cooperativa si esprime in primo luogo nel fatto che i soci ne sono gli unici proprietari. Compito di chi l'amministra sarà quello di saperne ascoltare i bisogni, saperli interpretare e tradurli in strategie e modalità operative efficaci ed efficienti, creando valore e benessere per il territorio. **Essere il motore per lo sviluppo del territorio.** La Banca di Credito Cooperativo di Affile, per le caratteristiche che possiede, può rappresentare un importante volano per lo sviluppo economico e sociale non solo di Affile, ma dell'intera Valle dell'Aniene. L'obiettivo, per il nuovo gruppo, sarà quello di farsi promotore di progetti e iniziative che possano garantire la nascita di nuove realtà imprenditoriali, artigianali e agricole, specie giovanili; sostenere quelle esistenti; farsi promotore di nuovi

modelli di sviluppo territoriale, contribuendo alla creazione di reti tra tutti gli attori presenti; difendere e incentivare lo sviluppo di contesti produttivi sani e virtuosi. **Essere organizzati, professionali e competenti.** Per poter raggiungere gli obiettivi richiamati, per il nuovo organo amministrativo sarà indispensabile poter contare su una struttura organizzativa competente, responsabile, capace di rispondere in maniera adeguata alle sfide del mercato. Ciò potrà essere realizzato valorizzando l'operato degli oltre venti dipendenti dell'Istituto: essi rappresentano infatti l'anello di congiunzione tra il cliente e i vertici della struttura e sono i primi che possono assicurare la risoluzione dei problemi. Sarà compito del nuovo Consiglio contribuire alla loro crescita umana e professionale allo scopo di rendere la struttura sempre più in grado di fornire ai clienti risposte chiare, concrete e professionali.

Con questi alti obiettivi il nuovo Consiglio di Amministrazione si appresta a dare avvio al proprio lavoro. Compito dei soci e dei clienti sarà quello di vigilare, ma anche di dare il proprio contributo, affinché tali impegni vengano raggiunti e si traducano presto in nuove occasioni di crescita e sviluppo per la Valle dell'Aniene.

MARCELLINA

ULTIME DAL C.P.D. CENTRO PROMOZIONE DANZA

Via della Stazione, 95 - 00010 Marcellina (Roma)
Tel. 0774 42.58.83 - e mail: info@cpdanz

- Giordano Bozza, tra i più affezionati del «Centro Promozione Danza», allievo di Yang Yu Lin da 8 anni, ha superato la selezione per entrare nel *Hamburg Ballet School*, l'accademia di danza della Germania del nord tra le più prestigiose in Europa. Auguri Giordano da parte di tutti noi!
- *Vetrina della Danza*, la rassegna di scuole di danza organizzata dalla nostra associazione, quest'anno ricca di importanti novità, si svolgerà il 6 giugno p.v. al Teatro Giuseppetti di Tivoli.
- Il *Saggio di Fine Anno* degli allievi della nostra scuola di danza si terrà il 13 giugno p.v. al Teatro Sala Umberto di Roma.

PALOMBARA SABINA

Alla kermesse cinematografica i premi li assegnano gli spettatori

FESTIVAL DELLE CERASE, LA PAROLA ALLA GIURIA POPOLARE

È già iniziato il conto alla rovescia per la XXV edizione del Festival delle Cerase. Anche quest'anno a decidere chi vincerà le "ciliegie d'oro" della più piccola kermesse cinematografica d'Italia saranno proprio gli spettatori del cinema Nuovo Teatro di Palombara. Insomma, il **5 giugno alle ore 20 al Castello Savelli** non sarà una giuria tecnica ma un affezionato pubblico del grande schermo ad assegnare i riconoscimenti al cinema italiano. Per Silvio Luttazi, patron della kermesse, si tratta di «un'ulteriore occasione per incrementare il rapporto fra una sala e il suo pubblico, favorendone la crescita culturale». I riconoscimenti saranno assegnati attraverso una democratica votazione, nel corso di una riunione che precederà la serata di premiazione. Come ogni anno il Festival delle Cerase si avvarrà anche dell'insostituibile collaborazione del comitato d'onore presieduto da Maurizio Costanzo. «L'obiettivo del festival è quello di rilanciare il consumo del cinema in sala e di promuovere il territorio attraverso alcuni prodotti tipici, come l'olio extravergine della sabina e le ciliegie. Non a caso – conclude Luttazi – accanto ai riconoscimenti artistici ai premiati vengono donate ciliegie non solo d'oro ed olio extra-vergine della Sabina. Omaggi graditissimi e attesi da attori e registi».

Ideatore del Festival: Silvio Luttazi - Direttore artistico: Franco Montini, giornalista e critico cinematografico - Organizzatore del Festival: Associazione Culturale «Il Laboratorio».

FREGENE

**HELP SPIAGGIA
PULITA**

di Valerio Febbo

Alcuni giorni or sono gli aderenti a «Spazio Libero AgroRomano», stabile ex Asl di Maccarese occupato e riqualificato nel novembre 2007, hanno ripulito la spiaggia di Fregene «armati» di sacchi neri, guanti e rastrelli sotto lo sguardo incuriosito di passanti e residenti. Lo «Spazio Libero AgroRomano», sito in via Castel San Giorgio n° 225 (www.agroromano.org), racchiude molte sigle dell'associazionismo romano e non, tra le quali *Memento Naturae*, *Circolo Culturale Janus*, *Foro 753*, *Fons Perennis*, *Soccorso Sociale* e *Terre del Lazio*. Con questa azione sociale si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sul grave stato di abbandono di alcuni lidi del litorale romano, invitando i cittadini tutti a rispettare la natura non solo l'estate sotto l'ombrellone ma in tutte le stagioni. Per Valerio Febbo, Presidente del *Circolo Culturale Janus* e uno degli organizzatori della manifestazione: «*Purtroppo c'è la cattiva abitudine di pensare alle spiagge solo quando arriva il primo sole, invece tutti noi dovremmo avere a cuore la natura sempre, sia in estate e sia in inverno. La nostra manifestazione, vuole dimostrare proprio questo. Molta gente ha partecipato alla pulizia con entusiasmo e costanza; organizzeremo altri eventi simili in futuro.*»



NEMI



**COMITATO ITALIANO PER I DIRITTI
DELLE PERSONE AFFETTE DA OBESITÀ
E DISTURBI ALIMENTARI**

www.comitatocido.org

I PROSSIMI INCONTRI DEL CIDO

Tre incontri nel Lazio, a Nemi: prosegue a pieno ritmo l'attività del CIDO (Comitato Italiano per i Diritti delle persone affette da Obesità e disturbi alimentari). I prossimi 2 giugno e 14 luglio dalle ore 14.30 alle 16.00, la Presidente Nazionale CIDO Angela Ferracci incontrerà, presso l'Aula della Casa di Cura Villa delle Querce di Nemi, persone affette da obesità e i loro familiari.



«*Il CIDO - spiega la Presidente - è un'organizzazione nazionale non profit nata nel 2006 per dare voce alle persone con sovrappeso, obesità e disturbi del comportamento alimentare. Attraverso gli incontri che proponiamo, vogliamo contrastare i pregiudizi e ogni forma di*

discriminazione basati sulla taglia e sul peso corporeo. Le nostre attività principali sono di supporto ai malati di obesità e ai loro familiari, di educazione a cittadini e operatori sanitari, di assistenza legale in caso di mobbing ed episodi di discriminazione. A quattro anni dalla nascita della nostra associazione abbiamo ottenuto traguardi importanti a favore delle persone obese, soprattutto in campo sanitario. È importante che le persone obese non si sentano sole, uniamo le forze, facciamo sentire la nostra voce, difendiamo la nostra salute e la nostra dignità.»

ROMA



**FEDERAZIONE ITALIANA
CRONOMETRISTI**



**AI VOSTRI POSTI... PRONTI... VIA!
QUESTO IL COMANDO DATO A 10.000
BAMBINI!**

Alemanno e Polverini cronometristi d'onore

Nei tre giorni romani di Roma Capitale Europea - che a metà aprile si è «impadronita» di Piazza del Popolo - quasi 10.000 bambini sono stati accolti nello stand della Federazione Italiana Cronometristi che per oltre 3.000 volte hanno pronunciato la faticosa frase: «ai vostri posti... pronti... via!» e dato il segnale di partenza dai blocchi. Cinque corsie che si sono affollate di bambini, ragazzi, turisti e fan dell'atletica di ogni età.



Tra loro anche gli atleti del Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle, Fabrizio Mori, Antonietta Di Martino, Andrea Barberi, Roberto Di Donna, Eddy Ottoz che si sono prestati all'insegnamento della corsa e al salto in alto. Nel mini stadio in miniatura della FICr è stato installato un vero e proprio sistema di cronometraggio professionale composto da un sistema di partenza, fotocellule, anemometro, FinishLynx e tabelloni luminosi per la visualizzazione dei risultati. Grande curiosità ha suscitato la possibilità di vedere il tempo di reazione al segnale acustico composto da un diagramma che riporta la forza impressa sui blocchi e la velocità progressiva di uscita. All'arrivo il Fotofinish di ultima generazione ha catturato l'immagine sul traguardo e il tempo al millesimo.



La Federazione Italiana Cronometristi ha consegnato una targa ricordo anche al Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e al Presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, insignendoli del titolo ufficiale di «Cronometrista d'Onore».

Per informazioni:

FEDERAZIONE ITALIANA CRONOMETRISTI: Francesca Pisani
Marketing_promo@ficr.it - Tel. 0636858281

UFFICIO STAMPA STUDIO GHIRETTI: Federica Ronchi
federica.ronchi@studioghiretti.it - Tel. 3461219538

PALESTRINA - LICEO «C. ELIANO»

**GLI INCONTRI
PER IL «COMENIUS 2009/2011»**

“Ambiente e risorse nei loro contesti regionali per affrontare la sfida della diminuzione delle risorse non rinnovabili”

**16-19 Aprile
Palestrina, Tivoli, Colferro e Paliano**

di Felice Alese

Intensa attività di iniziative presso il liceo «C. Eliano» di Palestrina. In concomitanza dello svolgimento della V edizione del *Certamen Archeologico Prenestino*, e per pura coincidenza temporale, si sono svolte anche le attività “Comenius 2009/2011” per approfondire le tematiche relative all’energia in collaborazione con altre quattro rappresentanze estere di studenti e insegnanti. Dopo l’incontro di Lorch (Stoccarda) svoltosi nella prima decade dello scorso novembre siamo stati ben lieti di ospitare tedeschi, polacchi, slovacchi e turchi nel nostro territorio per continuare a condividere un interessante percorso di approfondimento sulle tematiche energetiche. Nell’incontro sono state coinvolte due classi: una del liceo classico e l’altra delle scienze sociali. Per l’occasione è stato fondamentale il contributo delle famiglie che, per la buona riuscita dell’evento, hanno ospitato in casa gli studenti esteri. Il comune denominatore dell’importante iniziativa ha riguardato le energie rinnovabili e il risparmio energetico in un contesto locale e mondiale dove i combustibile fossili vanno verso un esaurimento. Con questa prospettiva le energie rinnovabili dovranno avere il giusto e inevitabile incremento: risorse presenti in natura che possono essere utilizzate senza effetti secondari dannosi. Compito dei partecipanti al progetto “Comenius” è quello di individuare ed esaminare i possibili ed efficienti sistemi per poter usufruire di energia solare, idroelettrica, eolica, geotermica e da biogas. Già negli incontri in terra tedesca ci si è soffermati sul risparmio energetico e in particolare sull’isolamento degli edifici e i sistemi per ridurre al minimo i consumi energetici. Altri argomenti correlati hanno riguardato il futuro della Terra e dell’umanità, l’uso responsabile delle risorse, la scomparsa di alcune specie di animali e piante, il riuso dei materiali e i cambiamenti climatici.

Foto Gaia De Angelis



La Villa d'Este a Tivoli.

Nella quattro giorni di lavoro in comune si è visitata la centrale idroelettrica di Tivoli da dove si è prodotta la prima energia elettrica per la città di Roma e la stessa città di Tivoli che è stata una delle prime città d’Italia

illuminata con lampade a elettricità. Addirittura in tale ambito la centrale dell’Acquoria ha ricoperto un ruolo di avanguardia a livello internazionale e nell’organizzazione hanno dato il loro contributo personaggi come Emilio Gino Segrè, insignito del premio Nobel per la fisica nel 1959. Dopo una pausa pranzo ristoratrice gentilmente offerta dalla *Proloco Tivoli* nella persona dell’arch. M. Rosaria Cecchetti, coadiuvata nell’accoglienza dalla testata che simpaticamente ospita queste mie righe, nel pomeriggio si è proseguito con visita turistica a Villa d’Este dove la forza dell’acqua produce incantevoli effetti artistici nelle monumentali fontane e lo stupore si è rinnovato nell’ascolto dell’organo funzionante ad acqua. Nella giornata di sabato visita collettiva nella città eterna, domenica mattina approfondimento nei locali del Liceo e nel pomeriggio visita del museo prenestino dove le vestigia sono state illustrate dagli stessi studenti del Liceo. Rimanendo sempre nel territorio lunedì mattina a Colferro per conoscere più da vicino il termovalorizzatore dove l’energia viene prodotta con combustibile da rifiuto e l’impianto situato nel BIC Lazio dove è presente una centrale a ciclo combinato che produce energia sia elettrica che termica con biomassa che sarà prodotta nel territorio compreso a ridosso del Sacco. Il pomeriggio si è svolto magnificamente nel comune di Paliano dove è stata realizzata una centrale con pannelli fotovoltaici semoventi della potenza di 12 kW continuamente orientati in direzione del Sole per catturare al meglio l’energia che ogni giorno la nostra stella ci fornisce: i ragazzi hanno molto apprezzato oltre la geniale realizzazione del sig. Paolo Rossi anche i dolci ciocciari che sono stati gentilmente offerti. Chiusura in bellezza la sera in un ristorante di Palestrina dove l’amministrazione prenestina ha offerto una cena conclusiva di saluto. Tanto è stato l’entusiasmo di tutta l’iniziativa che su Facebook si è già formato un gruppo “Meeting Comenius 2010 a Palestrina” per continuare con i contatti e per condividere una notevole galleria fotografica in attesa degli incontri autunnali in Polonia e della primavera 2011 a Smirne in Turchia.



Impianto fotovoltaico semovente realizzato a Paliano (FR).



Foto di gruppo a Paliano (FR).

A proposito di Villa Braschi

di Renata Paradisi

Spettabile Direttrice, mi permetta alcune considerazioni circa l'articolo apparso sul numero di aprile del *Notiziario Tiburtino*, riguardante Villa Braschi. Il degrado è evidente, ma non lo si può ravvisare nel gioco dei ragazzi, che mai potrà essere indecente, e neanche nella presenza gioiosa dei cani: cose che, semmai, rendono vivo il parco. Preferisco vederlo nella siringa usata che campeggiava in mezzo all'erba alla vigilia della Domenica delle Palme, o nelle bottiglie vuote sparse ovunque, dentro il parco, lungo tutto viale Cassiano e persino ai piedi della Madonnina: ma tutto questo è tollerato, dalla cittadinanza e dalle Autorità. Perché? Un antico motto voleva Tivoli difesa dalla posizione formidabile, dal fiume e dal cuore dei cittadini: ebbene, la posizione e il fiume sono rimasti immutati, ma il cuore sembra scomparso. Non c'è amore per questa città, per futuri ripicche si turba l'armoniosa convivenza, ma ciò che veramente offende chi ama Tivoli passa sotto silenzio. Senza amore si troverà sempre qualcosa di male in tutto, persino nel gioco dei fanciulli "a torso nudo". Grazie per l'attenzione.

di Rodolfo Pacifici

Gentilissima Direttrice e Spettabile Redazione, vorrei brevemente replicare all'anonimo articolo apparso sul *Notiziario Tiburtino* di aprile 2010, intitolato "Sull'abbandono di Villa Braschi". Pur concordando sullo stato di generale abbandono in cui versa il parco, e sullo scarso senso dell'igiene di molti, ritengo doverose alcune precisazioni: sovente infatti, a lamentare situazioni di degrado, è proprio chi le ha causate. Quasi tutti i giorni, infatti, nelle aree frequentate dai bambini, si notano carte di merendine, vasetti di yogurt vuoti e buste di plastica, nonostante la presenza di almeno sei-sette bidoni, in genere vuoti; si è avuto occasione di vedere bambini e adulti espletare i loro bisogni fisiologici nelle aiuole; ancora, si sono visti bambini distruggere arredi del parco, muretti di sostegno e palizzate, sotto gli occhi indifferenti dei genitori. Nei pressi della ex cappella votiva, si notano sempre scarti alimentari, e, nel viale soprastante, dentifrici e rasi usati. Ovunque, pezzi di vetro

affilati. Personalmente non lascio "pascolare" la mia cagnetta nelle aree riservate ai bimbi, non solo per formalistica obbedienza ad un ingiusto divieto, ma anche perché spesso le condizioni igieniche lo sconsigliano. L'accesso consentito ai cani è pericoloso da raggiungere per chi proviene da viale Cassiano, per l'assenza di un marciapiede e la forte velocità dei mezzi della Cotral, e per la presenza, seppur minore che in passato, delle processionarie. Concludo, ringraziando per lo spazio concessomi: auspico anch'io un maggior controllo, ma anche una maggior tolleranza reciproca e, come sempre, maggiore rispetto per la nostra città.

di Paola Sordini

Nonostante le frequenti chiamate ai Vigili Urbani e la lettera scritta agli organi competenti, a Villa Braschi non è cambiato nulla, o poco. L'unica cosa che è stata fatta è il taglio dell'erba, senza comunque procedere alla raccolta e l'erba lasciata seccare è una casa perfetta per il proliferare di zecche e altri parassiti dannosi per l'uomo. Gli escrementi di cane continuano a essere una costante in tutta la villa, visto che i cani passeggiano liberamente al di fuori dell'area loro concessa, nonostante i 3 divieti apposti su tutti gli ingressi della villa. Ai cani è concesso l'ingresso solo dal cancello n° 3 che conduce direttamente all'area loro riservata. A questo punto mi sorge un dubbio "ma questi signori che gironzolan con i loro cani liberi nel parco sono analfabeti?". Il parco è frequentato da moltissimi bambini visto che all'interno c'è una scuola dell'infanzia ed è anche capitato che qualche bambino sia caduto sugli escrementi dei cani vittime inconsapevoli dei loro proprietari arroganti e maleducati, che quando vengono invitati a spostarsi nelle aree a loro consentite rispondono in modo maleducato e irrispettoso. Certo, questo non mi sorprende visto il loro comportamento verso una regola fondamentale del vivere civile, il rispetto. Sicuramente non consegneremo loro mai uno dei parchi più belli della nostra città. Un consiglio ai proprietari dei cani: "fate una breve vacanza nei parchi delle seguenti regioni, Emilia Romagna, Umbria, Toscana"; sicuramente imparerete il comportamento da tenere con il vostro animale, le sue esigenze e la convivenza nel quotidiano con le altre persone.



Miei cari lettori, l'inoltro di tante mail sul parco di Villa Braschi ricevute a seguito della segnalazione pubblicata il mese scorso (ovviamente qui ne proponiamo solo alcune, diverse per taglio e punto di vista) conferma la diversità delle posizioni e degli atteggiamenti su uno spazio che - evidentemente - non si configura esattamente "per tutti" o che forse la città non sente tale.

Una replica: concordiamo con la vivacità dei cagnolini e con l'allegro vociare dei piccoli, ma rimaniamo appena perplessi sulla possibilità di accettare la deiezione selvaggia degli escrementi, liquidi e solidi, in posti non deputati all'uopo.

Quanto ai ragazzini, non ci scandalizzano le "fresche carni al sole", piuttosto le esasperazioni di atteggiamenti vandalici, fisici, verbali e gestuali che tanto i piccoli quanto i grandi sanno compiere, sia pur con motivazione di base diverse.

Lo scorrazzare "selvaggio" dei cani senza guinzaglio e i bisognini d'altronde non devono essere feroce motivo per attaccare i padroni né, d'altra parte, i denti dei quadrupedi di proprietà o la taglia degli stessi animali devono essere motivo di tricotanza da parte dei padroni.

Il ruolo del Notiziario Tiburtino è quello di aprire sani dibattiti di confronto per rendere la città gradita e accetta a tutti, ognuno con la sua individualità, la sua età, le sue esigenze, la sua tolleranza, il suo tenore di vita... e potrei continuare per 3 o 4 pagine almeno.

Concorderete dunque con me che il titolo di tutte queste lagnanze va raddrizzato verso la comune ottica di un parco pulito, a misura pubblica, vissuto da tutti e con tutti in situazioni di rispetto, decoro e sicurezza, senza che nessuno possa ergersi a giustizialista dei frequentatori di luoghi comuni.

Crede che ognuno, con volontà pervasa da profondo buon senso, saprà trarre le sue conclusioni e - per quanto di competenza - prendere provvedimenti.

(A.M.P.)



Dal Liceo classico alle scene

Le affermazioni teatrali della tiburtina Chiara Felici

I tiburtini non avevano più avuto occasione di vedere esibirsi sulla scena la giovane concittadina Chiara Felici, da quando nei lontani anni 1988 partecipò agli spettacoli "Sogno di una notte di mezza estate" e 1999 alla "Morte del povero Piero", entrambi al Teatro Giuseppetti, con la regia di Aldo Miranda, nell'ambito del laboratorio Teatrale del Liceo Classico «Amedeo di Savoia», tradizione ancora mantenuta in vita e che ha visto mettere il seme per tanti giovani che poi si sono avviati verso professioni promettenti, ma certamente difficili, nel mondo dello stesso spettacolo. Sono passati diversi anni e la nostra Chiara dopo essersi appunto diplomata al liceo classico, ha pure saputo trovare il tempo e soprattutto la volontà nel laurearsi a pieni voti in *Scienze Archeologiche* presso la Facoltà di Lettere dell'Università «La Sapienza» di Roma, ma il fuoco sacro del teatro è quello che brucia più di tutti e non ha mai smesso di studiare recitazione, canto, solfeggio sia in Italia, sia con vari stage a Broadway e Londra. Proprio Broadway: l'anno trascorso da Chiara a New York per l'International Student Program presso la Steps on Broadway ha affinato la sua capacità di calcare la scena, anche se già si era esibita in vari musical in Italia, come "Hair", "Rocky Horror Tribute Show" e "The Blues Brothers and Sister Act Tribute Show". E se in questo genere ogni particolare risulta indispensabile per la riuscita dello spettacolo, dai costumi dalla scenografia includendo regia, coreografie e luci, la componente più importante sono senza ombra di dubbio gli attori (o meglio, performers) che devono essere in grado di comunicare emozioni ricorrendo, spesso contemporaneamente, a varie discipline come la recitazione, la danza e il canto, si spiegano così i vari corsi anche di Tap Dance e Theater Dance frequentati a varie riprese da Chiara. E il 27 aprile Chiara è tornata a calcare le scene del Teatro Giuseppetti con lo spettacolo "The American Dream", per gli studenti della sua vecchia scuola, il liceo classico, che le hanno riservato un'accoglienza calorosissima (quest'anno tra l'altro la stessa Chiara dirige il laboratorio teatrale della scuola tiburtina), spettacolo replicato la sera con un teatro gremito in ogni ordine di posti. E se la musical comedy era nata proprio negli Stati Uniti perché tra la popolazione si trovavano numerosi gruppi di immigrati appartenenti a etnie differenti i quali spesso non parlavano o addirittura non conoscevano l'inglese diventando un vasto pubblico potenziale per il musical, perché questa forma di spettacolo è in grado di legare con facilità il pubblico all'interesse per una storia che traspare chiaramente nello spettacolo e lo affascina con lo stesso tipo di emozione circense dei varietà, ecco allora spiegata la scelta di "The American Dream", scritto e diretto da Jacopo Pelliccia, con Chiara (che firma pure le coreografie), Simonetta Celentano (suoi i costumi e le scene), Alessandro Calabrò, Daniele Brenna, Serena Ottardo e Jacopo Pelliccia. Lo spettacolo senza momenti di stanca ha saputo trascinare il pubblico che ha riservato applausi a scena aperta agli attori, tutti bravi per la capacità multiforme di immedesimarsi nei vari personaggi che di volta in volta andavano a rappresentare, in quanto il sogno americano ha una multiforme realtà: l'America infatti sembra una terra ricca e opulenta: l'industria delle macchine, le grandi star del cinema muto, i grandi giornali, la nascita di forme illegali come la mafia e le nuove forme musicali quali il jazz. Un posto dove tutto sarebbe stato "forse" possibile per americani e non. Per raccontare ciò che in quegli anni poteva accadere a New York non bisogna cercare per tutta la città: molte storie erano a portata di mano dell'autore, basta guardare bene: una facoltosa signora di provincia, un vile proprietario, una cantante ambiziosa e fragile, un compositore in cerca di affermazione, una ragazza senza grandi sogni ma con la voglia di cambiare vita e un uomo che al contrario di molti di loro non avrebbe mai cambiato la sua felicità per nulla al mondo. Questa squallida bettola, un tempo fu il luogo dove tutte queste vite si incontrarono e scontrarono... anche solo per un attimo... il Jazz Manouche... Lo spettacolo, che abbiamo ammirato a Tivoli, debuttò nel 2007 al «Teatro Sette» di Roma nella rassegna dedicata al teatro emergente e in quell'edizione vinse il premio per la migliore interpretazione femminile, per la miglior regia e un premio che andò a tutto il cast per il miglior ensemble. Il successo della rassegna permise allo spettacolo di essere apprezzato e conseguentemente inserito nel prestigioso Festival delle Ville Tuscolane edizione 2008 e in seguito nel cartellone del teatro *Palladium* di Roma. Certamente un augurio di ulteriori prestigiosi traguardi per tutta la compagnia e un saluto particolare a Chiara da tutti i suoi concittadini.

Nella foto a lato: tutti i protagonisti.





SCHEDA N. 62

Il poeta Orazio

di Roberto Borgia

Il pittore François-Édouard Picot (1786-1868) fu allievo di François-André Vincent e di Jacques-Louis David, ottenendo il secondo gran Prix de Rome nel 1811. Dopo lo stage romano, espose nel Salon di Parigi del 1819 *Amore e Psiche* e dipinse *La morte di Zafira* per la chiesa parigina di Saint-Séverin. Eletto membro dell'Académie des Beaux-Arts nel 1836, continuò a esporre i suoi quadri al Salon fino al 1839. Decorò con Hippolyte Flandrin la chiesa di Saint-Vincent-de-Paul di Parigi e realizzò dipinti e affreschi per il Louvre, il castello di Versailles e il palazzo del Luxembourg. Insieme pittore di storia, di genere e ritrattista, Picot fu apprezzato tuttavia più per i suoi meriti d'insegnante che per il suo talento di pittore. Tra i suoi tanti allievi vogliamo ricordare Jean Baptiste Auguste Leloir (1809-1892), che continuò le orme del maestro diventando pittore di scene storiche, religiose, di genere, affreschi e acquarelli, debuttando, dopo il suo canonico viaggio in Italia, come ritrattista al Salon del 1835, mentre in quello del 1837 espose due opere, ma vincendo medaglie solo nel 1839 e nel 1841. Onorato con il titolo di Cavaliere della Legion d'Onore nel 1870, decorò circa trenta chiese tra cui Saint-Merri, Saint-Germain l'Auxerrois, Saint-Severin et Saint-Jean de Belleville.

L'olio su tela che qui presentiamo, risalente al 1878, la cui riproduzione è praticamente impossibile da reperire dal momento dell'asta fatta da Sotheby's a New York il 3 maggio del 2000; offriamo quindi con molto piacere la tela ai nostri lettori. Il titolo dell'opera battuta all'asta fu **"Horace and Tibur"**, cm 100,3 x

130,8, laddove l'artista francese ha voluto rappresentare, iconograficamente, il grande poeta latino, con lo sfondo della nostra città. Non entriamo naturalmente nel merito della villa attribuita a Orazio (65-8 a.C.) e che si ritiene costruita di fronte all'acropoli, nel sito dell'attuale chiesa di S. Antonio sulla strada per Quintiliolo. L'amore per la nostra città del grande poeta latino è espressa nei famosi versi dai *Carmina*, II, 6, vv. 5-8:

"Tibur Argeo positum colono/sit meae sedes utinam senectae,/ sit modus lassus maris et viarum,/ militiaque".

"Come vorrei che Tivoli, fondata dal colono argivo, fosse la dimora della mia vecchiaia, fosse il punto d'arrivo per me stanco di viaggi per terra e per mare, stanco di imprese militari".

Ma mi piace riportare soprattutto un'altra citazione minore quando parla di Pindaro come "cigno dirceo", cioè tebano, in un passo *Carmina* IV, 25-32, in cui è nominata naturalmente anche la nostra città:

"Multa Dircaeum levat aura cycnum, /tendit, Antoni, quotiens in altis/nubium tractus: ego apis Matinae/more modoque/grata carpentis thyma per laborem/plurimum, circa nemus uvidique/Tiburis ripas operosa parvus/carmina fingo".

"Un soffio intenso sostiene il cigno di Dirce,/quando vola, Antonio, verso l'alta distesa/delle nubi. Io, per tradizione di stile, /sono l'ape del Monte Matino,/che sugge, nei boschi e lungo le rive umide/di Tivoli, il dolce timo con la fatica/di sempre e così nei miei limiti compongo/un canto laborioso".



CULTURA

Che fame, ragazzi!

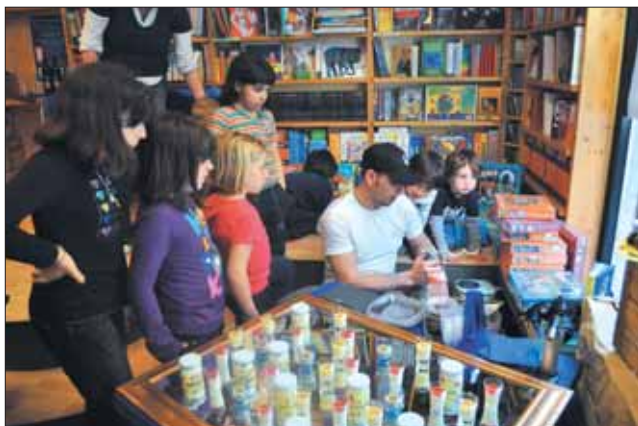
Incontro straordinario in libreria: bambini, operatori gastronomici e sani ingredienti

di M.E.T.

In occasione del secondo appuntamento di *"Food for thought, Rassegna di sapori e letteratura"*, il 30 aprile si è svolto un incontro con Francesca Romana Barberini, la giovane autrice di *Il mio papà è uno chef*, simpatico libretto edito da Guido Tommasi Editore, pieno di appetitose ricette che fanno riscoprire il gusto per le cose buone, semplici e fatte in casa.

Il clima accogliente della libreria Fonti Sonore, in Via 2 Giugno a Tivoli, ha rallegrato il pomeriggio di bimbi e genitori e l'autrice, insieme al bravo illustratore Alberto Rinaudo, è riuscita ad accendere la curiosità dei suoi giovanissimi ascoltatori per quei mille ingredienti da riscoprire tra gli scaffali della cucina e mescolare insieme a tutta la famiglia.

I collaboratori dell'iniziativa, Raoul Reperi, raffinato chef del laboratorio di Cucina Avec 55 a Tivoli, i produttori di olio Emanuele Lolli per la Azienda Agrituristica *La Ferrata*, Pietro Silvi per la Silvi Sabina Sapori e Augusto Salvati del Panificio Salvati di Cerreto Laziale, tra golosi dolcetti e invitanti bruschette all'olio d'oliva hanno illustrato i pregi dei prodotti alimentari di qualità, convincendo tutti i presenti che una alimentazione sana si può insegnare anche ai più piccoli, giocando e pasticciando con loro allegramente in cucina. Complimenti all'iniziativa che ha unito ancora una volta il piacere del buon cibo e del buon bere al sapore inconfondibile che nasce dalle pagine di un libro.





LIBERAFIUMI 2010

Analizzato lo stato di alcune rive dell'Aniene

di Massimiliano Ammannito

massimiliano.ammannito@gmail.com

Nel quadro della campagna Liberafiumi 2010, lo scorso 2 maggio, circa 600 volontari WWF in tutt'Italia hanno setacciato italiane le sponde di 29 fiumi per segnalare in speciali cartografie lo stato delle fasce ripariali e delle zone di esondazione di numerosi fiumi italiani.

Complessivamente sono stati analizzati circa 600 chilometri di corsi d'acqua con l'obiettivo di realizzare una prima mappa aggiornata sullo stato dei principali corsi d'acqua italiani da presentare alla vigilia della Conferenza Nazionale della Biodiversità, avanzando poi in autunno una serie di proposte per la tutela, rinaturazione e valorizzazione dei corsi d'acqua al fine di consentire loro di svolgere quei 'servizi naturali' fondamentali per le comunità che vivono lungo il loro corso.

L'iniziativa fa parte degli eventi promossi dal WWF nell'Anno Internazionale della Biodiversità dato che i fiumi italiani sono uno degli habitat più delicati e a rischio.

A Tivoli è stato censito lo stato di salute di due zone lungo il corso del fiume Aniene: l'area di Ponte Lucano e la zona del Bacino San Giovanni.

Nella zona del Bacino San Giovanni

si sono dovute riscontrare le condizioni di estremo degrado in cui versa la zona immediatamente circostante il sepolcro della Vestale Cossinia, vicino al palazzo ENEL.

In generale l'intera area che si trova ai piedi del ponte della Pace è oggi del tutto abbandonata. Si rende necessario un intervento da parte delle pubbliche amministrazioni preposte che, dopo averne definito la destinazione d'uso migliore, procedano alla progettazione e realizzazione di uno specifico progetto di recupero e valorizzazione.

I volontari del WWF hanno inoltre riportato sulle cartografie il nuovo argine in pietrame realizzato sulla sponda destra del fiume. Si tratta di un'opera dal costo tutt'altro che trascurabile e di cui non appare chiara la funzione, visto che alle sue spalle si trova solo una serie di terreni incolti. A un primo sguardo d'insieme, inoltre, la quota della sommità dell'argine sembrerebbe più alta di quella del parcheggio G. Impastato che si trova sul lato opposto del fiume, col risultato che in caso di piena l'acqua sarebbe indirizzata verso le macchine parcheggiate lungo il fiume anziché verso un terreno incolto.

Valutazione che desta qualche perplessità anche per i potenziali effetti sulla pubblica incolumità.

L'Associazione si propone di inviare una nota agli enti preposti per chiedere informazioni sulla situazione ed evidenziare le problematiche riscontrate, sperando in una risposta che chiarisca dubbi e perplessità.



Il sepolcro della vestale Cossinia deturpato dai vandali.



Ripresa aerea della zona del bacino San Giovanni. Sono evidenziati alcuni punti di interesse.



L'argine costruito sulla sponda destra del bacino San Giovanni a Tivoli.

I Fiumi censiti in tutt'Italia

- | | |
|--|---|
| Adda (Lombardia) | Sangro, Sagittario, Aterno e Pescara (Abruzzo) |
| Piave (Veneto) | Biferno (Molise) |
| Savio, Taro e Po di Primaro (Emilia Romagna) | Volturno (Campania) |
| Arzino e Tagliamento (Friuli Venezia Giulia) | Ofanto (Puglia) |
| Magra (Liguria) | Agri (Basilicata) |
| Arno (Toscana) | Angitola (Calabria) |
| Alto Tevere (Umbria) | Oreto e Foci della Sicilia Sud Orientale (Simeto, Ciane-Anapo, Irminio, Ippari) (Sicilia) |
| Tevere, Aniene e Melfa (Lazio) | Rio Mannu (Sardegna) |

A Ponte Lucano

è stata confermata la situazione di estremo degrado in cui versa il complesso archeologico costituito dal Ponte Romano e dal Mausoleo dei *Plautii*. La zona è invasa dalle erbacce e rappresenta praticamente una terra di nessuno. Alcuni edifici un tempo appartenenti alle cartiere sono stati occupati da una serie di sbandati che li hanno eletti a propria dimora. Nessun intervento di consolidamento è stato avviato sul casale cinquecentesco.

In sostanza, si conferma l'assoluta esigenza di procedere a un recupero dell'area, ricostruendo le zone golenali del fiume, soprattutto sulla sponda sinistra e procedendo alla rinaturalizzazione del corso d'acqua, ricreando in questo modo le aree di esondazione necessarie per assorbire eventuali piene del fiume in modo da consentire l'abbattimento del muro di cemento realizzato dall'ARDIS che diventerebbe non più necessario.

Durante l'ultima campagna elettorale il neo sindaco di Tivoli Gallotti aveva pubblicamente aderito all'appello promosso dal Comitato per il Recupero di Ponte Lucano che auspicava il raggiungimento di questi obiettivi. Speriamo che a questa pubblica dichiarazione seguano presto fatti concreti.

Nel corso del rilevamento della situazione lungo le fasce spondali nella zona di Ponte Lucano, i volontari del WWF hanno rilevato come il colore delle acque uscenti dal depuratore di Tivoli fosse marrone, cosa che potrebbe essere spia di un non corretto funzionamento del depuratore stesso. L'Associazione ha pertanto in programma di inviare una nota ad ACEA ATO 2, soggetto gestore del depuratore per chiedere chiarimenti in merito. L'attività del WWF nella zona di Ponte Lucano ha avuto una buona diffusione sui mass media. Sia *Rai 3* che *LA7* che *MTV* hanno dedicato ampi servizi alla preoccupante situazione dell'Aniene.

La speranza è che anche questa improvvisa notorietà serva ad avviare il recupero di questa zona così compromessa.



Immagine di Ponte Lucano oggi.



Lo scarico del depuratore di Villa Adriana nell'Aniene (2 maggio 2010, ore 10,00).



PARCO NATURALE REGIONALE MONTI LUCRETILI

Ancora irrisolta la vicenda "Antenne su Monte Gennaro"

Nonostante le ripetute mobilitazioni di cittadini e amministratori contro l'installazione di nuove antenne sul sito di Monte Gennaro, la vicenda rimane ad oggi ancora irrisolta.

Per riportare l'attenzione di tutti su di un tema legato alla qualità della vita e del territorio, il Comitato Monte Gennaro senza antenne, costituitosi da due anni a Palombara Sabina, organizza una manifestazione con escursione il 2 giugno p.v. con il patrocinio del FAI, del Comune di Palombara Sabina e del Parco Naturale dei Monti Lucretili.

La giornata si articolerà in due momenti fondamentali: in mattinata un'escursione a Monte Gennaro con visita al sito prescelto per l'installazione di un megatraliccio (privato) di 92 metri, e nel pomeriggio nel piazzale del Campo Sportivo di Palombara un dibattito aperto a tutti con interventi di istituzioni, associazioni, esperti e liberi cittadini.

Sarà presente un punto informativo con mostra fotografica e degustazione di prodotti locali offerti dal Comitato e dalle Associazioni.

Si ricorda che Monte Gennaro ricade in un'area di alto valore naturalistico all'interno dell'area protetta del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, e che versa da anni in stato di degrado, abbandono e inquinamento diffuso.



Ripresa aerea della zona di Ponte Lucano. Sono evidenziati alcuni punti di interesse.

Per informazioni e adesioni contattare il «Comitato Monte Gennaro senza antenne» via mail (montegennarosenzaantenne@yahoo.it) oppure consultare il sito www.montegennarosenzaantenne.blog.kataweb.it

**ALLEANZA TIBURTINA****Al via
lo sportello CAF**

**Un sostegno per chi non sa
a chi chiedere aiuto**

Ancora un'iniziativa al servizio dei tiburtini. L'impegno e l'attenzione di Alleanza Tiburtina alle esigenze dei cittadini è sempre massima e, per venire incontro alle problematiche legate agli adempimenti fiscali, è stato aperto uno sportello Caf presso i locali dell'associazione. Il servizio, rivolto a tutti, è curato da esperti del settore.

Spesso capita, però, che le persone si sentano abbandonate a loro stesse. Soprattutto gli anziani, infatti, capita di avere problemi per compilare il 730, o il modello isee, e di non avere a chi rivolgersi. Il nostro sportello è stato pensato soprattutto per loro. Per non lasciarli abbandonati a loro stessi. Nel nostro sportello possono trovare aiuto per le pratiche necessarie al conseguimento delle agevolazioni messe a disposizione dal comune e dalla regione.

Alleanza Tiburtina vuole essere uno strumento di sostegno e di aiuto alla popolazione, con uno sguardo sempre attento alle esigenze dei cittadini.

Vasta la gamma di servizi offerti. Gratuitamente, presso il centro CAF di Alleanza Tiburtina, ci sono consulenze per: modello isee, modello red, comunicazione detrazioni d'imposta Inps ed Inpdap, modello 730 precompilato, estratti posizione Inps, estratti debitori presso esattoria, consulenza condominiale. Inoltre sono offerti anche: modello 730, modello unico, modello 770, calcolo ici, dichiarazioni di successione, elaborazione dati contabili, elaborazione contratti locazione, richiesta agevolazioni legge 104.

Maggiori informazioni sullo sportello Caf e sulle altre attività dell'associazione sono disponibili sul sito internet: www.alleanzaticurtina.it.

Il servizio è disponibile ogni martedì e ogni giovedì nella sede di Alleanza Tiburtina in piazza Santa Croce 17, 2° piano. Mercoledì 28 maggio l'associazione sarà in piazza con un gazebo per promuovere il nuovo sportello dalle 10.30 alle 19, sempre piazza Santa Croce.

Alleanza Tiburtina
alleanzaticurtina@libero.it - www.alleanzaticurtina.it

Riconferma di incarico

Nella 31ª Assemblea Annuale dell'A.I.PRO.S. (Associazione Italiana Professionisti della Sicurezza), svoltasi a Bologna il 22 aprile u.s., l'ing. Gianni Andrei, esperto multidisciplinare di Sicurezza Integrata dell'ENEA, è stato rieletto per acclamazione *Presidente* per il triennio 2010-12. L'A.I.PRO.S. (www.aipros.org), fondata nel 1979, rappresenta una risorsa strategica per il Paese, essendo l'unica associazione nazionale che raggruppa circa 250 aderenti tra studiosi, consulenti e progettisti, imprenditori, manager, dirigenti e responsabili aziendali altamente qualificati nei settori anticrimine, security e protezione fisica, antincendio, prevenzione e protezione dagli infortuni, salvaguardia ambientale, sicurezza nucleare, sicurezza urbana, emergenza e protezione civile. La sua *mission* è quella di garantire l'eccellenza della professionalità nel rispetto di un rigoroso codice deontologico, etico e comportamentale, nonché attraverso specifici percorsi formativi, il costante aggiornamento tecnico-normativo e la verifica periodica del mantenimento dello status, anche in partnership con prestigiosi Atenei (come i Politecnici di Milano e di Torino, «La Sapienza» - Università di Roma), le Università degli Studi di L'Aquila, Pavia e «Federico II» di Napoli), con grandi Enti Pubblici e Privati e con Scuole di Formazione specialistica.

**NUOVO SERVIZIO ON-LINE
PER RICONOSCERE LE SPECIE FLOREALI****Flora:
guide al riconoscimento**

**Il Sistema Informativo Geografico
della Provincia di Roma promuove
la tutela e la conoscenza della natura**

di A.G.

Collegandosi al sito <http://websit.provincia.roma.it>, e dal menù "Contatti e link utili", aprendo "Flora - Guide al riconoscimento", è possibile consultare tre guide interattive con chiavi analitiche per il riconoscimento della flora delle aree protette della Provincia di Roma "Riserva Naturale di Monte Catillo", "Monumento naturale Palude di Torre Flavia", "Riserva Naturale del Monte Soratte". Si tratta di un utile ausilio per tecnici e operatori impegnati a vario titolo nella gestione e conservazione della natura nonché per gli insegnanti ed educatori che vogliono programmare attività di educazione ambientale nelle aree protette. Le guide interattive per l'identificazione della flora delle tre aree protette sono il risultato della collaborazione del Sistema Informativo geografico della Provincia di Roma e del Museo naturalistico del Fiore (afferente al Sistema museale RE.SI.NA. della Regione Lazio) al progetto Dryades, coordinato dall'Università di Trieste e parte del più ampio progetto europeo *KeyToNature* per lo sviluppo di nuovi strumenti per l'identificazione degli organismi viventi.

Le guide saranno aggiornate a breve con l'opzione aggiuntiva di versioni scaricabili sul palmare e i-Phone per l'utilizzazione in campo: a seguito dell'aggiornamento il Servizio Informativo Geografico organizzerà alcune visite guidate botaniche per valutare la fruibilità delle chiavi sul palmare e il livello di soddisfazione degli utenti.

Il sito web di Dryades permette l'accesso ad altre numerose guide interattive per l'identificazione di piante, funghi e animali, fornendo uno strumento innovativo per lo studio e la divulgazione delle scienze naturali, nonché per la comprensione e la promozione del valore della conservazione della biodiversità. Un'avvertenza: per limiti imposti dalla tecnologia in uso, le liste floristiche illustrate nelle Guide non possono corrispondere all'intera flora del sito, ma corrispondono a una selezione delle specie più frequenti e rappresentative del sito, già sufficiente tuttavia a fornire un buon livello di conoscenza e di esperienza.

Speriamo di aver fornito un utile strumento a tutti gli appassionati della Riserva Naturale di Monte Catillo, area sottoposta a protezione soprattutto per tutelare la rarità, varietà e complessità della sua flora e delle sue comunità vegetali.





Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Una visita gradita



VALERI JEREGLI, regista del film "Arrivederci" (sui bambini Moldavi che vengono lasciati soli perché le loro madri lavorano in Italia), con Alexandru, Michele, Egor (i Moldavi del Villaggio) e Franco Nero, una rappresentante del Ministero degli Esteri e Don Benedetto. Hanno girato riprese da noi per costruire una struttura analoga in Moldavia.

Dizionari per noi



Che al Villaggio teniamo alla cultura e alle lingue straniere lo sa bene Lorenzo Mariani, giovane tiburtino ex alunno della scuola «Don Nello Del Raso», rappresentante di una nota casa editrice. Ci ha donato una serie di vocabolari, utilissimi per il nostro studio. Grazie di vero cuore!

8 Maggio

Il Coro goospel diretto dal M^o Mario De Santis si è esibito a favore del Villaggio Don Bosco.
Un grazie di cuore.

9 Maggio

Come tradizione il C.A.I. prima della solita escursione che porta ai monti comunali, fa tappa al Villaggio Don Bosco, dove alle ore 9 è stata celebrata una Santa Messa per ricordare i soci che hanno onorato questo Club.

La nostra Madonnina

Gli Oratoriani e gli amici del Villaggio Don Bosco (piazza del Seminario) comunicano alla popolazione tiburtina che **Domenica 30 maggio 2010** si effettuerà la Processione in onore di **Maria Santissima Ausiliatrice**.

PROGRAMMA

Sabato 29 maggio

ore 20,30 tradizionale *Fagiolata*. Allieterà la serata il duo musicale *Angelo e Roberto*. Balli di gruppo

Domenica 30 maggio

ore 10,30 **Processione**. Percorso: Villaggio, Arco (sosta di 20 minuti per la formazione della processione), Largo S. Angelo, Ponte Gregoriano, Piazza Rivarola, Via di Ponte Gregoriano, Piazza dell'Erbe, Via del Seminario, Piazza del Seminario
ore 11,15 Celebrazione della **Santa Messa**
ore 16,00 Giochi popolari
ore 19,00 Esibizione della banda musicale «La Botte» di Guidonia
ore 21,00 Processione con la tradizionale Fiaccolata che accompagnerà la Madonnina al Villaggio Don Bosco. Il Monte Catillo sarà illuminato da una fiaccolata curata dalla «Podistica Tiburtina»

Paolo Palombi e Franco Nero

hanno presentato il film "Angelus Hiroshimae" di Giancarlo Planta e Franco Nero (musiche del premio oscar Ennio Morricone, scenografie del premio oscar Gianni Quaranta), a Roma il 3 maggio 2010 alle ore 20,00 presso il Cinema Embassy in via Stoppani n° 7 (Piazza Ungheria), messo gentilmente a disposizione da «Medusa Film». Ha aperto la serata Lino Patruno e la sua jazz band. Al termine della proiezione lo chef Fabio Campoli e il «Circolo dei Buongustai» hanno presentato un saggio delle loro specialità. Le libere offerte di coloro che hanno partecipato alla serata gratuitamente, sono state interamente devolute ai ragazzi del Villaggio Don Bosco.

Una domenica tiburtina d'altri tempi

di Giacomo De Marzi

Tivoli e le sue domeniche tranquille! Eccoci curiosamente intenti a riscoprirle dopo tanto tempo, con un incanto che i più giovani difficilmente potranno comprendere. Confesso che oggi ho a noia il vuoto delle giornate festive, il non sapere cosa fare, il cinema, il teatro, la televisione, il passeggio: rumorosi e noiosi; semmai, la lettura! Riuscire a trascorrere decentemente il pomeriggio diventa un problema. Si fa vivo qualche amico con cui dividere la monotonia e al quale raccontare storie senza senso. I discorsi, gira gira, finiscono sempre sullo stesso argomento, ossia le meraviglie del tempo passato e la fuga del tempo presente, che scappa via con una velocità che fa impressione! Nasce qualche polemica spicciola, uggiosa, da riposo domenicale e, in mezzo a tanti sfoghi, scappano pure briose battute o accenni commossi agli anni trascorsi. Lunghe passeggiate: vado, vado, senza saper pensare, col cuore e la mente in riposo; l'inquietudine e lo scontento non sono esagerati! Eppure, per parecchi anni, qualcosa s'è perso, qualcosa di cui sempre più si sentiva la mancanza, l'urgenza e il bisogno, ossia il profumo delle nostre vecchie domeniche!

Quelle degli anni lontani erano veramente allegre e dolci! Si viveva in un altro mondo, si respirava un'atmosfera differente e la gioia per la festa si provava per davvero! Bisogna che io ne descriva almeno una: alla mattina entravano nel nostro risveglio due piacevoli "rumori" decisamente festivi: prima gli echi argentini delle campane del Duomo e poi l'altro, casalingo, proveniente dalla cucina dove "collu stennerellu" si tirava la sfoglia per le tagliatelle, che veniva stesa sulla "spianatora", mentre per il sugo si preparava "lo battutu" sulla "battilonda", si grattugiava il parmigiano con la "rattacaciù", si macinava il caffè "collu macininu", si pestava il sale "collu pistillu nelli pistasale", si battevano le uova per la "stracciatella", si sgranava il pepe, nella "martora" si passava la farina "collu setacciu"; quindi si affettava il pane, "s'aremmonnea" la frutta, si stendeva sul tavolo della sala da pranzo la tovaglia della festa, quella proveniente dal Belgio e confezionata dalle "Beghine"; si tiravano fuori i "servizi buoni" dei piatti, dei bicchieri, del caffè e delle posate; il vino era stato già acquistato presso la "fraschetta" e infine alla fontana della Piazza si riempiva una bottiglia d'acqua fresca, che con le bustine della polvere "idrolitina" si trasformava in "acqua minerale"; erano già pronti i liquori "Strega" e "Caffè Borghetti" con i minuscoli bicchierini del tempo: non c'era ancora il dolce, perché quella era una sorpresa che giungeva più tardi, direttamente dalla pasticceria! Nel frattempo, con la carbonella, col carbone, con la legna e con la "vendula", si attizzava il fuoco nella cucina economica, mentre con l'ausilio di un piccolo fornello elettrico (di quelli con la resistenza a spirale), si scaldava il sugo. Quei pranzi erano ricchi di cibi e di buoni propositi e venivano consumati lentamente, molto lentamente...

In quelle nostre domeniche ci si alzava intorno alle otto, quando la luce mattutina filtrava tra le persiane socchiuse e le tende; sul comodino accanto al mio letto c'era una piccola lampada che mi permetteva di leggere: mi bastavano poche pagine ogni sera per addormentarmi tranquillo, a capoletto c'erano i segni della devozione. Appena alzati, le coperte, i lenzuoli e i cuscini cancellavano i davanzali delle finestre e in quell'aria allegra di letti di-

sfatti, i genitori si affacciavano nelle nostre stanze con i capelli ancora disordinati dal sonno. In tutta la casa si percepiva un buon odore di cibo, anche perché le camere da letto e la cucina vivevano una medesima giornata. Dal vicino Seminario giungevano i cori dei seminaristi e la voce del Rettore, don Romeo Colella: alto e dignitoso, con la tonaca nera attentamente abbottonata, si mostrava di una correttezza scrupolosa; quando lo si vedeva uscire dal grande portone nero con passo breve e frettoloso, incuteva suggestione. Alle nove andavo alla Messa dell'Oratorio di don Nello, mentre i grandi assistevano a quella di mezzogiorno a San Francesco oppure al Duomo, dove celebravano il parroco don Sigismondo D'Alessio o don Adriano Toto.

Prima di uscire venivo sottoposto alla "cerimonia" della vestizione: capelli ridotti all'ordine con pettine e acqua, scarpe nuove con calzini bianchi, pantaloni corti grigi e giacca dello stesso colore; la camicia dal collo aperto sul bavero lasciava scoperte la catenina d'oro e la medaglietta della prima comunione; un'altra, più piccola con San Cristoforo, era cucita alla maglietta interna. Quasi sicuramente quella mia camicia, e anche tutte le altre, provenivano da un paracadute, visto che erano di seta pura! «Quest'abito è molto distinto», aveva assicurato il sarto Giovanni delle "Ruine", mentre col metro d'incerato al collo prendeva le misure scrivendo su un taccuino, ma, a cose fatte, il vestito messo a prova non aveva nulla a che vedere, neppure da lontano, con la stoffa e con il modello scelti sull'*album*. «Molto distinto», aveva ancora confermato il sarto, mettendosi una mezza dozzina di spilli in bocca e chinandosi per aggiustare i calzoncini imbastiti. N'era uscito un compromesso ibrido tra un completo sportivo da uomo e una marinara infantile: nonostante tutto, il risultato finale si fece apprezzare.

Dopo la Messa era la volta del passeggio per il Trevio. Di domenica mattina le vie mostravano un volto più gentile, senza la crudezza dei giorni feriali; i mercati rionali erano silenziosi, lontane la violenza verbale dei vetturini e le risposte colorite di alcune donne nelle botteghe; scomparivano alla vista anche le residue macerie del Convitto, i tubi di scarico e i bidoni sfondati, mentre sembravano eleganti perfino i giovanotti provenienti dai paesi vicini e i contadini in fuga dalle campagne. Di domenica Tivoli era rumorosa e popolata: pellegrini e turisti correvano di qua e di là, scivolando tra le prime automobili e i torpedoni delle gite, in cerca di ruderi, di conventi, di chiese, di trattorie, della Villa d'Este. Tutto allora era più pulito e più ordinato: restava nascosto, almeno per una giornata, quella sorta di spiacevole realismo che alla lunga finiva col dare fastidio, appena appena mitigato dalla grazia e dalla misura della festa! Lo "slargo" di fronte alla Via del Trevio somigliava a un dipinto movimentato, ricco di popolaresco colore.

Piazze senza mercato e saracinesche abbassate; avrò percorso mille volte quella via centrale e oggi, se chiudo gli occhi, non esito un attimo a elencare tutti i suoi negozi, quelli nuovi e gli altri più vecchi, con le loro antiche vetrine; per me ognuno di essi ha una storia e ravviso anche le persone che da dietro i banchi offrivano tessuti, giornali, occhiali, salumi, dolci... un senso di pacata agiatezza si insediava tra i nuovi negozi e quelli antiquati e un po' mal messi, ma solidi, che odoravano di chiuso. Era piace-

vole impiegare una giornata di libertà muovendosi piano per quella strada, lasciando che i pensieri e le malinconie si scaricassero nell'aria fresca che saliva dall'Aniene. Negozi chiusi, quindi, ma sale cinematografiche aperte e campo sportivo "Ripoli" in piena azione: nel primo pomeriggio giocava la "Tivoli" e in campo scendevano Mattei in porta e Rizzitelli ala sinistra, ma anche Borin e Mariani, Pierangeli e Gabelli, Gionchetti con Grassi e Bigini e ancora Lombardini, Rossi-Levi e Masetti... Grande squadra! Io ero presente sugli spalti a gridare "Forza Tivoli" con Azeglio Giammaria, che da Piazza Palatina si era trasferito nella nuova casa di Viale Picchioni, proprio vicino al campo! Al "Cine Centrale" di Remo Dionisi andavamo a vedere i film di Totò.

Ma nel frattempo c'era da ultimare la mattinata, con l'acquisto delle paste da "Puzzilli" e del «Messaggero» da "Marisa", che aveva l'edicola di fronte al negozio di dolci di "Unica": il tragitto, col pacco dei dolci in mano, era ogni volta il sospiro, la sorpresa, il bello della giornata. La giornata festiva continuava a svolgersi con un ritmo calmo, ordinato e metodico: i binari della vita tiburtina erano molteplici, meticolosi ed esatti. S'apriva intanto la via del ritorno, dalla chiesa di San Francesco a Piazza del Seminario; prima però prendevamo l'aperitivo al bar di Bracchetti, quindi proseguivamo passando davanti alla tabaccheria di Provizi, all'abbigliamento di Mummolo, alla macelleria Celi, alla barberia di Ornello, all'oreficeria di Ales, al fotografo Fedeli, al fotografo Manrico Berti (mio ottico di fiducia), al negozio di lampadari di Pieracciani, alla farmacia Parlagreco, alla trattoria del "Falcone".

Si tornava passando per il Trevio, per quella cara "strettoia" che da ragazzi pensavamo fosse una sorta di "prigione" che racchiudesse, entro i suoi stretti confini, i nostri spiriti liberi: tutto ciò, naturalmente, prima che diventasse la via dello "struscio" giovanile! Ed ecco ancora il negozio di Ariano, quello del sor Pietro Garberini, di "zi' Emilio" Emiliani, la farmacia Conti, le belle stoffe di Tani, le sedi del PRI, della DC e del PCI, la cartoleria "Pisciarellu", lo studio dentistico Candutti, la farmacia Pallante, il Cine Centrale, la tipografia Marziale, la macelleria Gillo De Rossi, l'armeria Mecci, il "negozio della luce" delle sorelle Bernoni e quello del sor Lello, Mariannina, la tabaccheria di Oscaretto Doddi, poi le "Palazza", con Aguzzi delle biciclette e con i negozi di "Sabelli" e di "Curti" e infine il Seminario ed eccoci a casa! Tivoli era fatta così, a scacchi, e sono pronto a giurare che la Piazza rappresentasse il cuore della città, bella da farci dimenticare anche l'olezzo del carbone bruciato e il fumo delle vicine

cartiere, profumata come il calendario tascabile, impregnato di lavanda e di "Felce Azzurra Paglieri", che Edoardo il barbiere regalava ai clienti "adulti".

Il pranzo, dalla stracciatella alle paste, era sontuoso: il bianco della tovaglia sulla quale cadeva la luce del lampadario a "gocce", ci abbacinava e sembrava distrarci dal ricordo degli altri pasti, quelli "settimanali", sicuramente più semplici e più familiari. Ma prima di mangiare era necessario liberarsi dai "vestiti della domenica" e cambiarsi per casa: i panni buoni li avrei indossati di nuovo alla festività seguente. In certi pomeriggi la Piazza diventava l'arena dei giocatori di pallone: «Copriti, oggi è un tempo da malanni», ripeteva mia madre ogniqualvolta uscivo di casa e solo allora si metteva quieta. Se non si andava al cinema o al Campo Ripoli, erano in programma le prove della "Schola Cantorum" dell'Oratorio. In alcune occasioni si poteva assistere allo spettacolo teatrale del "Circolo Manzoni", che si trovava davanti al Duomo, dopo le lezioni del "catechismo" che ci venivano impartite dalla buona volontà della signorina Onorina, dal curato don Sigismondo D'Alessio e da don Adriano Toto; gli attori erano Getulio Giannotti, "Lu Pacianu", Splendori, Santoni, Checco de' Borboni, la guardia Salvatore, Peppe "de cocimani", "Santarellu", "Giuannellu", Scardala e altri ancora. Svolgiamamente ultimavo i compiti da presentare a scuola il lunedì.

Oggi ragiono sulla trama dei ricordi e mi fa certamente piacere tessere l'elogio delle nostre vecchie domeniche; ma al presente sostengo con decisione l'inesplicabile bellezza del "sabato del villaggio", nel momento in cui riconosco alle ore dell'attesa e ai pensieri della vigilia una positiva carica di ottimismo, mentre nella realizzazione domenicale ritrovo soltanto "tristezza e noia": chissà, forse non mi rendo conto che spesso le attese nascondono le insidie della malinconia e i pericoli delle vane speranze e delle promesse non mantenute... Sta di fatto che quelle nostre domeniche erano veramente belle e non tradivano mai le aspettative. Terminavano così, quando dal campanile del Duomo venivano i rintocchi serali; una voce chiamava da una finestra e un bambino, radunati i giochi superstiti, risaliva lentamente le scale di casa, deluso per la festa finita troppo presto.

Non c'era ancora bisogno della televisione per sognare: non avevamo che da chiudere gli occhi per trovarci a bordo di una bellissima nave mentre i gabbiani volavano sopra le vele, i delfini danzavano davanti alla prua e il vento fischiava tra i cordami... la domenica si era veramente conclusa!



Palinsesto Giugno 2010

DAL LUNEDI AL VENERDI

- 6,30 TN 7 GIORNI
rotocalco di informazione locale
- 7,00 IL BUONGIORNO
- 7,01 G.A.M. CARTOONS
cartoni animati
- 9,00 L'ITALIA IN BIANCO E NERO
film
- 11,00 PORT TV
rubriche

- 14,00 I CLASSICI DI TELETIBUR
film
- 16,00 PORT TV
rubriche
- 19,15 TN 7 GIORNI
rotocalco di informazione locale
- 19,45 COMING SOON
anteprime cinematografiche
- 20,00 MADE IN ITALY
rubrica musicale
- 20,30 IL SUPERFILM DI TELETIBUR
film
- 22,45 TN 7 GIORNI
rotocalco di informazione locale ®
- 23,15 I FILMS DELLA NOTTE

SABATO

- 20,00 PORT TV
rubriche

- 22,00 TN 7 GIORNI ®
- 22,30 COMMEDIA ALL'ITALIANA
film
- 24,00 SABATO NERO

DOMENICA

- 7,00 PORT TV
- 9,00 G.A.M. CARTOONS
cartoni animati
- 10,30 GLI SPECIALI DI TELETIBUR
- 12,00 MEZZOGIORNO IN 35 MM
film
- 14,00 PORT TV
rubriche
- 15,00 DOMENICA AL CINEMA
film
- 21,00 PORT TV
rubriche
- 24,00 SABATO NERO ®
ciclo film horror

I.C. «A. BACCELLI»

Per non dimenticare

di S.B.

L'11 maggio, presso l'Istituto, si è svolto un incontro molto toccante tra le classi terze e Piero Terracina, sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz Birkenau.

Romano, nato nel 1928, fu internato all'età di 15 anni insieme a tutta la sua famiglia, ne uscì dopo mesi completamente solo e disperato; tutti i suoi cari ridotti in "cenere e fumo". Il racconto inizia dalla promulgazione dei "Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista" che decretarono, da un giorno all'altro, l'espulsione degli studenti e degli insegnanti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado. Il piccolo Piero, all'epoca decenne, venne scacciato dalla sua classe e nel giro di poco tempo perse tutti i suoi amici, ne avrebbe conosciuti altri nella scuola ebraica ma l'umiliazione di quel giorno rimase impressa nella sua memoria per sempre. Inizia così "la discesa agli Inferi" sua e di milioni di Ebrei ai quali furono tolti la dignità, gli affetti, la vita e perfino il nome. Terracina racconta, con la voce che in alcuni momenti si spezza, una esperienza disumanizzante e brutale oltre ogni possibilità di comprensione, senza peraltro indulgere nei particolari più atroci. Quello che dice basta e avanza per farci precipitare in un orrore senza fine, per interrogare le nostre coscienze alla ricerca di risposte che non esistono, nel vano tentativo di analizzare laddove è impossibile comprendere.

Giacomo Debenedetti ha scritto a questo proposito «...torto nostro a voler cercare una regola nel più spaventoso degli arbitri», torto nostro, chioso io, voler capire il perché di una barbarica offesa recata a un popolo innocente. Nessuna spiegazione è possibile, nessuna giustificazione per una tragedia di proporzioni immani che riguardò, come tutti sanno, undici milioni di esseri umani dei quali sei milioni erano ebrei, gli altri Rom, disabili, omosessuali. "Non una tragedia ma undici milioni di tragedie" undici milioni di vite spezzate dalla ferocia nazista.

Piero Terracina è tornato ma la sua e quella di tutti coloro che "ce l'hanno fatta", resteranno comunque vita spezzate, divise in un prima e in un dopo. «Nessuno è veramente sopravvissuto al campo di sterminio, dicono che la vita continua – afferma – ma in realtà è una nuova vita che ricomincia, perché la vita di prima si lascia nei campi». Veniva loro strappata insieme al nome, sostituito da quei numeri infami tatuati sul braccio che i ragazzi hanno chiesto di poter vedere e che lui, senza indugio, ha mostrato loro. Mentre il nostro ospite raccontava, guardavo i nostri alunni, le facce assortite di alcuni, quelle commosse di altri, le lacrime sui visi di qualche ragazza, e quel dolore era per me rincorante. Nella nostra scuola da sempre si lavora molto per educare al rispetto dell'Altro, delle regole, della legalità attraverso l'esempio, la riflessione e svolgendo progetti mirati, ma io credo che questo incontro, in particolare, abbia un valore aggiunto inestimabile. Sono convinta che Piero Terracina abbia educato i nostri ragazzi alla compassione, nel senso etimologico del termine, a quel patire insieme ai nostri simili che ci distingue dalle bestie e ci rende autenticamente e precipiamente umani. Credo che le parole di questo vecchio signore difficilmente lasceranno la loro memoria e il loro cuore.



Chiare, fresche e dolci acque...

Il nostro Istituto e il Cai alla scoperta delle sorgenti dell'Aniene

di Lorenzo Lopez - 1F

Giovedì 15 aprile siamo andati con le classi 1F e 1C alle sorgenti del fiume Aniene, località Filettino. Con l'autobus siamo arrivati fino ad un allevamento di trote. Siamo scesi e, accompagnati da Alberto Conti, guida CAI, abbiamo iniziato l'escursione a piedi: due ore faticose di salite seguendo un sentiero di montagna fra i boschi. Ci siamo fermati solo qualche minuto per fare merenda. Siamo ripartiti e durante il percorso abbiamo osservato altre sorgenti, che andavano a confluire nel corso del fiume. Nel tragitto verso la sorgente principale, abbiamo dovuto attraversare, più volte la riva da una parte all'altra, sui piccoli ponti fatti di legno e tavole. Il corso del torrente in alcuni punti era impetuoso con delle vere "rapide" e quando eravamo una trentina di metri dalla sorgente dovevamo attraversare il fiume. Quelli che fino ad allora non si erano bagnati (tra cui io), in quel punto si sono ritrovati con i piedi zuppi d'acqua. Arrivati sul posto, abbiamo visto che l'acqua sgorgava da una fenditura tra due rocce: era quella la sorgente del fiume. Ci siamo dissetati con l'acqua cristallina e ne abbiamo raccolta un po' per portarcela via come souvenir. Nel riscendere ci siamo fermati in un'area pic-nic per il pranzo che abbiamo contribuito tutti a preparare raccogliendo la legna, accendendo il fuoco e mettendo a cuocere delle buonissime salsicce sul barbecue. Ringrazio Alberto e le professoressa per questa esperienza fantastica!

Acqua

L'acqua cristallina,
viene raccolta da una bimba piccina,
una candida colomba vola sicura,
un'ape dorata ronza felice.
Lenta l'acqua scorre tranquilla,
fra i sassi corre allegramente
e un piccolo passero cinguetta contento,
si appoggia su un ramo.
Acqua limpida e pura,
tu cancelli ogni mia piccola paura,
con la tua grazia, il tuo amore
mi riempi il volto di sorriso.
Tu sai come rallegrare
E ogni cuore fai sognare.

Letizia Vuolo

Il fiume

Oh acqua
che scorri lentamente,
che nasci da una piccola sorgente...
Oh acqua limpida e pura
come una foglia piccina e matura
cu che brilli come un cielo stellato
come un fiore splendente e colorato...
oh acqua, tu sei tutto per me,
il mio primo pensiero
cancelli ogni sogno brutto e nero.
Oh acqua, purissima acqua
Continua a brillare e a farmi SOGNARE!

Sofia Terenzi e Letizia Vuolo



ISTITUTO «O. OLIVIERI» - TIVOLI

La "gestione di imprese"

Un'esperienza unica e altamente stimolante!

Questo è il giudizio dei ragazzi dell'Istituto Professionale di Tivoli al ritorno dalla Fiera Nazionale IFS On Board (Imprese Formative Simulate) tenutasi dall'8 al 13 aprile 2010 tra Civitavecchia e Barcellona.

L'Istituto è stato l'unico istituto superiore dell'intero distretto scolastico di Tivoli e zone limitrofe a partecipare degnamente rappresentando da solo l'intero territorio tiburtino, ed è stato uno degli 8 istituti superiori partecipanti di tutta Roma e provincia.

La Fiera è stata organizzata quale momento di scambio tra tutte le aziende virtuali attive negli istituti superiori aderenti al progetto di alternanza scuola/lavoro organizzato e gestito dallo stesso Ministero della Pubblica Istruzione per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Tale progetto ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità il più possibile aderenti alla realtà delle aziende, anche in parallelo a esperienze di stage dei ragazzi più grandi presso agenzie di assicurazioni e ditte locali. Non più, dunque, distacco tra il mondo del lavoro e le istituzioni scolastiche, ma un rapporto continuo e costruttivo al fine di favorire l'inserimento degli alunni nel mondo del lavoro!

E questo è tanto più vero se si pensa all'esperienza ultradecennale che l'Istituto Professionale ha maturato nel settore delle aziende simulate.

Le due aziende simulate gestite dai ragazzi dell'Olivieri, la Crazy Travel SRL, e la Oliras SRL, hanno un proprio atto di costituzione, un proprio statuto, un proprio organigramma, una propria partita IVA, un proprio numero di iscrizione al registro ditte della Camera di Commercio, una propria e-mail, un proprio conto corrente bancario.

Inoltre hanno aziende tutor reali con sedi operative a Tivoli e la cui collaborazione è preziosa per la creazione dell'offerta aziendale (in particolare pacchetti turistici e polizze assicura-



tive) che le due società offrono in vendita sul listino elettronico del mercato virtuale.

I singoli atti vengono monitorati dal Simulcenter Lazio le cui mansioni sono svolte dall'Istituto Superiore «Baffi» di Fiumicino.

Altri Istituti Superiori svolgono la funzione di Agenzie delle Entrate, di Camera di Commercio e di Banca. La Fiera Nazionale IFS è stata l'occasione di conoscere di persona almeno alcune delle aziende clienti e fornitrici della Crazy Travel e della Oliras, aziende con cui, per mesi interi, si è interagito tramite acquisti, vendite, fatturazioni, bonifici ... e ... qualche lettera di sollecito per pagamenti da effettuare o ricevere!

Per gli straordinari risultati positivi di un'esperienza così coinvolgente e impegnativa come questa va ringraziata la professoressa Marina Mariani che ha seguito il progetto con grande passione riuscendo a coinvolgere ed entusiasmare gli alunni delle classi IV T.S.T. (Tecnico Servizi Turistici) e V T.G.A. (Tecnico Gestione Aziendale).



LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO «ISABELLA D'ESTE»

Fare notizia anche all'estero

Facce da prima pagina su un giornale della Repubblica Ceca: è successo giorni fa ad alcune alunne della III BS che sono finite su un quotidiano di Praga. Erano in gita nella capitale e, per caso, incuriosite dal colore dei palloncini nel bel mezzo di una propaganda politica, sono state riprese da un fotografo ufficiale.

LIDOVÉ NOVINY | Praga 16. dubna 2010

DOMOV

Neočistěná ODS rozjela kampaň

Společky ODS předložily staroobrazné recepty, jak viděnost Česka. Ostrý start kampaně ale strážník pokazy zprávy v Praze: mosty zaplavené na nebezpečí tisku jsou i výrazní znamení ODS.

LUCE VARLAŠKOVÁ JAKA VYKALOVÁ

PRAGA Před volební kampaní se v ústředí občanské společnosti ODS předložily recepty, že by se měla viděnost Česka. Ostrý start kampaně ale strážník pokazy zprávy v Praze: mosty zaplavené na nebezpečí tisku jsou i výrazní znamení ODS.

Členové ODS se tak před volební kampaní v ústředí občanské společnosti ODS předložily recepty, že by se měla viděnost Česka. Ostrý start kampaně ale strážník pokazy zprávy v Praze: mosty zaplavené na nebezpečí tisku jsou i výrazní znamení ODS.

Co chce ODS

výběr z programu

- Hlavními prioritami občanské společnosti ODS jsou:
 - vytvoření nových pracovních míst a rozvoje malých a středních podniků;
 - zlepšení životní úrovně obyvatel;
 - vytvoření nových pracovních míst a rozvoje malých a středních podniků;
 - zlepšení životní úrovně obyvatel;
- ODS chce:
 - vytvořit nové pracovní místa a rozvoje malých a středních podniků;
 - zlepšení životní úrovně obyvatel;
- Program občanské společnosti ODS:
 - vytvoření nových pracovních míst a rozvoje malých a středních podniků;
 - zlepšení životní úrovně obyvatel;

Další akce, výhled představy

Členové ODS se tak před volební kampaní v ústředí občanské společnosti ODS předložily recepty, že by se měla viděnost Česka. Ostrý start kampaně ale strážník pokazy zprávy v Praze: mosty zaplavené na nebezpečí tisku jsou i výrazní znamení ODS.

SCUOLA ELEMENTARE «IGINO GIORDANI»

Farmacisti... in erba

Grazie alla competenza dei genitori, la 1^a A vive un'indimenticabile esperienza botanica

Nel mese di aprile presso la scuola elementare Iginio Giordani grazie a un'iniziativa della maestra Adriana Sabucci, i bambini della classe 1^a A hanno potuto conoscere con successo le piante officinali che vivono spontaneamente nel giardino della loro scuola.

La proposta della maestra Sabucci era di mettere a disposizione degli alunni della scuola competenze specifiche dei genitori per poter arricchire l'esperienza didattica. È stato così che la dott.ssa Elena Rossi, mamma di una alunna, in qualità di farmacista, esperta del settore, disponibile a collaborare attivamente con la docente in una proficua interazione tra scuola pubblica e professionalità individuali, ha svolto una lezione teorico-pratica sulle piante officinali che comunemente troviamo nei nostri giardini.

Dopo la lezione teorica svolta in classe infatti, i piccoli esploratori muniti di cestino sono scesi in giardino dove hanno potuto riconoscere e raccogliere le piante benefiche che da sempre l'uomo utilizza per la propria salute: Finocchio selvatico, Ortica, Parietaria, Tarassaco, Olivo, Piantaggine, Calendula, Tiglio, Malva ecc.

A questo incontro ne seguirà un altro in cui i bambini prepareranno in classe ciò che comunemente chiamiamo Medicina o Medicamento; con alcune piante essiccate faranno una tisana e, con un estratto di calendula, prepareranno una pomata utile per tutta la famiglia.

Come sostiene Margherita Hack, professore ordinario di Astronomia Università di Trieste: «... *riacquistare la conoscenza delle erbe più comuni, imparare a distinguerle negli scarsi spazi verdi rimasti nelle nostre città, è anche un modo di imparare di nuovo a conoscere la natura, oggi che i bambini credono che il latte venga fatto a macchina...*».

Buon lavoro ragazzi!



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Chi sono i veri proprietari della Scuola «Taddei»?

Finalmente si viene a capo della centenaria questione della proprietà dell'Istituto «Taddei»: *i proprietari sono i bambini di Tivoli* che in questi 140 anni di storia hanno frequentato la scuola.

Notizia sconvolgente... considerando i pasticci burocratici che nel corso del tempo sono stati ciclicamente perpetrati da chi, apponendo documenti più o meno attendibili, ha tentato l'appropriazione indebita dei locali scolastici.

La scuola più antica e bella di Tivoli non è degli adulti: certamente non è di chi, estraneo affettivamente e umanamente, Regione o altre istituzioni, pretende di sfiorare con la propria "longa manus" quel capolavoro di bellezza e di grazia proprio delle Opere Educative; non è neanche di chi ci lavora con amore e devozione educando e insegnando.

Anni e anni di "bigotte" ricerche nelle conservatorie e castelli compiuti da pretendenti di turno hanno sempre avuto esiti dubbi sulla effettiva proprietà, come se qualcuno, in questo secolo e mezzo, amante più della sostanza che della forma, avesse voluto di proposito mischiare le carte con la maestria di chi ha la certezza che la scuola debba essere solo tutelata, così come si deve ai luoghi dove vivono i bambini.

Già, perché nella scuola «Taddei» si deve entrare in punta di piedi, chiedere permesso alla sensibilità dei loro sguardi e, solo se si è ben accetti, si può essere accolti.

Allora, care Istituzioni, chi ha voluto questa scuola alla fine del XIX secolo e chi ha vissuto o vive nell'equilibrio di un

luogo sacro che ospita piccoli alunni e un convento di suore, sa bene che nei momenti di difficoltà non si è mai davvero soli.

L'esperienza induce a credere che chi ha voluto perpetrare il suo nome nel tempo donando gran parte dei suoi soldi all'assistenza dei bambini "poverelli" di Tivoli, vuole ancora oggi proteggere le nuove generazioni tiburtine.

L'Inno della scuola recita: «... *Bambino dagli occhi dai mille perché, ti racconto una storia vera ... un uomo di nome Taddei una notte sognò il tuo volto, nel suo testamento desiderò "la Scuola dei Mille Perché"*».

Ecco, lo stesso Antonio Taddei se fosse vivo non accamperebbe certamente titoli di proprietà perché lui lasciò i suoi beni per una Finalità ben precisa e irrinunciabile, per quel Desiderio: la Scuola dei mille perché.

L'Istituto «Taddei» è quindi un puzzle di donazioni, elargizioni, carità, succedutesi nel tempo solo e soltanto per quella Finalità.

Attualmente la Scuola è Paritaria per 170 alunni, quindi pubblico servizio d'Istruzione riconosciuto e autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Ben venga l'interesse delle Istituzioni se l'obiettivo comune è la tutela di un luogo dove tanti cittadini di Tivoli si sono formati liberamente e dove non si guadagna nulla se non la consapevolezza di contribuire alla serena crescita dei piccoli alunni.

IL LICEO SCIENTIFICO «LAZZARO SPALLANZANI» IN COSTUME PER LA XII SETTIMANA DELLA CULTURA

Sotto il patrocinio del Comune di Tivoli, del Comune di Castel Madama, del Ministero per i Beni e le Attività culturali e della Soprintendenza di Villa d'Este, il Liceo scientifico «Lazzaro Spallanzani» di Tivoli, nell'ambito delle manifestazioni della XII Settimana della Cultura, il 23 aprile u.s., ha presentato, nella Villa d'Este di Tivoli, la rievocazione storica in costume

Un giorno di festa alla corte di Ippolito II d'Este

Una testimonianza dell'evento

di M.F.

Diciamo la verità: Giove Pluvio ce l'ha messa tutta per fiaccare gli entusiasmi e invalidare il lavoro di docenti e studenti del Liceo scientifico di Tivoli. I giardini della Villa, scelti opportunamente come ambientazione, visto il tema, dovevano consentire lo svolgimento itinerante di vari momenti rappresentativi, alternati a pause presso gli scorci più suggestivi, di particolare bellezza e rilevanza artistica. Insomma: quanto di meglio!

Ma la pioggia che, in modo insistente e continuo, si è rovesciata sulla città sin dalle prime ore del giorno, non ha consentito la piena realizzazione dell'evento, seminando sgomento e delusione tra i giovani attori: tanto lavoro per nulla! Giove Pluvio, però, ha fatto male i suoi conti, non avendo debitamente considerato la determinazione a procedere della Preside Luisa Rettighieri e l'efficace immediatezza organizzativa degli insegnanti responsabili del progetto.

E così lo spettacolo è stato reinventato "sul campo", trasformato *ipso facto* da rappresentazione itinerante e dinamica, come sopra accennato, in una teoria di quadri-eventi, solo apparentemente statici, ognuno ubicato in una delle magnifiche stanze dell'appartamento della Villa, autentiche pagine viventi, dunque, "sfogliate" dagli spettatori nel loro percorso. Si inizia con i saluti istituzionali che la Preside rivolge ai presenti. In primis i ringraziamenti doverosi alla "padrona di casa", l'Architetto Marina Cogotti, che sottolinea, in risposta, le finalità fortemente educative dell'iniziativa, mirante a ingenerare nei giovani l'orgoglio e il senso di appartenenza nei confronti della Villa, come bene da tutelare, anche in virtù del futuro ricordo di un proprio vissuto. La Preside altresì esprime un attestato di grata amicizia a tutti i convenuti (si notano tra i presenti i Dirigenti scolastici di molti Istituti della città, tra gli altri il Rettore del Convitto Nazionale che ha offerto, con spirito di encomiabile solidarietà, affettuoso asilo agli studenti nei locali della sua scuola).

Lo spettacolo comincia.

Dopo l'esibizione degli armigeri la prolusione del giullare è un autentico pezzo di intraprendenza affabulatrice. Occorre seguirlo e infatti il pubblico comincia a sfilare: si assisterà a esibizioni canore e musicali, ad acrobazie, esercizi ginnici, danze, scene di quotidianità umile e modesta o anche raffinata ed elegante, di operosità attiva, di spontaneità giocosa, di erudizione e di studio. Vogliamo ricordare qualche momento di particolare pregio? Nella sala di Noè, Ippolito II detta una lettera al suo segretario Ercole Cato; con lui c'è parte della corte, in particolare c'è il Rosso (straordinariamente autentico il colore dei capelli!), il giullare preferito del Cardinale, e due matematici che, incuranti delle osservazioni inopportune e degli sbeffeggiamenti salaci, cui sono fatti oggetto proprio da parte del giullare, eseguono dimostrazioni e calcoli. Nella sala della Musica, un coro di giovani, sotto la direzione del M^o (il signor Roberto Proietti), esegue pezzi di pregevole delicatezza: "Le rose, fronde e fiori", di G.M. Nanino e "Il ballerino", di G. Gastoldi. Con l'accompagnamento del cembalo (alla tastiera il prof. Mauro Giustini) e del timpano, strumenti entrambi magistralmente suonati, una bellissima voce da soprano intona il prologo dell'"Orfeo" di C. Monteverdi e poi "Se l'aura spira" di G. Frescobaldi.



Ippolito invita gli ospiti alla festa: sfila un corteo di nobili, dignitari impettiti e dame di accurata eleganza (stupendi i costumi d'epoca messi a disposizione dai rioni Castelluccio ed Empolitano del Comune di Castel Madama ed efficaci gli interventi della parrucchiera Carla Fiorini sulle capigliature delle ragazze). Ai modi controllati e austeri dei signori fa da contrappunto l'immediatezza dei popolani, la loro maniera spontanea e semplice di "cogliere l'attimo", di vivere un momento di gioia spensierata. Hanno accantonato le loro attività quotidiane, quelle domestiche più umili e faticose, ma anche quelle più delicate, tipicamente femminili, che accomunano donne del popolo e dame: il ricamo, la tessitura. La presenza di Ippolito nella Villa ha ricostituito la Corte ma ha dato anche un senso di più coesa identità, quasi di maggior riconoscimento, a quel popolo minuto che a lui si riferisce. La festa si esprime nell'agonismo di piazza: giochi di agilità e di acrobazia. Si esibiscono giocolieri, lottatori, ginnasti. Gli sbandieratori (di Castel Madama) fanno una cromatica ed elegante coreografia. C'è poi chi si diverte in modo più semplice: in un angolo si beve e si gioca a morra. Non manca chi tende la mano affidandosi al buon cuore dei passanti. Ma non è tutto! Mentre la festa è in pieno svolgimento trame d'amore sottaciute o palesi si scompongono e si ricompongono, sorta di teatro nel teatro. Liberamente tratti da "La Fantesca" di G.B. della Porta, vengono rappresentati i tentativi di seduzione di un vecchio nobile, stolidamente invaghito di una bella fanciulla nei cui panni si cela... un giovane uomo ardentemente innamorato proprio della figlia del nobile. Con la complicità della Fantesca, vero "aiutante" nella vicenda, in barba al vecchio babbeo, l'amore trionfa e i due giovani potranno coronare il loro sogno. Tutto è bene quel che finisce bene, è proprio il caso di dirlo. A questo punto cosa c'è di più adatto di un buon banchetto per rifocillarsi? Il giullare invita tutti a seguirlo e a condividere il piacere delle mense. Le tavole imbandite sono uno straordinario, coreografico, esempio di semplicità, accuratezza, eleganza. Il coro dei popolani nel frattempo canta "So ben mi c'ha bon tempo" di O. Vecchi.

Concludendo. Lode al progetto e alla sua realizzazione scenica, straordinariamente fedele, attenta ai dettagli, con una precisione che è frutto di studio, di ricerca, di metodo rigoroso. Fonte autorevole di informazioni, curiosità e dati di costume è stato il comm. Alessandro Moreschini. Bene ai testi, alla regia, alla scenografia, alle interpretazioni; bene alle musiche, ai costumi, agli arredi. Preziosa in merito la collaborazione di L. Teodori per la formazione musicale del coro dei popolani e il contributo professionale di Adriano Scardala della «Passart» di Castel Madama.

Un grato apprezzamento a chi in questa manifestazione ha creduto e per essa si è speso: la Preside prof.ssa Rettighieri, le prof.sse Di Battista, Marcelli, De Santis, Casolini, Teodori, Valeri, Modesti, Salvati, Centurioni e i sopra menzionati Proietti e Giustini.

Un sentito ringraziamento alle famiglie e a quanti affettuosamente, generosamente, hanno collaborato. Il plauso maggiore va in ultima analisi ai ragazzi, alla loro voglia di vivere questa esperienza, al loro entusiasmo ma anche alla loro composta, consapevole, responsabile, serietà.

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO
ITCGT «L. PISANO» - GUIDONIA

Visite Guidate ai Beni Culturali presenti nel Territorio

Villa Adriana - 29 aprile 2010
Un giorno tanto atteso...

Non è la prima volta che la sezione turistico dell'Istituto di Guidonia è protagonista di simili iniziative. Dal 2008 infatti, ogni anno la sezione turistica organizza, nell'ambito della formazione, stage sulla conoscenza delle emergenze del Territorio. Dopo un accurato approfondimento sulle tematiche affrontate, riguardanti un'emergenza archeologica, ambientale o architettonica, si esegue una visita guidata preliminare *in situ*, dove gli stessi studenti oltre a identificare e verificare quanto studiato predispongono e verificano le modalità in cui dovrà essere organizzata la visita che loro stessi andranno a condurre, cimentandosi come vere e proprie guide per un giorno per le classi del primo ciclo scolastico del territorio e curandone anche l'aspetto organizzativo e dell'accoglienza. Giovedì 29 aprile sono state le classi V A e B della scuola Elementare «Don Nello Del Raso» a recarsi alla Villa Adriana che accompagnate dalla maestra Maria Gina de Cinti e da alcune mamme e maestre, sono state guidate alla visita del sito archeologico dagli studenti delle classi III A e III B del Turistico, che, incoraggiati dalla loro docente di Arte e Territorio, prof.ssa Brunella Testi, si sono cimentati come guide per la prima volta. Si è voluto evidenziare lo spirito dell'Imperatore Adriano per meglio capire come la Villa ne rappresenti il suo testamento e anche la malinconia per la morte di Antinoo, ma anche la consapevolezza delle sue azioni, come lo descrive la Yorcenar. Un politico, Adriano, che realizza la sua Villa con gli occhi di un esperto urbanista, rispettoso dell'ambiente realizza tutto come una città giardino, geniale ingraffio e saggia contaminazione dove verde, specchi d'acqua, e suoni d'uccelli esotici si mescolano in una grande e bilanciata scenografia a servizio della vita di corte.

Note libere dell'esperienza di stage...

«...Lo stage alla villa è iniziato alle ore 9.30 del mattino con tutti i bambini, le maestre e noi studenti del «Pisano». Non tutti avevano il compito di guide, chi non aveva da spiegare un ambiente della villa si occupava però del servizio di accoglienza, di far sentire a proprio agio i bambini e soprattutto di non farli perdere...tra gli altri gruppi e scuole che visitavano la villa...Essendo la prima esperienza di Stage si sentiva una certa tensione nell'aria e noi ragazzi eravamo tutti un po' agitati, la visita era stata rimandata più volte a causa di maltempo e anche quella settimana sembrava volgere al peggio e poi si dovevano affrontare non pochi problemi: la paura di sbagliare, dover alzare la voce molto per potersi far sentire da tutti nella spiegazione, non far annoiare i bambini ma al contrario coinvolgerli nell'esposizione che stavamo facendo... tutto è stato molto faticoso e impegnativo, nella Villa poi è difficile orientarsi per ritrovare il circuito programmato, anche se era la seconda volta che lo affrontavamo, poi le distanze tra una zona e l'altra della Villa, anche questo una gran fatica..., ma ora che tutto è concluso siamo soddisfatti e pronti a ripetere questa avventura che ci vedrà coinvolti stavolta alla guida di un gruppo di studenti, provenienti dall'Università di Lipsia (help!), la visita sarà in tedesco... e speriamo di non fare una brutta figura...».



Con le classi della scuola elementare «Don Nello Del Raso».



Dimenticanze...

di Roberto Valentini



Quartiere Braschi, ovvero il quartiere dimenticato dalle politiche locali. Mancanza di parcheggi, strade ridotte a mulattiere e ciliegina sulla torta una illuminazione obsoleta degli anni 70 completamente da sostituire sia perché antiecológica e rumorosa ma soprattutto perché non funzionale più al bisogno di illuminazione e sicurezza.

Braschi, il quartiere dimenticato.



Viale Arnaldi ormai rovinata dal traffico e dal parcheggio selvaggio. E, la solerte polizia municipale, è completamente assente.



Ennesimo totale menefreghismo locale. Viale Arnaldi al buio da anni.

Manovre pericolose

di Aniceto Scozza

A Bagni di Tivoli (o Tivoli Terme), stiamo vivendo una situazione di disagio e di pericolo per i nostri figli, a causa del cantiere aperto su Piazza della Queva e Piazza Catullo. La storia è questa: metà parcheggio di Piazza della Queva, quello davanti la Scuola Media «Orazio», e una parte di Piazza Catullo, pur essendo aree pubbliche, sono state cedute dal Comune di Tivoli a un privato per la realizzazione di civili abitazioni. Pur avendo il cantiere altri accessi, su via Don Minzoni e Piazza Catullo, i mezzi pesanti transitano in quel che resta del parcheggio anche durante l'ingresso e l'uscita da scuola degli alunni, come testimonia la foto qui in basso, scattata il 3 maggio 2010 alle ore 14,15, generando situazioni di pericolo per i ragazzi, in quanto basterebbe un nonnulla perché qualche alunno finisse investito da un camion. Il 22 aprile u.s. abbiamo presentato un esposto, con circa 80 firmatari, al Comune, protocollandolo presso l'URP di Tivoli, in cui chiediamo l'interdizione ai mezzi del cantiere dal parcheggio. A tutt'oggi abbiamo avuto solo l'interessamento del Vicecomandante dei Vigili Urbani di Tivoli, il quale da me interpellato il 4 maggio, ha dichiarato di non essere ancora in possesso del nostro esposto.

A quando un intervento?

Dopo che qualcuno si sarà fatto male?



100 strade per giocare 2010

di Gianni Innocenti

Si è svolta a Villa Adriana la ormai tradizionale manifestazione destinata a richiamare l'attenzione sul tema dell'*occupazione delle strade* da parte del traffico automobilistico. Nell'ambito della campagna nazionale di Legambiente, domenica 18 aprile dalle ore 16,00 è stato chiuso un tratto di via Don Agostino Panattoni per consentire a bambini e ragazzi di riappropriarsi della strada per un pomeriggio. La manifestazione è stata organizzata dai giovani del centro culturale «Vincenzo Pacifici» in collaborazione con il Circolo Legambiente di Tivoli e l'Associazione «Il Pesciolino Rosso». Giochi a squadre e giochi di strada e, nello stand di Legambiente, si è appresa l'arte di costruire una girandola colorata da portare poi a casa. I bambini piccoli, in grande allegria, hanno potuto disegnare sull'asfalto con i gessetti colorati.


BRICIOLE DI STORIA

Fradiacono Domenico detto Scanzinu: un grande fantino

 a cura di www.tibursuperbum.it


Chissà quanti Tiburtini si sono distinti in passato per perizia, ingegno, abilità e di loro si è persa ogni memoria. Uno di questi è appunto Fradiacono Domenico detto Scanzinu (in tiburtino Scanzinu). Chi era costui? Probabilmente ai nostri concittadini *seniores* il suo nome è abbastanza noto essendosi spento nel 1952, ma ai più non dice assolutamente nulla.

Orbene Domenico Fradiacono, nato a Tivoli il 15 gennaio 1877 da Mariano Fradiacono e Caterina Serafini e morto il 20 gennaio 1952, era un fantino con la "F" maiuscola avendo partecipato dal 1896 al 1919 a ben ventinove palii di Siena, difendendo i colori di tredici contrade, vincendone ben sette dei quali i primi due consecutivi da debuttante all'età di soli diciannove anni. Vinse al suo esordio, come fantino de "La Torre", i primi due pali del 2 luglio e del 26 agosto 1896 cavalcando nel primo *Farfallino* e nel secondo *Febo*. Fece quindi per sé e per la contrada quello che nel gergo senese si dice *cappotto* ossia partecipare e vincere i due palii ordinari di uno stesso anno. Inutile dire che è piuttosto arduo fare il *cappotto*. Se il 1896 andò bene, anche il 1897 non andò certamente male: Scanzinu vinse, correndo per "La Giraffa", il palio del 4 luglio montando *Febo*. Portò alla vittoria la contrada "Il Nicchio" il 2 luglio 1901 cavalcando *Nocciola*; il 16 agosto 1902 trionfò con *Baio stella in fronte* correndo per "La Tartuca". Il 4 luglio 1909, montando *Baia dorata del Sampieri*, fece vincere la contrada La Lupa dopo di che riportò alla vittoria "La Tartuca" in sella a *Stella* il 16 agosto 1910. Solo una volta, in tante corse disputate, Scanzinu cadde lasciando correre il cavallo senza guida. Domenico, che era fra l'altro fratello di Antonio Fradiacono detto Scansinetto (che corse in tre palii), nel corso della sua lunga carriera da fantino ebbe vari incidenti. Fu ricoverato per una ferita alla regione temporale sinistra il 15 agosto 1907 al S. Maria della Scala (da cui volontariamente si allontanò il giorno seguente) per una caduta accaduta durante la quarta prova del palio, in cui lui difendeva i colori de "La Torre". Ciò causò la sua non partecipazione al palio. Un altro incidente comportò ancora il ricovero al predetto S. Maria della Scala; qui rimase dal 30 settembre fino al 27 ottobre 1907 per la frattura al braccio destro. Ci è pervenuta la sua lettera di ringraziamento scritta alla contrada Tartuca e riportata nell'articolo comparso su "La Vedetta senese" e datato 23 luglio 1902. Invece un altro articolo de "La vedetta senese" del 12/13 febbraio 1913 riporta la notizia che il trentasettenne Domenico Fradiacono, di Mariano, nativo di Tivoli e domiciliato ad Asciano, era stato arrestato per ubriachezza molestia. Un altro articolo, tratto da "Il Carroccio" a firma di Roberto Filiani, non ne fa un lusinghiero ritratto tanto che il titolo è "L'assassino con la pistola" (detto articolo è consultabile su <http://www.ilpalio.org/scfradiacono2.htm>).

Con molta probabilità tornò a Tivoli nel 1921 e forse, parlando delle proprie imprese – data la scarsa informazione dei media di quei tempi – forse veniva anche preso in giro dagli amici e paesani poco istruiti e poco edotti su cosa fosse il Palio di Siena. Come cambiano i tempi! Ai giorni odierni sarebbe stato una persona di successo al pari di "Aceto". A ritrovarne la memoria è stato il signor Bruno Cappellina che, per caso, commentando con sua nuora Cinzia i soprannomi tiburtini, riportati nel libro di Antonio Mancini "La lingua tiburtina", ha appreso da lei che il soprannome della sua famiglia Fradiacono era appunto "Scanzinu".

Tale detto era stato dato al suo bisnonno Domenico, di cui molto ignorava ma sapeva che era stato un fantino e aveva vinto dei palii. La signora Cinzia però non aveva specificato che erano quelli di Siena. A quel punto il signor Bruno, spinto dalla cu-

riosità di saperne qualcosa di più, operando una ricerca, riuscì, con suo grande stupore, a scoprire l'eccezionalità del personaggio in questione il quale, montando così bene a pelo, probabilmente era un buttero.

Orbene la redazione di *Tibursuperbum*, cui il sig. Bruno si è rivolto per divulgare tale sua scoperta unitamente alla richiesta di avere ulteriori notizie sul famoso fantino, prega i numerosi Tiburtini (nonché le antiche Confraternite) che visitano con assiduità il nostro sito di inviare alla nostra posta elettronica eventuale documentazione e/o notizie del personaggio in questione. Ne daremo puntualmente notizia ai nostri lettori e *in primis* al signor Bruno e alla signora Cinzia, che gentilmente ci hanno inviato anche il materiale fotografico in loro possesso e qui utilizzato, unitamente alla documentazione spedita loro dall'archivista della contrada de La Torre di Siena, che ha chiesto per il proprio archivio copia di eventuali foto o lettere che saranno reperiti sul nostro Campione "Scanzinu". Un vero vanto per Tivoli, la nostra città.

A noi invece interessa sapere qualcosa di più su Scanzinu come uomo con i suoi affetti e amicizie. Aiutateci a sapere qualcosa di più di questo tiburtino di cui Tivoli può andar fiera, inviando materiale anche tramite questa testata. Grazie.

Ulteriori notizie su: <http://www.tibursuperbum.it/ita/storia/personaggi/Scanzino.htm>

Il convento di San Francesco a Subiaco

È situato su di un'altura posta sulla sponda destra dell'Aniene per chi viene da Tivoli. Per raggiungerlo occorre attraversare a piedi il bellissimo ponte omonimo a schiena d'asino costruito nel 1358, una delle bellezze artistiche sublucensi molto ben conservato. Nell'area in cui tale complesso sorge, in passato sorgeva un romitorio dell'ordine di S. Benedetto... Per ulteriori informazioni consulta la pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

Il castello di Saccomuro

Sulla Strada statale Tiburtina Valeria, fra Tivoli e Vicovaro, nei pressi della stazione ferroviaria di Castel Madama, sulla destra provenendo da Tivoli, sono visibili i resti di un'alta torre del XIII secolo circondata da una cinta muraria. Sembra che in origine la costruzione era denominata Rocca Paniciana...

Per saperne di più visita la pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La ricetta del mese

Crostata di ricotta

Un dolce delizioso, che appaga la vista e il palato è quello che vi proponiamo questo mese. Uova, farina, burro, zucchero, ricotta ...

Trovi la ricetta completa sulla pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/eventi/gastronomia/Crostatadicotta.htm>



LA MONETA VIRTUALE

7. La tecnologia: banda, chip e web

di Valter D'Amario

Sono almeno vent'anni che, nello scenario mondiale dei sistemi di pagamento, è iniziata la "storica" rivoluzione del microcircuito, che è sempre in procinto di concludersi ma non arriva mai a compimento, perché la tecnologia più evoluta (il chip) non è per definizione la più conveniente, né la più facile da impiantare e da applicare. Nel frattempo sono partiti e si sono sviluppati, tra incertezze, paure e "strappi" alle regole, i pagamenti sul web.

Le ragioni e i rischi di questa lunga e difficile convivenza di strumenti e di tecniche operative vengono sintetizzate qui di seguito.

I problemi della banda magnetica

La carta a banda magnetica costa pochissimo ma è tecnologicamente povera. È passiva, non sa fare nulla (come si è visto, al massimo può essere letta e scritta, ma non può leggere o scrivere a sua volta), e per questo deve essere costantemente "pilotata" dall'emittente. Perciò un efficiente sistema basato sulla banda magnetica presuppone (salvo marginalissime eccezioni) che ci sia un collegamento costante, via cavo o via etere, con un centro di autorizzazione che tenga sotto controllo la carta e dia istruzioni ai terminali che la leggono. È questo il famoso OLI (on line to issuer), cioè il contatto diretto con l'emittente, grazie al quale possono aver luogo i riconoscimenti delle carte, le autorizzazioni al loro uso, gli eventuali blocchi di sicurezza.

Insomma la carta a banda è "leggera", ma l'infrastruttura è "pesante".

Inoltre la sicurezza legata alla banda è di basso livello. La carta è facilmente duplicabile (i dati magnetizzati sono visibili con un lettore da pochi euro), e richiede l'uso di un P.I.N. fisso. Questo codice personale dovrebbe essere "impenetrabile", ma è pur vero che viene prodotto da qualcuno che può conoscerlo, viene trasmesso (anche se "mascherato") su una linea a volte aperta dove è facile intercettarlo, e alla fine viene controllato da qualcun altro che deve essere in possesso dello stesso identico valore per poterlo verificare.

Per tutte queste ragioni si è cercato riparo in una tecnologia diversa (il chip) che consente di usare una carta tendenzialmente non "violabile" e non duplicabile, di disporre di terminali capaci di operare anche, se non esclusivamente, "off line" (cioè senza un collegamento al centro di autorizzazione), in modo da concentrare la sessione nel colloquio tra carta e terminale ed evitare le spese di trasmissione, e che consente soprattutto di poter usare un P.I.N. modificabile a scelta del titolare della carta ogni volta che questi lo voglia, così da limitarne la conoscenza soltanto a lui.

Questa tecnologia, tra l'altro, fornisce anche gli strumenti per eseguire i pagamenti di piccolo importo a costi contenutissimi e per disporre, quindi, di un vero e proprio borsellino elettronico.

Non va poi trascurato che, nel tempo, ha assunto un ruolo rilevante anche la possibilità di utilizzare a fini commerciali una carta "multiapplicazione", vale a dire una car-

ta in grado di ospitare, oltre ai servizi finanziari, anche quelli di emittenti diversi (ad es. enti pubblici, società private, ecc.), dato che il chip ha al suo interno aree di memoria che possono essere raggiunte per strade diverse, e possono operare in maniera autonoma una dall'altra in tutta sicurezza.

Ma, come è inevitabile, le luci portano dietro anche le ombre, e il discorso sui costi e benefici non trova mai un reale punto di equilibrio.

I problemi del chip

È vero infatti che la carta a microprocessore è "sicura", nel senso che, se è attaccata, "autodistrugge" la zona di memoria che contiene i dati segreti. È vero che permette (del resto come un telefonino e altre apparecchiature simili) di utilizzare un P.I.N. che non deve essere trasmesso a nessuno (se non alla carta, che lo deve verificare) e può sempre essere cambiato dopo ogni operazione. È anche vero che i tempi e i costi dell'operazione "off line" sono ridotti al minimo.

Ma i costi di produzione delle carte e dei terminali sono molto più elevati di quelli degli strumenti a banda, senza contare che, nelle lunghe fasi di coesistenza delle due tecnologie, le spese si sommano.

Poi ci sono i rischi non più legati alle clonazioni, bensì dovuti alla reintroduzione dei plafond, perché, se non si chiama un centro di autorizzazione che ha sotto controllo la situazione del cliente, è la carta che deve autorizzare le spese da sola, e deve farlo in base a parametri interni.

Inoltre c'è la necessità comunque di ricorrere frequentemente a collegamenti "on line" con l'issuer, sia per gli elevati importi di talune operazioni, sia per effettuare i periodici controlli, sia per bloccare le carte smarrite, rubate o "disdettate", sia per trasmettere alle carte gli aggiornamenti a cui devono attenersi per operare. Per tutti questi motivi, si stima che occorra ricorrere all'"on line" almeno una volta su tre. E la transazione di pagamento "on line" con il chip dura ancora molto di più di quella a banda.

Da ultimo, non dimentichiamo che in Italia esiste un servizio Bancomat che, grazie all'uso di linee riservate, va benissimo così com'è (anche se non può avvalersi di un P.I.N. variabile), e non avrebbe bisogno di alcun microchip, e tuttavia dovrà sostenere spese ingenti se vorrà convertirvisi.

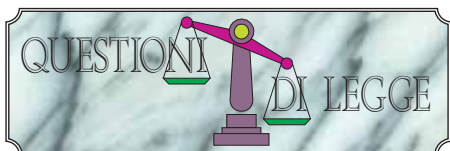
I problemi del web

Nel frattempo, mentre il mondo si affannava dietro la "migrazione" al microcircuito, l'e-commerce stravolgeva gli scenari, introducendo le contrattazioni e i pagamenti sul web (cioè la rete attivata nel 1991 per scopi scientifici e aperta al pubblico nel 1993), che costringe a usare le carte quasi del tutto al di fuori dei più elementari requisiti di sicurezza.

In Italia, seguendo un esempio diffuso anche altrove, un'iniziativa coordinata dall'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana), ha fatto nascere "Bankpass", cioè un servizio che, quando si trattava di pagare esercenti non convenzionati, faceva ricorso a numeri di carte virtuali validi per una sola operazione e non riutilizzabili.

Il servizio, che veniva presentato sulla pubblicazione ufficiale dell'A.B.I. "Bancaria Editrice" come "il sistema facile e sicuro per gestire le transazioni su Internet", è stato chiuso il 29 dicembre 2009, dopo che, tra l'altro, il sito www.bankpass.it era stato violato dagli hackers.

Ora si attende di sapere quali misure intenderanno prendere per il futuro i grandi circuiti internazionali Visa e Mastercard.



Le disposizioni testamentarie ... fatte in casa

di Giorgio Giare

Spesso le persone più semplici e tra queste le più anziane, trovano notevoli difficoltà nel pensare come poter disporre, in vita, dei loro beni nel caso di morte. Infatti, non tutti hanno chiare le idee sul come fare, così come molti non sono propensi, forse anche per soggezione e perché no, per pigrizia, a rivolgersi a un notaio oppure a un avvocato. Alcuni, ad esempio, sono talmente riservati e gelosi dei propri intendimenti per il *post mortem*, tanto da essere psicologicamente impediti a esternare a terzi le loro volontà, quasi violassero un sacro principio. C'è chi non vuol esternare le proprie volontà temendo che, per una ragione o per un'altra, qualcuno dei congiunti possa venirne a conoscenza e rimanerci male, le cui temute conseguenze potrebbero essere quelle di alterare i buoni rapporti correnti. Insomma i motivi possono essere di qualsiasi genere. Mi è parso per questo utile, indicare alcune fondamentali ed elementari regole che mettano in condizione gli interessati di redigere personalmente il proprio testamento affinché le relative disposizioni producano gli effetti voluti, ovviamente senza "scavalcare" alcuni limiti posti dalla legge, specie per quanto alla tutela dei diritti successori spettanti a determinare categorie di persone dette "successibili". In pratica, seguendo le indicazioni che seguiranno, chiunque, il testamento se lo può fare... in casa, scrivendolo di proprio pugno: si tratta del "testamento olografo". Questa è la specie più semplice di testamento e non richiede né formule sacramentali, né particolari adempimenti formali. Indicativamente diciamo che questo tipo di testamento trae lo spunto dall'art. 602 del Codice Civile, il quale dispone: «Il testamento olografo deve essere scritto per intero, datato e sottoscritto di mano del testatore». Quindi, secondo il dettato del Codice Civile, sono richiesti a pena di nullità del testamento, tre elementi: la *Olografia*, la *Data* e la *Firma* o *Sottoscrizione*.

- La **OLOGRAFIA** (altro non è che la scrittura di proprio pugno del solo testatore) viene richiesta a garanzia della rispondenza della dichiarazione alla reale volontà del soggetto testatore, nonché ad assicurare la prova, in un eventuale giudizio, della vera volontà di chi redige la disposizione. Non solo questo tipo di testamento deve essere scritto (infatti non sono ammessi testamenti orali), ma per essere valido deve essere *scritto interamente dal testatore e di mano sua*, a penna o a matita, non importa, ma *non a macchina*.
- La **DATA**: nel testamento deve essere specificato il giorno, il mese e l'anno, di modo che sia certo e incontestabile il momento della sua redazione e ciò al fine di poter agevolmente verificare (nell'ipotesi di contestazioni da parte di chi ne abbia interesse), se nel momento della redazione il testatore aveva la capacità di disporre, ovvero, dal momento che si possono fare più testamenti – ma vale sempre l'ultimo in ordine di tempo –, la data, appunto serve a stabilire se un testamento sia posteriore all'altro e il secondo abbia eventualmente revocato e/o integrato il primo.
- La **FIRMA** o meglio la **SOTTOSCRIZIONE** deve essere apposta in calce alle disposizioni.

Indicati gli elementi essenziali per la validità delle disposizioni testamentarie, è altrettanto utile chiarire che qualora il testatore sia coniugato, con o senza figli, può sì validamente disporre con il testamento, ma deve necessariamente rispettare il dettato della legge che stabilisce un *limite alla successione testamentaria*. Infatti, l'ordinamento giuridico, che pur consente al singolo di disporre, nel modo che egli ritiene più opportuno, dei suoi beni per il periodo successivo alla morte, al fine di evitare che tutti i beni del *de cuius* (termine latino usato dagli operatori del diritto per indicare "colui che trasmet-

te l'eredità al momento della sua morte"), siano lasciati (o donati in vita) a un estraneo e nulla ricevano i figli o il coniuge o gli ascendenti, ovvero venga favorito uno di questi ultimi in danno degli altri, stabilisce che il testatore, quando vi siano questi come eredi successibili, non può disporre di una parte dei suoi beni, che deve necessariamente essere, invece, attribuita ai successibili medesimi. La legge riserva a questi una quota, che si chiama, appunto, *legittima* (o *quota di legittima*) o *riserva*. Al testatore, in ogni caso, è permesso di disporre liberamente di una quota, detta *quota disponibile*. L'entità della quota di riserva e della quota disponibile, varia in relazione al numero e alla qualità dei soggetti legittimari. Certo, con questi ultimi passaggi la questione per il testatore si è un po' complicata, ma non deve perdersi d'animo. Con un po' di buona volontà, con la rilettura delle indicazioni iniziali e senza preoccupazione, rediga tranquillamente il suo testamento: se dovesse favorire o sfavorire qualcuno dei legittimari (il coniuge o un figlio), la prenda con filosofia, eventualmente, "dall'alto della sua posizione", si godrà uno spettacolo unico e forse sorridendo tra sé e sé dirà: «*Ma chi me l'ha fatto fare. Forse era meglio fare opere di bene*». E intanto, chi si ritenesse scontentato, avendo se del caso ragione, potrà rivolgersi al *giudice terreno* il quale, con un metro diverso usato da *Quello Supremo*, ristabilirà le più giuste quote ereditarie.

Altre utili e brevi considerazioni sono le seguenti: «*Il testamento è un atto revocabile con il quale taluno dispone, per il tempo in cui avrà cessato di vivere, di tutte le proprie sostanze o di parte di esse*» (art. 587 Cod. Civ.). Non è consentito il *testamento collettivo* o *comune*, cioè fatto da due o più persone in un unico atto. Perciò, ad esempio, se moglie e marito volessero con un unico atto disporre con testamento a favore dei figli e/o di altri, potrebbero in essere un testamento che non produrrebbe effetti. È consigliabile, in questo caso, che ognuno dei due coniugi rediga un proprio testamento, pur disponendo come avrebbe voluto disporre con l'inutile *testamento congiunto*. Si ricordi che il testamento è sempre *revocabile*. Il testatore, infatti, in qualunque momento può variare le sue disposizioni, o distruggere e annullare quelle già fatte senza sostituirle con altre.

Attenzione! Redatto il testamento, questo non va conservato nel cassetto della scrivania o di un armadio, neppure in cassaforte. Che venga rubato o sottratto, in vita il testatore, non è un problema; può sempre redigene un altro. Il problema potrebbe sorgere dopo la morte del testatore, cioè, nell'ipotesi in cui l'atto venisse rinvenuto (o mai rinvenuto, e allora le volontà non si realizzerebbero mai) da chi non abbia interesse alla sua pubblicazione, perché, ad esempio, non sia stato nominato beneficiario di un determinato bene al quale teneva particolarmente, oppure, non nominato affatto. Si dovrebbe consegnare, anche in busta chiusa, a una persona di assoluta fiducia, se non si vuole investire un notaio, ovvero un avvocato.

C'è da tenere presente un'ultima cosa: la **PUBBLICAZIONE DEL TESTAMENTO**. Chiunque è in possesso del testamento olografo deve presentarlo a un notaio per la pubblicazione, appena ha notizia della morte del testatore. Il notaio procede alla pubblicazione del testamento in presenza di due testimoni, redigendo nella forma degli atti pubblici un verbale nel quale descrive lo stato del testamento, ne riproduce il contenuto e fa menzione della sua apertura se è stato presentato chiuso con sigillo. Il verbale è sottoscritto dalla persona che presenta il testamento, dai testimoni e dal notaio. Avvenuta la pubblicazione, il testamento olografo ha la sua esecuzione... con la speranza che tutti siano lieti e vivano, diversamente dal testatore, felici e contenti.



**CULTURA E
SOLIDARIETÀ
TIVOLI**

Tra Poesia, Musica e Arte

Nel mondo dell'associazionismo tiburtino un nuovo soggetto muove con successo i primi passi, nata solo da pochi mesi dall'unione delle risorse umane che si raccolgono intorno alla parrocchia di S. Lorenzo, l'associazione "Cultura e solidarietà" ha già all'attivo due eventi culturali originali e di grande successo. Dopo l'incontro dedicato al vernacolo locale nel periodo natalizio, sabato 24 aprile si è svolto il pomeriggio "Tra Poesia, Musica e Arte" che ha richiamato i soci dell'associazione e numerosi amici e simpatizzanti (in totale più di 100 partecipanti) a godere in modo nuovo e suggestivo delle affascinanti rovine della Villa Adriana. L'evento è stato onorato anche dalla partecipazione del Sindaco di Tivoli, dott. Sandro Gallotti, neoeletto e come tale Socio Onorario dell'Associazione. Nel ringraziarlo per la disponibilità dimostrata, i soci formulano auguri sinceri per un lavoro sereno e foriero di bene e prosperità per i cittadini e la città di Tivoli.

Il recitativo "Adriano: classicità e memoria", interpretato da Gianni Pasqua, Alberto Tarantino, Grazia Palma Testa e i giovanissimi Edoardo e Filippo Cattivera, animato dalle melodie di Debussy eseguite dalla flautista Carlotta Paolacci, ha aperto l'incontro e ha fatto da filo conduttore presentando alcuni brani tratti dalle "Memorie di Adriano" della scrittrice Marguerite Yourcenar, da Seneca, Cicerone, Ovidio, Catullo, Orazio e Garcia Lorca: luoghi poetici e non che sono parte del bagaglio più intimo di ogni lettore e amante dei classici. A seguire la visita attraverso i luoghi più noti della Villa, nel corso della quale i partecipanti sono stati accompagnati dalle esperte guide della «Pierrecchi», con particolare attenzione alla mostra "Villa Adriana, una storia mai finita", allestita presso il museo adiacente il Canopo.

La mostra raccoglie alcune delle più importanti sculture antiche rinvenute nell'area della villa e poi portate altrove, nei più importanti musei di Roma e del resto del mondo e materiale rinvenuto nelle più recenti ricerche archeologiche in loco.

Infine i partecipanti si sono riuniti nel Ristorante Adriano per godere di un invitante aperitivo e condividere un momento di convivialità nel corso del quale scambiarsi le opinioni relative al pomeriggio trascorso insieme.

Foto Carlo Placidi



ASSOCIAZIONE VILLA ADRIANA NOSTRA

Un corteo suggestivo

di Pietro Lombardozzi

Presidente Onorario

Si è svolto domenica 18 aprile il corteo celebrativo che il Gruppo Storico della Capitale ogni anno organizza, in occasione del Natale di Roma, e che quest'anno ha coinvolto una cinquantina di gruppi in costume, provenienti da diverse città d'Europa una volta provincia dell'Impero Romano. Quest'anno insieme ai gruppi italiani erano presenti alla sfilata in costume romano nella città eterna, ospiti provenienti dalla Germania, Francia, Grecia, Russia e Romania. L'Associazione «Villa Adriana Nostra» con il suo Gruppo Storico «Publio Elio Adriano» con oltre 70 figuranti ha sfilato con l'Imperatore Adriano a capo del corteo, seguito da 4 senatori con dietro 3 bellissime amazzoni, seguita dai legionari della III Legio Pretoria Augusta, 4 sibille con le vestali e la famiglia reale, insieme a 2.000 personaggi di altri gruppi partecipanti. Il percorso del corteo storico si sviluppava su un tracciato di circa 5 km; partito dal Circo Massimo e passando per Piazza Venezia, raggiungeva Via dei Fori Imperiali, ove il sindaco di Roma Gianni Alemanno salutava la parata e da lì verso il Colosseo ritornava al Circo Massimo. Al termine della sfilata il Gruppo Storico Publio Elio Adriano ha ricevuto dal sindaco di Roma, una medaglia in ricordo dall'avvenimento.

Migliaia di turisti, venuti da tutto il mondo, estasiati da uno spettacolo unico nel suo genere - 2.000 figuranti che sfilano sui luoghi storici della Roma *caput mundi* - applaudevano i vari gruppi al loro passaggio e con le loro macchine fotografiche, immortalavano un souvenir unico e indimenticabile di questa sfilata.

È stato molto bello, perché, oltre agli applausi dei turisti che ammiravano con gioia lo spettacolo, tanti italiani, quando passava il nostro gruppo, applaudevano strillando: «Viva Villa Adriana, Viva l'Imperatore Adriano».

Una splendida giornata incorniciava l'evento che ha inorgoglito le ragazze e i ragazzi, le donne e gli uomini con i costumi della III Legio Pretoria Augusta, e tutti noi d'aver rappresentato Villa Adriana e la città di Tivoli nella *Caput Mundi*.



Prossimi appuntamenti

Il gruppo storico dell'Associazione «Villa Adriana Nostra» da 5 anni, rievoca uno spaccato della vita di Villa Adriana con le *Idi Adrianensi*, che quest'anno si svolgeranno dal 3 al 6 giugno pp.vv.

La nostra sede:
Via Guglielmo Marconi sn
00010 Villa Adriana - Tivoli (RM)
Cell. 3920858679 - 348.7130931
www.villaadriananostra.it
info@villaadriananostra.it





ASSOCIAZIONE MEDICO-CHIRURGICA DI TIVOLI E DELLA VAL D'ANIENE

www.assomedicativoli.blogspot.com - assomedicativoli@gmail.com

Il trekking urbano: preveniamo le malattie riscoprendo la Città

del dr. Nicola Iacovone

Medico dello Sport, Medico di Famiglia e Consigliere dell'Associazione

Negli ultimi anni il miglioramento delle condizioni socio-economiche e la disponibilità alimentare, associate all'aumento della sedentarietà, all'eccessivo consumo di bevande alcoliche e farmaci, al fumo di tabacco, a condizioni e stili di vita "stressanti" e poco salutari, hanno fatto emergere una serie di malattie ad elevata incidenza, definite "malattie del benessere". Queste sono così diffuse da comportare costi diagnostici, terapeutici, riabilitativi e sociali (invalidità lavorativa, morti precoci) talmente elevati da assorbire la gran parte del bilancio delle Regioni, rendendo indispensabile una strategia di intervento basata sulla loro prevenzione.

Le strategie di cura e di prevenzione prevedono, oltre a misure farmacologiche, anche interventi sullo stile di vita (*lifestyle*): tanto più evidenti saranno i sintomi, maggiore sarà l'intervento con terapie farmacologiche; viceversa, quando i sintomi siano ancora sfumati o precoci, l'intervento terapeutico sarà soprattutto motorio e nutrizionale. La prescrizione di un adeguato programma fisico-motorio è affidata al Medico di Famiglia, che meglio di ogni altro sa valutare lo stato metabolico, la funzionalità cardio-respiratoria e l'efficienza fisica generale del soggetto, la cui adesione sarà tanto maggiore quanto più si saprà motivarlo sul piano psicologico, limitando così gli insuccessi dovuti a un eventuale precoce abbandono.

Per i residenti il *trekking urbano* non è soltanto una proposta per uno stile di vita salutare, ma anche un modo di riappropriarsi della città in cui si vive, un modo per conoscerla meglio, un modo per "usare" la città per fini tonificanti, rilassanti e divertenti. Provate a riflettere: quanto spesso vi sentite estranei al luogo in cui vivete a causa dei ritmi incessanti, del "solito" modo con cui percorriamo le "solite" strade, nei "soliti" tempi e con le "solite" abitudini? Basterebbe veramente poco per cambiare atteggiamento e riscoprire suoni, rumori, abitudini, mestieri e sapori di una volta: momenti e luoghi di vita quotidiana, un legame con il territorio, con le tradizioni e con la gente che stiamo perdendo! Camminare entro le mura cittadine è un modo nuovo di emozionarsi e stupirsi, praticando nel contempo una essenziale azione terapeutica e preventiva. Con le camminate in città si possono scoprire gli angoli meno noti e creare percorsi alternativi perfino per andare al lavoro o a scuola. *E tutto avviene sotto casa!*

Il trekking urbano è la nuova frontiera di un turismo sostenibile e d'avanguardia che influenzerebbe positivamente lo "stile di vita" di chi frequentasse una città sto-

rica come Tivoli. Il cammino si può misurare, oltre che in termini di durata, con l'ausilio di un piccolo strumento chiamato "contapassi", semplice da usare e alla portata di tutti. Il consiglio è di impegnarsi a effettuare quotidianamente almeno 5.000 passi ad andatura piuttosto sostenuta, proprio come ci ha insegnato l'imperatore Adriano nell'erigere il Pécile.

È importante cominciare con gradualità, soprattutto se si è fuori allenamento, e incrementare con perseveranza la velocità e la quantità di passi (alcuni studiosi consigliano 10.000 passi al giorno per avere sorprendenti effetti cardiovascolari preventivi, terapeutici e riabilitativi). Come esempio di "camminate" nella nostra Tivoli, ricordiamo che l'attraversamento completo della città, da un estremo all'altro, è di circa 3 chilometri. Si possono creare dei percorsi di 1 o 2 chilometri e, con l'occasione, rivedere luoghi nascosti e monumenti dimenticati.

A chi consigliare il trekking urbano?

- a tutti i sedentari (bambini, adolescenti, adulti e anziani);
- a tutti quelli che sono affetti da patologie sensibili all'attività fisico-motoria,



soprattutto nella 3^a e 4^a età (artrosi, osteoporosi, ansia o depressione);

- alle persone affette da diabete, obesità, dislipidemia (colesterolo o trigliceridi elevati), ipertensione, cardiopatia ischemica, bronchite cronica, asma, ecc.;
- a chi ricerca un nuovo "stile di vita" per il proprio benessere;
- a chi vuole "ricominciare da zero".

Per concludere: per tutti coloro che volessero iniziare a dedicarsi al proprio stato di salute, il *cammino deve* rappresentare un momento essenziale. È utile camminare ogni qual volta sia possibile o si renda necessario farlo, tenendo bene in mente che i maggiori benefici per la salute si ottengono con la continuità e l'assiduità: sono proprio le sollecitazioni continuative a consentire di ottenere il massimo *giovamento fisico e mentale*.

GLOSSARIO

Incidenza - È la misura della frequenza dei nuovi casi di una data malattia in un determinato lasso di tempo (ad esempio può essere rapportato a un mese o a un anno), il suo fine ultimo è quello di stimare la probabilità di una persona di ammalarsi della malattia oggetto di esame.

Malattie del benessere - Sono in costante aumento e **triplicano il rischio di infarto e ictus**. Campanelli d'allarme sono una serie di disturbi quali obesità centrale (circonferenza vita superiore a 102 cm nell'uomo e a 88 cm nella donna), livelli alti di trigliceridi, bassa percentuale di colesterolo HDL, ipertensione. Quasi sempre, però, la presenza di tali elementi di rischio viene sottovalutata o ignorata dai pazienti.

Trekking - Si può tradurre con "escursionismo", una forma di attività motoria basata sul camminare nel territorio, sia lungo percorsi (strade, sentieri, ecc.), che liberamente, al di fuori di percorsi fissi.

Dislipidemia - Qualsiasi condizione clinica nella quale sono presenti nel sangue elevate concentrazioni di grassi (trigliceridi, colesterolo). Poiché il termine comprende non una, ma svariate patologie, è più corretto parlare di **dislipidemie** al plurale, giacché le varie forme possono avere origine diversa, trattamenti diversi e soprattutto conseguenze diverse sulla salute dell'individuo affetto. Le dislipidemie sono uno dei principali fattori di rischio cardiovascolare.

In merito alla giusta precisazione di Vincenzo Pacifici, debbo confessare di aver redatto "a memoria" un elenco di illustri personaggi che avrebbe invece meritato maggiore attenzione e il supporto di una documentazione completa, omettendo di citare non solo il Dott. **GUGLIELMO PACIFICI**, ma anche altri medici che come lui furono protagonisti della vita della nostra Associazione.

Me ne dolgo e chiedo pubblicamente scusa, confidando nella benevolenza di coloro che ho involontariamente offeso.

Dott. Renato Recchia



LIONS CLUB TIVOLI HOST

Lions Quest: formiamo oggi i cittadini di domani

di Vincenzo Pauselli

Prendere “attivo interesse al bene civico, sociale e morale della comunità” con una attenzione particolare verso i cittadini di domani, è sempre stata una delle missioni del Lions Club International.

La qualità del nostro futuro prossimo dipenderà molto da quanto saremo stati capaci di fare, oggi, per una sana formazione degli adolescenti, trasferendo loro quei valori fondamentali che stanno alla base di seri, responsabili ed equilibrati comportamenti.

Con tale convinzione il Lions Club International ha raccolto l'appello, lanciato nel 1979 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla necessità di adoperarsi per sviluppare nei minori le capacità per una sana crescita e favorirne un corretto inserimento nel contesto sociale di appartenenza, sempre però restando aperti al mondo con le sue molteplici realtà.

Ma per operare con profitto in questo difficile campo necessitavano competenze specifiche; queste furono individuate nel Quest International, una prestigiosa istituzione pedagogica specializzata in programmi di prevenzione, nata nel 1975 per volontà di un ragazzo, Rick Little, spinto dalla consapevolezza di quanto stava accadendo nel mondo giovanile e soprattutto dal ricordo di quanto esso stesso aveva rischiato.

Con i primi finanziamenti reperiti costituì un team di esperti incaricati di stendere un programma di prevenzione primaria, capace di rispondere positivamente alle necessità dei giovani: nacque così il progetto “Skills for Adolescence” formula di successo studiata per realizzare programmi di formazione per aiutare e incoraggiare lo sviluppo armonico degli adolescenti.

Rick Little ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo prezioso lavoro, tra cui il Premio del Presidente del Lions Club International. Il 1984 segna l'inizio del sodalizio tra le due organizzazioni; con esso i Lions si impegnano a far conoscere, promuovere e diffondere il progetto in tutti i Paesi in cui sono presenti; secondo gli ultimi dati il progetto è tradotto in 22 lingue, diffuso in 60 paesi del mondo dove sono stati formati oltre 350.000 educatori con il coinvolgimento di circa 27 milioni di studenti.

In Italia il “Progetto Adolescenza” è applicato fin dal 1992 e si articola in differenti momenti: il primo di questi è rappresentato dalla formazione obbligatoria del corpo insegnante con la consegna dei materiali necessari allo svolgimento del lavoro e, soprattutto, con la spiegazione della metodologia del percorso formativo che risulta di-



Il fondatore di Quest International, Rick Little.

viso in due parti: quello da seguire in classe con i ragazzi e quello da sviluppare con il coinvolgimento dei genitori, parte attiva del percorso formativo e ai quali viene distribuito un apposito testo sulle tematiche relative al rapporto con i figli, così da renderli maggiormente partecipi del progetto educativo della scuola.

Il corso si rivolge agli adolescenti che frequentano la scuola dell'obbligo (10-14 anni) e si sviluppa in una serie di incontri di una-due ore la settimana per una durata minima di tre mesi.

Il Progetto privilegia la metodologia della comunicazione interattiva, volta a coinvolgere l'adolescente per renderlo protagonista e responsabile del proprio cammino educativo, e ciò si realizza con l'impiego di strumenti diversi quali: animazioni, simulazioni, lezioni interattive, giochi di ruolo, la-

vori di gruppo.

Il programma, articolato in otto capitoli, affronta il tema fondamentale della prevenzione dalle devianze giovanili, con l'obiettivo di preparare i giovani a far fronte ai cambiamenti che incontreranno e alle prove che dovranno sostenere quando saranno adulti.

L'azione sinergica di insegnanti e genitori, resa autorevole dall'essere riconosciuta e preconizzata dall'Istituzione scolastica, supportata poi da tecniche moderne e coinvolgenti, aiuta i nostri ragazzi ad adottare uno stile di vita corretto e a prendere decisioni che siano soddisfacenti sul piano personale e costruttive su quello sociale; insegna anche a promuovere la tolleranza, a scegliere in maniera oculata le amicizie, a rafforzare i legami familiari e amicali, a saper riconoscere le proprie e le altrui capacità, a comprendere i distruttivi danni provocati dalle droghe, a impegnarsi attivamente nella scuola e nella comunità.

Il progetto può definirsi uno dei programmi più avanzati dal punto di vista pedagogico e accademico, grazie anche all'aggiornamento costante attuato dai maggiori esperti internazionali che collaborano in qualità di consulenti.

La realizzazione sul territorio di un così complesso e articolato progetto è delegato al club che, in collaborazione con il responsabile del Distretto, si adopera a fare promozione e animazione presso le scuole, a sensibilizzare i genitori dei ragazzi sull'importanza e sulla comprovata serietà pedagogica dell'iniziativa, a trovare i locali dove poter fare formazione agli insegnanti e soprattutto a reperire i fondi per lo svolgimento dei corsi.



ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DIL. E CULTURALE «ARCOBALENO»

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRESIVO TIVOLI TERME

Sede: Via Pio IX - c/o Scuola dell'Infanzia 1° piano - 00011 Tivoli Terme - cell. 3455910287
www.assoarcobaleno.it - mail: ass-arcobaleno-tivoliterme@live.it

Attività e appuntamenti

Domenica 18 aprile 2010

L'associazione «Arcobaleno» ha organizzato una visita al giardino di Ninfa, situato nei pressi di Latina. In mattinata, i numerosi partecipanti sono stati introdotti e accompagnati nella città di Ninfa, le cui radici affondano nella storia, mentre ora è una pittoresca rovina semisepolta sotto un manto di vegetazione che le sapienti cure della Fondazione Caetani, in collaborazione con il WWF, hanno trasformato in un'oasi botanica e faunistica tra le più incantevoli del nostro Paese. Ninfa conobbe il più alto livello di prosperità con la famiglia Caetani. Recentemente è stata donata a una fondazione che porta il nome di Roffredo Caetani. Gli occhi attenti dei numerosi bambini, con il naso all'insù per non lasciarsi sfuggire i profumi delicati che aleggiavano tutt'intorno, le domande incuriosite dei partecipanti e l'invidia mista agli sguardi increduli delle signore presenti, che avrebbero anelato a un giardino domestico pari solo all'1% della bellezza di quello di Ninfa, hanno segnato l'itinerario tracciato che ci ha condotti verso le acque del fiume Nymphus, imbrigliate alla fine del Duecento da una possente diga dando origine al laghetto, ove si specchiano la torre medioevale e le mura merlate del castello. La sensibilità e l'attenzione di tutti i presenti hanno notato come la città di Ninfa sia un esempio unico di perfetta fusione di natura, arte e storia. Alle chiese in rovina, al castello e alla cinta di mura perimetrali, alle abitazioni diroccate, ai resti degli approdi fluviali, ai ponti che scavalcano il fiume si accompagna la scoperta di un giardino fatto da migliaia di piante, cespugli, alberi d'alto fusto, essenze provenienti da ogni clima del mondo che qui hanno trovato un microclima particolare, disposte secondo un preciso disegno voluto dall'amore e dal buon gusto, per stimolare la fantasia e insinuare nel visitatore un sentimento di riconciliazione col mondo. Nel pomeriggio gli allievi del Corso di Yoga hanno potuto rilassarsi e rigenerarsi partecipando alla lezione all'aperto, tenuta dalla dott.ssa Roberta Contini, insegnante del Corso di Yoga dell'Associazione, adagiati sulla tiepida sabbia di Foce Verde, annaffiati dalle leggere gocce di pioggerellina mentre i bambini e i ragazzi hanno dato qualche calcio alla palla e gli altri hanno goduto del rifrangersi delle onde sulla battigia.



Gruppo a Ninfa.

Domenica 9 maggio 2010

L'associazione ha organizzato un grande evento per celebrare la Festa della mamma, nell'Auditorium della scuola media «Orazio» di Tivoli Terme. Lo spettacolo è stato curato dalla compagnia «Allegramente» che ha intrattenuto gli spettatori, che sono accorsi numerosi, con musica dal vivo ed esibizioni di cabaret. La Band «Tassofisso» ha presentato brani come *Je so pazzo*,

Hey Jude, Jesahel; le gag dei cabarettisti e del mago Giulio, trasformato in un Gigi Proietti che non trovava le parole, hanno fatto sorridere il pubblico divertito. Ha riscaldato l'auditorium, inoltre, la potente e calda voce di Nando. Il momento più emozionante del pomeriggio è stato quando i bambini hanno rivolto alle loro mamme il proprio augurio. Sono intervenuti i bambini delle scuole dell'Infanzia «Tommaso Neri» e di Borgonuovo, nonché i bambini della scuola elementare «Tommaso Neri». I più piccoli a gruppetti hanno cantato una canzoncina e recitato una poesia dedicata alla mamma, mentre i più grandicelli hanno declamato dei versi, scritti da loro appositamente per le proprie mamme. L'emozione era palpabile: lo sguardo tenero di ogni bambino incrociava gli occhi attenti e lucidi della propria mamma, entrambi estasiati e persi in quel miracolo d'amore che è il legame di ogni mamma al proprio figlio. A tutte le mamme intervenute è stata donata dall'Associazione una bellissima rosa rossa.



Il mago Giulio.



I bimbi che cantano.



Una scenetta teatrale.

Cruciverba on-line

Il cruciverba n° 001 riservato agli alunni della Scuola Media «Orazio» di Tivoli Terme, pubblicato nel sito di questa Associazione (www.assoarcobaleno.it) è stato risolto dall'alunno Kamh Amro che per primo ha inviato la giusta soluzione. Pertanto riceverà in premio il biglietto omaggio per il multisala PLANET. Complimenti! Ricordiamo che la soluzione del cruciverba n° 002 pubblicato dall'11 maggio 2010 doveva essere inviata on-line entro le ore 24.00 del 23 maggio 2010.

Prossimo evento

Presso l'Auditorium della Scuola Media «Orazio» di Tivoli Terme, domenica 23 maggio 2010, dalle ore 17.00 alle 19.00 si svolgeranno la Mostra di Pittura e i Saggi di Chitarra e del Coro Polifonico, attività svolte presso l'Associazione.

Escursione sociale

Domenica 20 giugno 2010 "ARCOBALENO IN MARE", gita nell'affascinante borgo di Calcata (VT); pranzo al sacco, galleria sul litorale laziale e lezione di Yoga nel solstizio d'estate a contatto con gli elementi acqua e fuoco. Si consiglia di non perdere questa interessantissima gita.

APPUNTAMENTI SUL SITO www.assoarcobaleno.it
VISITATE l'interessantissima rubrica «SPIGOLATURE» a cura dell'arguto ROBERTO, con preziosi consigli e curiosità, e la particolareggiata sezione foto.



GRUPPO BUTTERI TIVOLI

Precisazione

di Filippo D'Antimi

Presidente del Gruppo Butteri

**Al Gruppo Amici di Quintiliolo
Presidente Ettore Anastasi**

Caro Presidente, ho appreso, leggendo il *Notiziario Tiburtino*, che si è costituito il nuovo direttivo del Suo gruppo. Auguro a Lei e ai suoi collaboratori un governo sereno e tranquillo. La prego vivamente, visto i precedenti dissapori, di instaurare sin d'ora un rapporto corretto e di fraterna amicizia, in collaborazione con gli altri gruppi che si prodigano per il Santuario. Questa non dovrà essere una gara a chi è più bravo, bello o intelligente, ma un intento comune nell'unire le forze e lavorare insieme per il Santuario, bene di tutta la comunità cristiana tiburtina e non. Per richiamare il capitolo correttezza, leggendo i ruoli del Suo direttivo, ho notato con stupore l'incarico dato al signor Vincenzo Mancini (rappresentante del Gruppo Butteri); vengo a precisare che il nostro socio fa parte del direttivo dei Butteri, essendone il capo macchina. Non vedo come possa avere un incarico da Lei! Illustrissimo Presidente, La prego che in qualsiasi momento Le occorra qualche cosa o qualcuno del gruppo, voglia avere la gentilezza di contattare il direttivo.

N.B. Ho contattato personalmente il signor Vincenzo Mancini: neanche lui sapeva di questo incarico.

Distinti saluti



**Torneo di calcetto
al Centro Diurno
Disabili**

di Marina Manili

per la Coop. Quadrifoglio - Coordinatrice

Il Centro Diurno «La Locomotiva» di Tivoli, partecipa per la prima volta alla II edizione del *Torneo Integrato Interprovinciale di calcetto «Massimo Leone»*, torneo che si svolge tra centri diurni di persone diversamente abili della provincia di Roma, Latina e Frosinone. Promosso dal «Consorzio Parsifal» in collaborazione con la Cooperativa Sociale «Quadrifoglio», gestore de «La Locomotiva», nasce in ricordo di un operatore scomparso in un incidente stradale, che vedeva nell'attività sportiva un'opportunità nuova di crescita, divertimento e concreta integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale. Il Torneo partito a metà aprile si concluderà a metà giugno allo Stadio Comunale di Cisterna di Latina, dove tutte le squadre riceveranno un premio di qualificazione all'interno di una grande festa dell'amicizia. «La Locomotiva», centro diurno socio-riabilitativo e psico-educativo del Comune e Distretto Sanitario di Tivoli, ha giocato il 21 aprile la sua prima partita in casa sulla squadra di Frosinone, partita che si è svolta al Campo Sportivo della società «Albula» di Tivoli Terme, alle spalle del centro diurno che si trova in Via Don G. Minzioni, 7 e 13/A. La squadra de «La Locomotiva», patrocinata dal Comune di Tivoli, è supportata da diverse realtà locali, di volontariato «Loco-Motiva», la ditta «Gima Disposable», il Comitato Città Termale, il Centro Anziani di Tivoli Terme, il Centro «Maria Gargani» di Guidonia ...e soprattutto dai bambini e allievi dell'Istituto Comprensivo «Tommaso Neri» di Tivoli Terme. Non manca quindi agli appuntamenti con le partite de «La Locomotiva», la partecipazione della comunità locale, che consiglia, aiuta e tifa per questa squadra, di cui conosce personalmente i giocatori e gli operatori ormai da diversi anni. La prossima partita in casa de «La Locomotiva» è prevista per il 17 maggio alle ore 11,00, sempre al campo sportivo di Tivoli Terme.



**ROTARY
INTERNATIONAL**

Attività

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Una conferenza dell'ingegner Giovanni Polini su «La città dello sport, progetto dell'architetto Calatrava»; la visita al cantiere della città dello sport; il caminetto a Roma dal socio Riccardo Valeriani; l'Interclub con Subiaco, Guidonia e Foro Italico per festeggiare il venticinquennale di Subiaco. Queste sono state le manifestazioni di aprile. Bella la cerimonia di consegna e benedizione del mezzo di trasporto che



siamo riusciti a donare ai ragazzi del CIS di Tivoli, cosa da tempo auspicata, in presenza del nostro presidente Giuliano Martella, della presidente Carla Alunni e della vice Maria Poggi.

Accadde nel...

...1986, 21 settembre: Nell'anno della presidenza di Ermanno Alker, Interclub con Cassino Formia e Gaeta per ricordare Lucio Munazio Planco legato di Cesare, il Tiburtino che in Francia fondò Lione e Basilea, con visita del suo mausoleo (I sec. a.C.) che trovasi sul promontorio di Gaeta. Nei secoli esso ha avuto varie destinazioni: faro, roccaforte e torre di avvistamento, per tornare infine venerando monumento. Illustrava il luogo la dr.ssa Maria Luisa Velocchia, sovrintendente ai Beni archeologici di Roma e del Lazio. Seguiva alle ore 20 una interessante conferenza su Munazio Planco, del prof. Renato Lefevre.

(dagli archivi del socio Gaetano Pacifici)



**AMCI - ASSOCIAZIONE
MEDICI CATTOLICI ITALIANI**

Sezione di Tivoli

Attività

di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

Esperienza inimitabile il Congresso Mondiale dei Medici Cattolici a Lourdes dove ci siamo recati dal 6 al 9 maggio. Nella spiritualità trascendente del luogo, si svolgevano i lavori scientifici sulle tematiche cogenti in materia, e su guarigioni e miracoli, con larga partecipazione anche di psichiatri. Le più alte autorità e i massimi esponenti della Medicina cattolica hanno parlato nella Apertura ufficiale: tra gli altri, il presidente della FIAMC (Federazione Internazionale delle Associazioni dei Medici Cattolici) Simò Castellvi, il Vescovo di Lourdes mons. Perrier, il Rettore del Santuario padre Brito, l'Assistente ecclesiastico internazionale padre Faggioni, il Vescovo di Havre responsabile della Pastorale Sanitaria di Francia, Mons. Zimowski presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale sanitaria, e il dr. Alessandro de Franciscis, italiano, direttore del Bureau médical, luogo unico al mondo per la valutazione dell'effettivo senso miracoloso delle guarigioni inspiegabili. Il Congresso si è chiuso con una cerimonia di riconoscimento ai presidenti nazionali di tutti i continenti, uno spettacolo multietnico emozionante espressione dell'Amore umano oltre che dell'arricchimento culturale inerente la circostanza. È stato chiamato per primo sulla pedana il nostro presidente nazionale prof. Vincenzo Saraceni perché la nostra delegazione - 230 partecipanti - è stata la più numerosa. Un ulteriore momento di amicizia è stato il cocktail finale offerto dal sindaco di Lourdes Mr. Jean-Pierre Artagnave.

Programma

Mercoledì 9 giugno 2010 ore 19 -Sala Favari Curia Vesco- vile piazza Sant'Anna: Conferenza dal titolo: «Alda Merini: la sofferenza dell'anima, la felicità della scrittura». Ne parlano uno psichiatra e un letterato. Colleghi e concittadini sono invitati a intervenire.



ASSOCIAZIONE
ITALIANA SOMMELIER
DELEGAZIONE
VALLE DELL'ANIENE

Dal vino al Vino

Perché il vino "moderno"
è migliore
di quello "genuino"

di Gianni Rinaldi

Sommelier A.I.S.

Delegazione di Tivoli - Valle dell'Aniene

*O amato fanciullo, prendi le grandi tazze varie-
pinte,
perché il figlio di Zeus e Semele
diede agli uomini il vino
per dimenticare i dolori*

Alceo (Lesbo 630 a.c. - ?)

*Il gusto è conforme alla rozzezza dell'intelletto,
ognuno beve il vino che merita*

Emile Peynaud (1912-2004)

La differenza è tutta qui.

Il vino, volutamente con la v minuscola, di certo non per sminuirlo o peggio ancora disprezzarlo, è stato per secoli la bevanda degli dei, ma anche cibo, supporto nella fatica di tutti i giorni, e perfino triste compagno che scaldava gli animi, attenuando la paura, anebbiando i sensi, prima dell'assalto all'arma bianca.

I padri dei padri dei nostri padri lo apprezzavano soprattutto per le sue proprietà inebrianti, che tanto lo facevano apparire come prodotto per pochi eletti, solo gli dei, i nobili e rari prescelti potevano usufruirne, i poveri e i miserandi dovevano accontentarsi di altro (ma questa non è forse la storia della storia?).

I padri dei nostri padri lo portavano con loro nei campi per avere un aiuto durante il duro lavoro, il corroborante e sempre inebriante, calorico vino.

Nell'Italia contadina, il bicchiere di vino era il giusto complemento per un pasto non sempre sufficiente, insomma quel vino fungeva un po' da bevanda, ma altrettanto da cibo, cibo per lo pancia ma anche per la mente.

Oggi tutto questo non è più così, il vino è diventato concetto, gusto, passione.

Oggi il vino, non è più bevanda da ricchi, non è più aiuto nello sforzo giornaliero, non è più la nebbia che ottunde, niente di tutto questo esso è più.

La differenza è veramente tutta qui.

Ed è per questo che ritengo i vini dei moderni, "costruiti" secondo le regole dei vari Emile Peynaud, sono migliori dei vini degli antichi Alceo.

Voglio spiegare perché i vini moderni, nel senso di essere prodotti seguendo le regole che l' enologia e la viticoltura, "moderna" indicano, sono migliori, se prodotti seguendo le regole dell'arte, di quelli dei nostri nonni.

Partendo dal presupposto che il vino è un prodotto dell'artificio dell'uomo,

affermazione indiscutibile tanto quanto è vero che in natura non lo si può reperire spontaneamente, o forse lì di fuori qualcuno ha mai visto l'albero del Frascati, o magari l'albero del fiasco del Chianti?, tenuto conto che da sempre, per produrlo, si è dovuto seguire una lavorazione piuttosto lunga e articolata, non dimenticando il fatto che se il "procedimento" non veniva rispettato nei minimi particolari si avrebbe sicuramente ottenuto un pessimo prodotto, un vinaccio insomma,

possiamo affermare senza ombra di dubbio che per produrre un buon vino dobbiamo lavorare l'uva, mettendo in atto una serie di artifici dovuti e necessari per il raggiungimento dello scopo, non c'è altra via da seguire.

A questo punto dovremmo essere tutti d'accordo che il vino è un prodotto che possiamo ottenere solo sottoponendo l'uva a una serie, anche piuttosto lunga, di processi "artificiosi".

Il vino è un prodotto costruito, e potrà essere buono e genuino solo se costruito bene.

Sono dispiaciuto per mio nonno e per tutti quelli come lui, mi dispiace anche per chi non conosco e che è ancora legato alla tradizione e al motto del:

Io faccio vino genuino, non ci metto niente, solo lo zolfarolo, faccio come me lo ha insegnato mio padre, perché al paese mio si fa così, così è sempre stato e così è.

Mi dispiace per tutti loro ma riguardo il vino hanno torto, e spiego perché

Mio nonno impiantò delle viti di Trebbiano, perché erano facili da coltivare e davano una resa di uva piuttosto alta e su un terreno che nessuno sapeva se era buono per la coltivazione della vite,

del resto mio nonno centrava poco con il vino, produceva asparagi, quelli sì che erano buoni.

Di contro, le aziende vitivinicole moderne provvedono alle analisi del terreno, allo studio dell'ambiente e alla scelta del vitigno più indicato per quel territorio.

In quell'ettaro di vigna, mio nonno aveva circa 1.500, forse 2.000 piante, coltivate a tendone, con una resa in uva di 120/130 quintali, vale a dire che ogni pianta produceva circa 7/8 kg di uva.

Una azienda moderna impianta su un ettaro di terreno 6.000/7000, ma anche 12.000 piante, quasi sempre a filare, con rese che spesso non superano i 60/80 quintali, ciò sta a significare che ogni pianta produce mediamente dai 500 ai 1.000 grammi di uva, uno o due grappoli massimo.

A questo punto bisogna fare subito un confronto. Ritenete migliore l'uva proveniente da una pianta che ne ha prodotto 10 kg o quella di una pianta che ne ha portato a maturazione solo 500 grammi?

Continuiamo, al momento della pigiatura mio nonno, insieme al mosto fiore della prima premitura mescolava anche la torchiatura, il che significava una resa del mosto in vino di circa l'80%, e guardate che mio nonno, con quelle sue braccia contadine, strizzava così tanto quelle vinacce che per ritirarle fuori dal torchio ci voleva il piccone, tanto si compattavano.

Oggi le rese in mosto non superano quasi mai il 60%, ciò significa che da una pianta non si ricava neanche mezza bottiglia e molto spesso, per dei vini particolarmente pregiati, quel che si ha nel bicchiere è il risultato ottenuto dalla produzione di una o addirittura due piante.

Mi sembra chiaro che mio nonno produceva, dal suo piccolo appezzamento di 1.500 piante, molto più vino di quanto non faccia oggi una qualsiasi azienda vitivinicola, che merita di essere chiamata tale, su vigneti con una densità d'impianto di decina di migliaia di piante.

Per cui, anche qui dobbiamo fare il punto della situazione: qual è il mosto con le migliori caratteristiche necessarie ad ottenere un buon vino? Quello di mio nonno o quello del viticoltore moderno? Qual è il prodotto di base con il costo più alto? Non c'è bisogno di dirlo, lo avete capito.

Ma andiamo avanti e prendiamo in considerazione il processo di produzione degli anni passati. Purtroppo per questioni legate alla conoscenza e alla tecnologia del tempo, tutte le fasi, e dico tutte, venivano svolte senza avere il controllo su quanto avveniva, in pratica essendo in balia degli eventi.

Il vino è un prodotto di difficile realizzazione, e a volte anche le migliori, tecnologicamente avanzate, aziende non riescono a ottenere i risultati sperati perché non in grado di gestire un processo o non prevedere l'imponderabile.

È sufficiente un acquazzone al momento sbagliato e la vendemmia va a rotoli,

voglio ricordarvi che per fare un buon vino ci vuole, prima di tutto, un'ottima uva, poi il resto.

Se un piccolo fungo microscopico attacca il sughero, i tappi ottenuti da quelle plance porteranno il sentore di tappo nel vino, e non ci sono processi di sterilizzazione che tengono.

Senza il controllo delle temperature tutti i processi di vinificazione e affinamento saranno falsati. L'errore è lì, sempre, certo, solo l'esperienza e i mezzi ci permettono di evitarlo, niente più.

Com'è pensabile che mio nonno potesse, con la conoscenza e i mezzi (uva compresa) a sua disposizione, potesse fare un buon vino? Boh!

Era, e purtroppo ancora è, piuttosto facile incontrare dei vini "genuini" che hanno:

Spunto acetico,
Torbidità,
Ossidazione,
Sensazione di svanito,
Scissione alcolica,
Solforosa in eccesso.

Ma cari signori, dov'è la genuinità, io purtroppo non la trovo, anzi sarei piuttosto preoccupato se dovessi bere un vino che presenta (come spesso accade) tanti problemi insieme, ma siamo sicuri che è salutare consumare una bevanda così fatta? Mah.

Le aziende moderne hanno tutto l'interesse affinché i loro vini siano di ottima qualità, esenti da problemi e facilmente commerciabili.

La legge italiana è decisamente severa per quanto riguarda la normativa e le aziende non hanno nessuna intenzione di trasgredire. Le possibilità di intervenire nelle così dette correzioni di cantina sono ampliamente regolamentate e i controlli sono serrati e attenti, nessuno è interessato a sbagliare.

Nelle aziende moderne, quando un vino non raggiunge lo standard qualitativo previsto viene declassato e venduto a prezzo minore o addirittura destinato alla distillazione, non viene commercializzato per quello che non è.

Fare prodotti di ottima levatura costa impegno e denaro, nessuna azienda è disposta a perdere denaro, ma soprattutto non è disposta a perdere i privilegi acquisiti perché ha prodotto vini ottimi, mettendo in commercio produzioni che a causa di una cattiva annata o errori di produzione non sono all'altezza del loro nome e di conseguenza fanno cattiva pubblicità.

Quindi per chiudere questa lunga dissertazione, a Voi il mio consiglio:

non guardate al "vino imbottigliato" come a un costoso veleno, dal mio canto devo riconoscere che ci sono in commercio dei prodotti di qualità non proprio eccelsa e che a volte ci sono delle bottiglie dai prezzi stratosferici, ma la normalità è fatta da aziende che lavorano in maniera veramente egregia con prezzi decisamente abbordabili.

Provate a bere meglio, magari poco, investite qualche soldo in una buona bottiglia, vale la pena seguire la filosofia del poco ma buono, non c'è alcuna soddisfazione a fare il contrario.

E comunque, se proprio avete la passione di farvelo a casa il vino, beh io sono d'accordo, anzi un po' vi anche invidia, continuare una tradizione è sicuramente positivo, mantenere il proprio essere legato a chi ci ha preceduto è cosa veramente degna, che significa ricordare e rispettare le origini.

Non trovo niente di negativo nel riproporre vendemmia dopo vendemmia il rito della vinificazione, che la tradizione venga mantenuta mi trova assolutamente in linea con voi, però se il vino venisse buono, andrebbe di certo meglio.

Forse, se avessi avuto ancora mio nonno sicuramente sarei andato in vigna con lui, magari per convincerlo a lasciar perdere, ma ci sarei andato.

E così bevendo, quel suo vino un po' velato, spuntato, avrebbe riempito di soddisfazione il mio cuore di sommelier.

A proposito, volevo mettere al corrente i lettori che io nel vino c'entro solo per passione, di professione faccio altre cose, il vino non è in nessun modo una mia fonte di reddito.

Parlo e scrivo di vino per il piacere di farlo, con la speranza che quanto faccio riesca a fermarsi un po' nella mente di chi mi legge o mi ascolta, niente di più.

Riuscire a occupare positivamente un po' del vostro tempo e magari trasferirvi la curiosità e la voglia di conoscere, è per me già motivo di soddisfazione.

Salute!



**CENTRO SPORTIVO A.S.D.
«VINCENZO PACIFICI»**

Campi scuola estivi

di Michela Giacinti

Ufficio Stampa

Il Centro Culturale di Villa Adriana, come ogni anno ha organizzato due campi scuola estivi: MONTE LIVATA dal 29 giugno al 4 luglio, riservato ai ragazzi di prima media e SAINT JACQUES dal 22 al 30 luglio, aperto agli alunni di seconda e terza media. I ragazzi saranno accompagnati dagli animatori del centro che li hanno seguiti per tutto l'anno e che organizzeranno diverse attività come: giochi di gruppo, attività, escursioni, rafting, tornei di calcetto e pallavolo, fun bob, balli di gruppo e karaoke per intrattenerli durante il soggiorno. Da diversi anni il C.C.V.P. è un punto d'incontro importantissimo per i ragazzi di Villa Adriana i quali trovano un luogo adatto e tutelato dove potersi esprimere, condividere esperienze, socializzare e divertirsi in modo sano e corretto, riscoprendo il piacere di stare insieme. Si ringrazia la Regione Lazio per il contributo che fornisce ogni anno, in quanto senza questo aiuto non potrebbero essere garantite le attività.

Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla segreteria in Via Leonina n° 8 presso i locali dell'Istituto Comprensivo «V. Pacifici» di Villa Adriana.
Orari segreteria: LUN - MERC - VEN dalle ore 17,00 alle 19,00; MART - GIO dalle ore 10,00 alle 12,00
Fax 0774534204 - ccvp@aruba.it - www.centrocultvp.it



**CENTRO CULTURALE
«VINCENZO PACIFICI»**

**CENTRO SPORTIVO A.S.D.
«VINCENZO PACIFICI»**

Festeggiamo la Primavera

di Michela Giacinti

Ufficio Stampa

In occasione della festa della Primavera che si terrà il 30 maggio 2010 presso i Giardini di Villa Adriana situati in Via di Villa Adriana il Centro Sportivo parteciperà all'evento facendo esibire gli allievi di tutti i corsi. La manifestazione comincerà alle ore 16,00 con il fischio d'inizio del primo trofeo basket C.S.V.P. a.s.d. Alle ore 17,30 si esibiranno gli allievi dei corsi di danza moderna con coreografie preparate dall'insegnante Mariangela Riccioni. Successivamente gli spettatori potranno assistere alla rappresentazione delle ragazze del corso di step, poi sarà la volta degli iscritti al corso di ginnastica-aerobica. La manifestazione si concluderà con l'esibizione degli allievi del corso di balli di gruppo. I ragazzi saranno intrattenuti dagli animatori del Centro Culturale «V. Pacifici» che hanno preparato per l'occasione una caccia al tesoro e diversi giochi di squadra per passare un lungo pomeriggio tutti insieme all'insegna dell'allegria.

Per ulteriori informazioni contattare la segreteria del CCVP e CSVP situata in Via Leonina 8 presso i locali dell'I.C. «V. Pacifici» di Villa Adriana. Orari segreteria: LUN - MERC - VEN dalle ore 17,00 alle 19,00; MART - GIO dalle ore 10,00 alle 12,00. Telefax 0774534204 luig@centrocultvp.com - www.centrocultvp.it



**LIBERA UNIVERSITÀ
«IGINO GIORDANI»**

Chiusura Anno Accademico

di Michela Giacinti

Ufficio Stampa

Giovedì 13 maggio u.s. presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo «V. Pacifici» di Villa Adriana in Via Leonina n° 8 si è tenuta la cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2009/10. L'evento si è aperto alle ore 18,00 con il saluto della dott.ssa Maria Luisa Viozzi dirigente scolastico dell'istituto. I partecipanti sono stati allietati dalle meravigliose voci del «Coro Mannelli» diretto dal maestro Manuele Orati. Il rettore della Luig, il professor Massimiliano Iannilli, è intervenuto per presentare proposte, iniziative e novità per l'anno accademico 2010/11. Sono stati consegnati gli attestati di valutazione agli allievi dei corsi. Il tutto si è concluso con un buffet a disposizione dei partecipanti. Come ogni anno i corsi della Luig hanno riscosso molto successo, gli allievi hanno conseguito ottimi risultati e ci sono già state numerose richieste per la prosecuzione dei corsi nel prossimo anno accademico.

Per ulteriori informazioni e proposte rivolgersi alla segreteria situata presso l'I.C. «V. Pacifici» in Via Leonina 8 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 19,00 e martedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.
Fax 0774534204.
luig@centrocultvp.com
www.centrocultvp.it



ASSOCIAZIONE «VILLA ADRIANA NOSTRA»

Bimbimbici
Insieme per una città più sicura e vivibile. 2010

Anche quest'anno l'Associazione, insieme alla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), ha organizzato nel territorio di Tivoli l'edizione 2010 di «Bimbimbici»

Per l'undicesimo anno consecutivo la manifestazione ha coinvolto bambini, ragazzi, genitori, nonni... insomma tutti i cittadini che hanno voluto trascorrere una giornata all'aria aperta e in compagnia, nel rispetto della sostenibilità ambientale, guadagnando con le loro biciclette gli spazi urbani solitamente riservati al traffico automobilistico. L'appuntamento domenica 9 maggio 2010 in oltre 200 città italiane, inclusi i principali capoluoghi di provincia, per incentivare l'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto quotidiano. Quest'anno, l'azione di Bimbimbici è stata rafforzata da un'iniziativa importantissima promossa dal Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con ANCMA e ANCI: la 1ª Giornata Nazionale della Bicicletta, indetta appunto per il 9 maggio. Quale migliore occasione per chiudere i centri cittadini al traffico e organizzare in totale sicurezza manifestazioni di rilievo come Bimbimbici? Bimbimbici è nato e prosegue infatti per portare avanti un messaggio di promozione della mobilità dolce (pedociclabile) alternativa all'uso dell'automobile. L'obiettivo primario è quello di sensibilizzare le istituzioni politiche affinché ricerchino e mettano in atto soluzioni idonee per rendere la mobilità urbana più sostenibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche umano. All'evento, si affianca tradizionalmente un Concorso Nazionale di Disegno, che quest'anno si è intitolato «La mia città in bici: com'è adesso, come vorrei fosse domani!», iniziativa capace di coinvolgere migliaia di ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado, chiamati a riflettere in modo ludico, ma educativo, sull'importanza di città a misura di bicicletta. In palio una settimana di vacanza in Alto Adige e altri premi minori.





Il Melograno Nido
Centro informazione e servizi
per la famiglia

Sereni momenti con mamma e papà, all'asilo

...affinché i grandi possano condividere e gioire della realtà quotidiana dei loro bambini

di Roberta Pizzurro

Questo progetto trova come scenografia contesti naturali dove i più piccoli continuano a toccare con mano e vedere dal vivo gli animali pazienti, le loro abitazioni e le modalità di accudimento, quel tutto di cui si parla tanto all'asilo... ma quanto è bello accarezzare un cavallo, abbracciare un agnellino, essere seguiti dalle galline e raccogliere le loro uova per preparare una gustosa frittata.

Sì, proprio così, il 17 aprile l'«Azienda Agricola Iacchelli» a Velletri ci ha ospitato con la caratteristica gentilezza di chi ci lavora con amore ed insieme abbiamo visitato il posto, passando attraverso le stalle dei cavalli, la fattoria ricca di ospiti: mucche, pecore, maiali, papere e addirittura struzzi, fino ad arrivare al pollaio per raccogliere le uova delle allegre galline pronte ad inseguire i bimbi curiosi. Con le ceste piene di uova siamo stati accolti nel laboratorio didattico dove ogni bambino si è potuto accomo-

dare nei banchi di scuola per attendere il proprio turno. Tanta attenzione per la spiegazione sulle uova dei diversi animali e altrettanta emozione per la rottura delle uova che ogni bimbo è potuto fare sotto gli sguardi curiosi dei genitori. Tanta fatica e tanto impegno ricompensato con un pranzetto al sacco consumato nel bel salone messo a disposizione dall'azienda dove grandi e piccini hanno atteso le calde frittate... e poi tutti fuori a giocare al parco, concludendo la giornata al mercatino interno, dove mamme e papà hanno potuto acquistare i prodotti del loro orto e del forno prelibato della loro "zia Ave".

Spensieratezza e allegria hanno caratterizzato la giornata e speriamo che questi sentimenti ci accompagnano anche il 9 maggio quando tutti si prepareranno a partire alla volta di «Ape Operaia» a Subiaco...ma questa alla prossima puntata.





Altro evento importante, sicuramente più serio, dedicato alle mamme dell'asilo si è vissuto il 23 aprile

Il Melograno Nido e l'Associazione «Per Lei» per la prevenzione del tumore al seno

Il primo desiderio è ringraziare le specialiste che hanno dedicato tempo alle mamme con informazioni utili, tematiche importanti, facendo dell'incontro un momento di confronto, di condivisione di forti esperienze personali, confermando la necessità di poter parlare e sapere tante cose.

Parlare di tumore non è sicuramente facile.

È una parola che spaventa tutti e che sentiamo pronunciare troppo spesso.

La reazione comune di fronte a questo tema è quella di far finta che il rischio non esista.

Il tumore in realtà è una malattia curabile e la sua cura inizia proprio dalla prevenzione che può non eliminare completamente l'insorgenza della malattia, ma può ridurre il rischio che si sviluppa e aumentare così le possibilità di guarigione.

Perché parlare proprio di tumore al seno?

Perché questo tumore colpisce 1 donna su 10, è il più frequente del sesso femminile e rappresenta il 25% di tutti i tumori che colpiscono le donne.

I fattori di rischio sono diversi:

- l'età più dell'80% dei casi colpisce donne sopra i 50 anni,
- la familiarità circa il 10% delle donne ha più di un familiare malato.

Inoltre vi sono anche alcuni geni che predispongono a questo tipo di tumore: BRCA1 e BRCA2. Le mutazioni di questi geni sono responsabili del 50% delle forme ereditarie di cancro del seno e dell'ovaio.

Sicuramente alcuni fattori di rischio possono essere modificati attraverso un corretto stile di vita: una sana alimentazione, la riduzione del peso corporeo, assenza o interruzione del fumo e di alcolici e controlli clinici periodici.

Tante di queste informazioni le troviamo scritte su opuscoli o riviste, ma avere a disposizione persone impegnate nella divulgazione di tali messaggi attraverso incontri stimolanti che presto si tramutano in scambi esperienziali, rende il tutto più vicino e concreto.

Alcune operatrici e alcune mamme dell'asilo prenderanno parte alla maratona che si terrà il 16 maggio per poter condividere e sostenere l'attività indispensabile affascinante dell'Associazione Per Lei e di tutte le altre forze che tutti i giorni lottano contro la non informazione, nella speranza di essere sempre di più e soprattutto costanti nel tempo.

Grazie Moira (Associazione «Per Lei»), per averci permesso tutto questo e contribuito a questo articolo con informazioni importanti, grazie a tutta la tua Associazione, un grazie alle mamme che hanno condiviso le loro storie.



Come si fa l'autopalpazione del seno e quando?

Attraverso un semplice auto-esame è possibile individuare la presenza di noduli e alterazioni al seno e così avviare indagini senologiche per una diagnosi precoce. L'auto-esame, semplice e veloce, si dovrebbe praticare ogni mese dal V al X giorno dall'inizio del ciclo mestruale, perché il tasso di ormoni è più basso e i seni sono più morbidi e piatti. L'autopalpazione è caratterizzata da due fasi: l'osservazione e la palpazione.

OSSERVAZIONE – Si fa davanti allo specchio a seno nudo per controllare che non ci siano irregolarità o alterazioni del profilo e della superficie del seno. Si può eseguire in diverse posizioni ad esempio con le braccia lungo i fianchi, con le braccia distese sulla testa, cercando di controllare eventuali retrazioni, deviazioni, ecchimosi o fuoriuscita di liquido dal capezzolo, o anche ponendo le mani sui fianchi e premendo con forza per contrarre i muscoli pettorali.

PALPAZIONE – Si può fare in piedi o distese con un braccio piegato dietro la nuca mentre il braccio libero palpa il seno lato opposto. Va fatta con le dita a piatto dall'esterno verso l'interno, dall'alto verso il basso, con movimenti circolari per tutta la superficie del seno. Infine si deve stringere il capezzolo tra pollice e indice per controllare la fuoriuscita di secrezioni.

Se ti sembra di sentire un nodulo niente panico e consulta il tuo medico di famiglia.

Dedicare un po' di tempo alla salute del nostro seno può salvarci la vita!

CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER ANZIANI «TIVOLI-CENTRO»

Il Laboratorio «Peter Pan» al teatro comunale di Arsoli

La serata, all'insegna dell'amicizia, è iniziata alle ore 19,30, con una cena curata dal centro. Verso le 21,00, dopo una breve presentazione del dott. Paolo Martino, Sindaco di Arsoli e promotore dell'iniziativa, è iniziato lo spettacolo in dialetto tiburtino del Laboratorio Teatrale «Peter Pan» del nostro Centro, facente parte del progetto «Teatro, Saperi e... Sapori - Banca dell'Arte e della Creatività» indetto dalla «Comunità Montana dell'Aniene». L'esibizione al teatro comunale di Arsoli - esaurito in ogni ordine di posti - con le commedie: *Dimme come te gghiami...* e *te dico chi ssi!* e *Le Strolleghe* di Domenico Petrucci, con la regia di Maria Pascucci.



Il Sindaco di Arsoli.

Presentazione del nuovo comitato di gestione

Sabato 8 maggio c.m. dalle ore 17,00 con la prima Assemblea di tutti gli iscritti è stata fatta la presentazione del Nuovo Comitato, che per tre anni, guiderà la gestione del Centro. Il Comitato ha ritenuto opportuno cogliere l'occasione per anticipare e onorare la FESTA DELLA MAMMA. La serata si è svolta nel modo migliore con musica dal vivo e la consumazione di un piccolo rinfresco offerto dal Comitato. Il 20 maggio è stata organizzata una gita a Nettuno con visita alla Chiesa di S. Maria Goretti. Dopo una breve passeggiata sul lungomare di Nettuno tutti a pranzo presso un ristorante di Lavinio. Verso le 18,30, dopo aver ballato e ascoltato musica dal vivo, tutti sul pullman per il rientro a Tivoli.



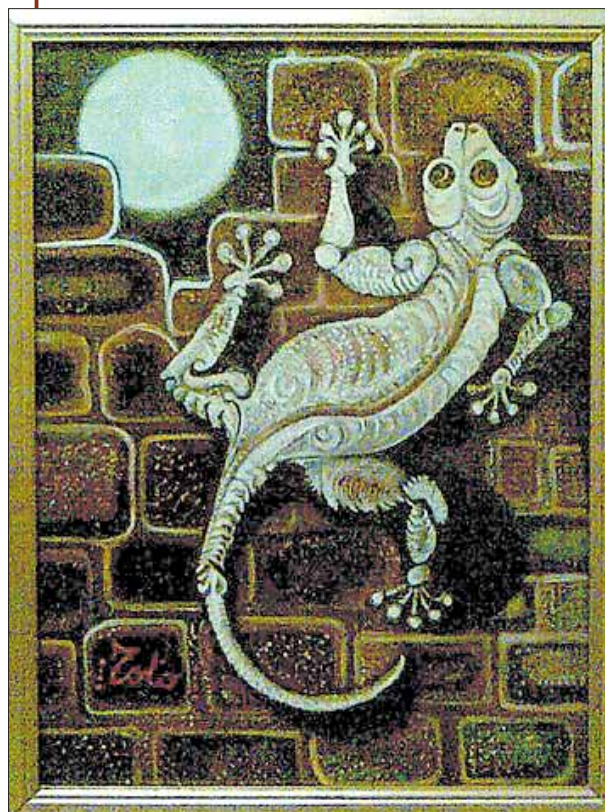
Gli attori durante lo spettacolo.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DISABILI «TOTO ONLUS»

4° anniversario della fondazione (2006-2010)

Oltre 120 persone si sono radunate, sabato 17 aprile u.s. alle ore 19, in piazza Domenico Tani n° 33 a Tivoli, per festeggiare il 4° anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Disabili «TOTO onlus»: assegnato per estrazione il dipinto d'autore "Geco", al numero fortunato 114 (appartenente a Terry), che, avendo vinto il dipinto, lo ha donato alla nostra associazione, con l'intento di venderlo per poi devolvere il ricavato al nostro **Progetto "Free"** (servizio di trasporto gratuito per disabili). Come da programma all'orario convenuto si è esibita la banda musicale di Villanova di Guidonia «Pietro Mascagni» con brani di vario tipo, tra cui e molto apprezzate le colonne sonore di grandi film; emozionante il momento dell'Inno di Mameli e a seguire l'esibizione delle folkloristiche Tamburellare Tiburtine con canti balli e musica estratta dal loro ampio repertorio della tradizione risalente all'antica *Tibur*.

Ben narrata e molto apprezzata, la ricostruzione degli obiettivi comuni e salienti che sono stati raggiunti in questi primi quattro anni di esistenza dell'associazione, momenti ricordati e esposti dal Presidente Antonio Salvati che ha rimarcato il forte impegno profuso in questi anni alla campagna di sensibilizzazione al tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche psicologiche e culturali, sia a livello nazionale sia a livello internazionale (master internazionale di archeologia e di architettura).





GRUPPO SCOUT TIVOLI 1° FSE
PARROCCHIA SAN BIAGIO

I due ultimi mesi di attività Scout

Il gruppo Scout del Tivoli 1° ha organizzato una simpatica bancarella durante la fiera di San Giuseppe, posizionando uno stand e casse musicali per l'intrattenimento di tutta la piazza di fronte la chiesa di San Biagio.

Oltre ai "rover" responsabili erano in piazza anche tutti i lupetti del branco che, alternandosi durante tutta la giornata, hanno distribuito numerosi volantini pubblicitari del gruppo, divertendosi e svolgendo un importante ruolo per la riuscita di tutta l'organizzazione.

Il 2 maggio, poi, la Madonna di Quintiliolo è arrivata a Tivoli: è tradizione per noi Scout del Tivoli 1° F.S.E. partecipare alla processione che La accompagna.

Lo sparo di maggio e l'infiorata sono arrivati e anche noi non potevamo essere che PRESENTI!

Fervono intanto i preparativi dei vari campi estivi che si terranno in varie Regioni d'Italia, per la gioia e il divertimento dei grandi e piccini del nostro gruppo Scout.

Info: Matteo Pizzolorusso (Akela) 3406198375.



Rover e Lupetti nello stand della Fiera di S. Giuseppe.



Animazione della Fiera durante l'intera giornata.



I Rover che scortano l'Immagine Sacra.



Coccinelle e Lupetti sfilano in processione.



Il ritrovo in Cattedrale con tutto il popolo!



PODISTICA SOLIDARIETÀ RM069

Aprile... dolce correre!

di Fabio Ricci

Con l'arrivo della primavera e, finalmente, delle belle giornate, aumenta la voglia di correre e, parallelamente, il numero di gare organizzate un po' ovunque.

Il mese di aprile ci ha visti impegnati in 33 diverse gare lungo tutta la penisola (Milano, Napoli, Firenze, Genova, Padova), con alcune partecipazioni anche alle maratone europee (Parigi, Vienna e Madrid) e una alla celebre Boston Marathon, giunta alla 114ª edizione.

L'11 aprile doppio appuntamento con la 1ª edizione di due diverse manifestazioni: la GRANAI RUN a Roma e la CORRI IN ABRUZZO a L'Aquila.

Nella gara disputatasi nella città capitolina, 6º posto assoluto con 49 atleti giunti al traguardo e con l'eccellente prestazione del trio Meschini-Salerni-Mancini giunti rispettivamente 15º, 16º e 17º assoluto; da sottolineare anche il

risultato di Patrizia Santarelli, 2ª nella categoria F50. Contemporaneamente, nella manifestazione organizzata nel capoluogo abruzzese per non dimenticare i tragici eventi dello scorso, ben 83 maglie *Orange* affrontavano il percorso che univa L'Aquila a Onna, consentendoci di conquistare il 2º posto assoluto nella classifica per società e di salire sul podio in numerose categorie di età (1º posto per Vincenzo Vanda nella M75, 2º per Marco Accardo nella PM e per Patrizia Cini F45, 3º per Elisa Tempestini nella F50).

Il 18 è stata la volta della APPIA RUN, competizione giunta alla 12ª edizione, che permette di correre lungo uno dei tratti più rinomati delle strade romane; con 182 partecipanti abbiamo ottenuto un nuovo eccellente piazzamento (2º posto assoluto) e la vittoria nella categoria JM con Alessandro Salvatori (oltre al 2º Marco Accardo nella PM).



Granai Run.



Salerni, Mancini e Meschini.



Corri in Abruzzo.



Natale Bortoloni e Patrizia Santarelli.





Accardo e Botta.



Giro delle Ville Tuscolane.



Appia Run.



Salvatori, Belardinilli e Tirelli.

La stampa nazionale si occupa di noi

Dopo il servizio in diretta con la RAI per UNOMATTINA il giorno della Maratona di Roma, stavolta è stata la stampa a occuparsi della nostra società: nel numero di maggio del mensile CORRERE (la rivista più venduta nel settore), in un articolo sulla sempre maggiore diffusione del podismo nel mondo di internet, è riportato

«...uno dei più importanti è podisticasolidarieta.it. Patrizia De Castro è la responsabile della fototeca. Per dare la misura dell'impegno della Podistica Solidarietà, si pensi che all'ultima maratona di Roma ben 10 fotografi hanno collezionato lungo il percorso più di 10.000 scatti archiviati on line e scaricabili a costo zero per tutti i maratoneti».



Ancora una volta complimenti a Patrizia, ad Alessio, nostro webmaster, e a tutti coloro che quotidianamente si impegnano, nel proprio tempo libero, per rendere il nostro sito sempre aggiornato.

Fotografi in azione.

Ultimo week end del mese caratterizzato numerose manifestazioni, nel corso delle quali, benché divisi in diverse località, abbiamo ottenuto piazzamenti di tutto rispetto a dimostrazione che la "regola" della libera partecipazione paga ugualmente.

A Frascati, nel GIRO DELLE VILLE TUSCOLANE, in una gara dura per le numerose salite, ma bellissima per il contesto in cui viene disputata, 5° posto assoluto per i nostri 54 partecipanti e 2° posto di categoria per Alessandro Micarelli nella M60.

Nella MEZZA MARATONA di Rieti, con 38 atleti giunti al traguardo, abbiamo bissato il successo dello scorso anno, ottenendo anche una vittoria di categoria (Andrea Mancini nella M23) e due secondi posti (Dario Salerno nella M23 e Roberto Naranzi nella M35).

Contemporaneamente, a Roma, nella MARATONINA DELLA COOPERAZIONE, 16 Orange ci consentivano di raggiungere il 5° posto con Alessandra Muzzi che conquistava il 3° posto nella categoria F45.

Chiunque volesse contattarci può farlo ai numeri **338.2716443** o **339.5905259** oppure tramite e-mail scrivendo a **podistica.solidarieta@virgilio.it**
 Ulteriori informazioni possono essere trovate sul nostro sito web **www.podisticasolidarieta.it** nel quale è visibile anche la versione on-line di questa rubrica al link
"http://www.podisticasolidarieta.it/podistica/home.nsf/web-tiburtino!openform"





KENYU-KAI ITALIA

Tanti impegni, molte soddisfazioni

di Sabrina Tariciotti

Aprile è stato un mese molto intenso e impegnativo per noi della Kenyu-kai, sia dal punto di vista agonistico che su quello marziale!

Il 17 e 18 aprile, come tutti voi sapete, si è svolto il Campionato Italiano della FIK (Federazione Italiana Karate), al palazzetto dello sport «Paolo Tosto» di Tivoli. L'organizzazione dell'evento ci è stata affidata dalla federazione completamente, e naturalmente ci siamo impegnati al massimo per far sì che l'esito dei due giorni fosse più che soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

Abbiamo trovato molti sponsor disposti ad aiutarci economicamente per poter sostenere le varie spese dell'organizzazione, come l'affitto dell'impianto sportivo, ahimè, fin troppo caro per manifestazioni sportive (a proposito di... *Promuoviamo lo Sport!?*), comunque...

Siamo riusciti a gestire il tutto al meglio. Acqua per tutti i 1.100 atleti presenti nelle due giornate di gara, pass per tutti i coach, servizio d'ordine eccellente, ristoro per tutti gli arbitri e dirigenti e, tutta la KENYU-KAI a dare man forte a me e a Claudio, impegnatissimi a seguire gli oltre 70 atleti del Dojo, coinvolti nelle cinque aree di gara! Soddisfatti e orgogliosi per come sono andate le cose senza però aver ricevuto alcun aiuto dalle istituzioni tiburtine! E, ciliegina sulla torta, è stata la conclusione: società 1^a classificata (su oltre 70), nella Coppa Italia! Merito di tutti i nostri atleti, bambini, ragazzi, senior e master... sì, una gara così importante non se l'è voluta far sfuggire proprio nessuno! Il bambino più piccolo di 6 anni, l'amatore più grande di 49... Mamme, papà e figli... che emozione vedere genitori e figli, gareggiare nello stesso momento in tatami diversi, o abbracciarsi dopo la fine dell'esecuzione di un kata, o ancora farsi fotografare insieme con al collo le medaglie vinte da entrambi! Sì, proprio un bel momento per me e il Maestro.

Non abbiamo avuto neanche il tempo di rilassarci e godere di quel momento, che il week end successivo ci ha visto catapultati a Cervia, per disputare il Campionato Italiano della FIAM, e anche lì la Kenyu-kai si è fatta valere... eravamo solo in 11 e abbiamo riportato a casa 12 medaglie più due quinti posti nella classifica di società sia nella Coppa Italia che nel Campionato Italiano!

In conclusione, per quanto mi riguarda, è arrivata la convocazione per il Campionato Europeo di Belgrado WKC, che si svolgerà a giugno... senza entrare nei dettagli, in sintonia come sempre con Claudio, il mio Maestro, ho deciso di rifiutare la convocazione, per essere libera di scegliere il Karate autentico e non scendere a squallidi compromessi. Ci sono ragazzi che farebbero carte false per indossare la tuta della "nazionale", con orgoglio posso dire che non dovendo dimostrare niente a nessuno, viste le soddisfazioni che mi sono tolta in questi anni in campo Mondiale ed Europeo, sono fiera della mia scelta! Ho scelto il *Karate Vero*, il Karate che da anni pratico, ritengo seriamente, sotto la guida di un unico e per me insostituibile Maestro.

Dopo la mia solita "sviolinata"... volevo dire ancora che un altro importante evento ci attende nel mese di maggio al Palazzetto di viale Tiziano... gli "Internazionali di Roma", organizzati dalla FIK, lì, porteremo una quarantina di atleti per fare come sempre la nostra parte e poi... E poi i

due Stage di fine anno ci attendono: il primo, quello per i bambini l'11, 12 e 13 giugno e quello degli adulti il 2, 3 e 4 luglio, con novità e sorprese... ma non voglio anticipare nulla, ne riparleremo nel prossimo numero del *Notiziario Tiburtino*.

Il mio Maestro, e io con lui, vogliamo concludere questo articolo con un passo ripreso dal libro "BUDO"... «uno specchio cristallino riflette il mondo con veridicità e senza adulterazioni». Se una persona agisce in modo disonorevole o trama qualcosa di cattivo, lo specchio di questo spirito rifletterà questo stato d'animo. In nessun altro luogo lo specchio lo riflette così chiaramente come in una comunità di BUDO. I praticanti delle arti marziali devono impegnarsi ad avere uno stato d'animo sincero.

Talvolta può apparire che nella vita sia più facile essere disonesti, specialmente se si pensa che nessuno se ne accorga. Invece chi agisce in tal modo perde il rispetto di se stesso e il suo onore. L'avidità, l'egocentrismo e l'egoismo sono grandi ostacoli sulla VIA e in nessun posto emergono più chiaramente che in una comunità di BUDO.

Quando una volta al grande Maestro di Karate di Okinawa, Choshin Chiana, fu chiesto qual è la caratteristica più preziosa per un esperto di arti marziali, egli rispose: «L'onore. L'uomo d'onore è un uomo, promette e mantiene. Un uomo che promette qualcosa e non ha intenzione di mantenere la promessa o che neanche ci prova è un uomo che infanga ciò che di più prezioso possiede: l'onore. Un Maestro di un'arte marziale è un uomo d'onore».

Allo spirito puro riesce facile essere onesto e farsi interprete del punto di vista giusto. Se invece una persona in qualsiasi occasione si preoccupa di affermare il proprio vantaggio personale, questa ansia offuscherà lo specchio del suo spirito e nel Dojo questi atteggiamenti emergeranno. Se un praticante si permette di accedere al Dojo animato da tale stato d'animo, i suoi problemi si ingigantiranno e l'esercizio delle arti marziali diverrà uno stress. L'egocentrismo emargina e imbratta lo specchio dell'animo.

Condividendo queste parole...

Una riflessione per tutti!



Kenyu-kai Italia, la società prima classificata.



A.S.D. BUSHIDO TIVOLI

I "veri" Samurai

di Pino Gravina

In queste righe sovente siamo a rappresentarvi l'eccellenza delle prestazioni sportive dei nostri ragazzi che da "navigati" atleti calcano la ribalta nazionale e internazionale, portando alla vostra attenzione gli aspetti più eclatanti e visibili ai molti.

Questa volta è mia intenzione volgere lo sguardo sui molti che nella loro quotidiana battaglia contro i propri limiti prendono proprio dalla pratica marziale la forza e lo spirito per affrontarli.

Siamo oltre centosessanta allievi ma il M° Alberto conosce uno a uno, oltre il nostro livello di preparazione marziale, le nostre piccole o grandi difficoltà per affrontare serenamente la Via.

Quello che sei ed esprimi oggi non sei più domani.

Come tutti sei chiamato ad affrontare le difficoltà della vita ma se, in qualche modo aiutato dalla pratica che ti abitua all'azione e alla reazione su ciò che ti circonda, hai una marcia in più per farcela.

A molti la pratica, oltre i fini stessi dell'arte marziale, permette per un 'momento' di concentrarsi su se stessi alienando le incessanti problematiche quotidiane e quindi così recuperare un po' le proprie certezze e consapevolezza e uscendo dal dojo (luogo di pratica) ricaricati.

Altri, ogni volta che praticano riescono ad aggiungere un piccolo tassello di un lento successo verso i propri limiti fisici. Questo oltre esser valido per tutti è veramente importante per chi superando di volta in volta il relativo limite fisico migliora nel tempo al di fuori delle aspettative degli specialisti sanitari.

Altri se pur costretti temporaneamente a interrompere la pratica per superare problematiche di estrema urgenza e gravità, non appena superata la fase critica anche grazie a uno spirito forgiato alle gestioni delle difficoltà, hanno trovano nel ritorno alla pratica la forza e la serenità di un ritorno alla normalità e la voglia di andare comunque avanti nella vita e nella Via.

Il senso di questa mini analisi in realtà non è quello di trovare giustificazioni o scuse per fuggire dall'eccellenza, ma quello di evidenziare che tutti quelli che vogliono in effetti a loro modo sono eccellenti praticanti. L'attenta osservazione del Maestro permette di seguire ogni singola situazione per tirare fuori ogni volta il meglio che l'allievo può dare in quel momento.

Tutti sono bravi a vedere quelli con il "kimono d'oro", pochi a ricercare anche il più piccolo e invisibile miglioramento.



In fondo il Dojo sotto certi aspetti è come una famiglia e solo l'attento e vigile occhio del buon padre può e sa ottenere i giusti risultati.

Al di là delle prestazioni sportive e/o marziali che comunque mantengono la loro fondamentale importanza per la conoscenza dell'Arte Marziale l'aspetto e la inegabile funzione sociale di una Scuola di Arti Marziali è, a mio modesto parere, uno dei motivi per cui queste scuole sono sopravvissute a tante effimere pratiche fisiche e/o sportive.

Il senso di uno scopo, il sentire di appartenere a qualcosa e di relazionarsi con *Qualcuno* che ti presta attenzione fa sì che l'allievo integri nel proprio modo di vivere la

pratica marziale, Scuola e il Maestro e per-

duri la pratica nel tempo.

Non a caso, nelle mie varie esperienze in Giappone, varie volte ho trovato allievi (in effetti eccellenti Maestri...) ultrasessantenni praticanti e attivi nel circuito della Scuola e stretti al proprio Maestro da una intera vita di vicinanza.

Alla fine i "veri samurai" lo siamo un po' tutti andando avanti negli anni con la nostra pratica e rafforzando di volta in volta la voglia di andare avanti e sicuramente lo sono ancor di più quelli che come prima analizzato superano con sorprendente volontà i propri limiti.

Ma tutto questo lo vede e lo sa solo il Maestro!

Riguardo agli eventi sportivi, a titolo di consueto aggiornamento sulle nostre attività, in attesa dello Stage annuale di Arti Marziali Bushido ai primi di giugno, il nostro atleta Gabriele Cera, inviato il 1° maggio a Rimini a partecipare al campionato internazionale *Kombat League*

nella specialità kumite ha conseguito il primo posto nella propria categoria di peso confermando la sua ottima preparazione tecnica e atletica.

Nel prossimo mese oltre lo stage e i consueti esami per i passaggi di cintura l'armata Bushido parteciperà alla gara «Trofeo Talarico» di Kata il cui incasso sarà devoluto dall'E.P.S. CSEN interamente in beneficenza.

Un'altra stagione si sta concludendo sempre piena di attività ed entusiasmo sotto la buona guida del M° Alberto pronto a spingerci verso un travolgente 2011 con la pratica del karate *Shukokai Shito Ryu!*

A voi il consueto ringraziamento per porgere fin qui la vostra attenzione alla vita della nostra realtà.



1° classificato Gabriele Cera.



柔道



CLUB SPORTIVO TIVOLI

Anno di fondazione 1968
Piazza F. Sabucci, 4 - Tivoli - tel. 0774.333970
CENTRO CONI DI AVVIAMENTO ALLO SPORT
Direttore Tecnico M° Pietro Andreoli C.N. Judo V° Dan

Judo internazionale

Campionesse d'Europa!

È stato un grandissimo risultato quello ottenuto dalle nostre giovani Judoka nei recenti Campionati Europei a squadre svoltosi presso il *Ferry Dusika Hallenstadion* di Vienna lo scorso 28 aprile. La squadra azzurra composta da Rosalba Forciniti, Giulia Quintavalle, Edwige Gwend, Erica Barbieri e Assunta Galeone ha battuto in finale quella Polacca con un secco 4 a 1 dopo aver precedentemente piegato con il punteggio di 3 a 2 anche la favoritissima Francia, già vincitrice del titolo per ben 17 volte. Il nostro Judo femminile ha avuto così ancora una volta la conferma della sua validità in campo internazionale dopo la straordinaria vittoria alle Olimpiadi di Pechino della grande Giulia Quintavalle. Oltretutto la nostra squadra femminile è formata da atlete giovanissime il che ci lascia quindi ben sperare per un grande futuro a cominciare dalle prossime Olimpiadi di Londra del 2012. Un po' meno buona è stata la prova degli atleti maschi, classificatisi al quinto posto, guidati dal capitano, il gigante Paolo Bianchessi, grande ami-



co del nostro concittadino ed ex Campione Italiano Roberto Blasimme. Gli azzurri durante la competizione hanno battuto anche la grande favorita Russia, dando qualche dispiacere al loro Presidente, nonché cintura nera e grande appassionato di Judo, Vladimir Putin, presente alla manifestazione in veste di Ospite d'onore, e altrettanto dispiacere lo hanno dato a Ezio Gamba, ex Campione Olimpico di Mosca 1980 e attuale Direttore Tecnico della Nazionale Russa. Gli atleti Italiani hanno poi perso la finale per il terzo posto ad opera dei fortissimi atleti Romeni dando qualche soddisfazione e un po' di dispiacere al nostro amico Danut Poeana, ex Nazionale di Judo Romeno, il quale si allena ormai da qualche anno con noi presso il Club Sportivo Tivoli e che si sente un po' anche Italiano. Il bilancio finale di questi Campionati Europei è comunque molto positivo per lo staff azzurro, guidato dal nostro amico, nonché Direttore Tecnico Felice Mariani con i suoi allenatori, Luigi Guido, Dario Romano e Girolamo Giovinazzo.



Il Presidente Russo Vladimir Putin premia le nostre ragazze.



Il capitano Azzurro Paolo Bianchessi in azione.



L'arbitro Italiano Massimo Sulli osserva una bellissima tecnica di Uchi-Mata.



Alcuni "futuri campioni" Judoka Tiburtini con il M° Romeo.

La danza classica

Si è svolta l'8 aprile presso il «Teatro Orione» di Roma la consueta rassegna di Danza Classica, organizzata dalla CONFSPORT ITALIA, denominata *Momenti Magici 2010*. Erano presenti molte scuole di Roma e Provincia con coreografie di Danza Classica, Moderna e Contemporanea e per noi del Club Sportivo Tivoli, è stato un grandissimo onore essere stati invitati a partecipare. È stato questo anche il segno della grande considerazione e della stima professionale di cui gode il nostro grande Maestro, ex ballerino del Teatro dell'Opera di Roma, Alvaro Marocchi. Egli in pochissimo tempo ha preparato i suoi allievi in una coreografia di "Danza Spagnola", tratta dal famoso romanzo "Don

Chisciotte”, di Miguel de Cervantes, con le musiche di Ludwig Minkus. Lo spettacolo è stato di grande suggestione e alla fine ha riscosso un fragorosissimo e lungo applauso dagli spettatori presenti nel teatro i quali hanno molto apprezzato la coreografia e la bravura delle ballerine.



Al termine della rassegna l'organizzazione ha premiato infatti la bellissima coreografia con una targa ricordo dello spettacolo. Il prossimo importante appuntamento sarà a fine giugno con la presentazione del saggio di fine anno a cui si stanno preparando tutte le allieve sotto la guida del Maestro Alvaro e della sua bravissima assistente Morena Vinciguerra e sono sicuro che anche quello di quest'anno il saggio sarà bellissimo, come del resto è stato per tutti quelli svolti negli anni dal 1990 ad oggi.



La ginnastica artistica

È stato molto intenso e pieno di impegni agonistici, come è sempre stato nella tradizione della nostra Associazione Sportiva, questo primo scorcio della stagione 2010 del settore di Ginnastica Artistica del *Club Sportivo Tivoli*. Le allieve ottimamente preparate dalla loro Insegnante Natascia Marcotulli, hanno partecipato a diverse competizioni dando luogo ogni volta a delle ottime prove.

Di seguito si riportano le classifiche delle gare.

- **TROFEO GYM, 11 APRILE 2010 - ROMA:**
Categoria Giovanissime: 1^o Classificate - Fascia Oro: Mashedi Francesca, Frezza Carola; 2^o Classificate - Fascia Argento: Tomei M. Celeste, Ariano Francesca; 3^o Classificate - Fascia Bronzo: Osman Giana, Sterpu A. Valeria; **Categoria Allieve:** 1^o Classificate - Fascia Oro: Diodori Gaia, Biagioli Monica; 2^o Classificate - Fascia Argento: Czerny Chiara, Flematti Corinna, Vaccaro Alice, La Mura Giorgia, Salvatori Chiara, Ariano Fabrizia; **Categoria Ragazze:** 2^o Classificate - Fascia Argento: Passariello Alessandra, Flematti Arianna, Fantini Chiara;
- **TROFEO ARCOBALENO 18 APRILE 2010 (ROMA):**
Categoria Juniores, Fase Regionale: 3^o Classificate, qualificate per la Fase Nazionale: Pagnanelli Barbara, Innocenti Maria Margherita; **Categoria Allieve, Fase Regionale:** 5^o Classificate, Qualificate per la fase Nazionale: Caldironi Martina, De Vincenzi Rebecca.

Qui sopra il simbolo della Ginnastica Artistica nelle competizioni olimpiche.

Un gruppo di Ginnastica Artistica durante l'allenamento.



Barbara Pagnanelli e Innocenti M. Margherita sul podio.



Un gruppo di Ginnastica Artistica con l'insegnante Natascia.



In basso l'insegnante Natascia con Barbara e M. Margherita.

TIVOLI MARATHON

11 APRILE 2010

L'Aquila - Onna

di Sandro Spaventa

Fino dal giorno in cui c'è capitato tra le mani il volantino di questa gara, l'idea fissa è stata una sola: partecipare a tutti i costi. E infatti così è stato: ben 50 atleti della *Tivoli Marathon* hanno contribuito a far aumentare il folto gruppo composto da partecipanti di tutta Italia che ai nastri di partenza hanno colorito con diverse casacche e diversi dialetti, la grigia e piovigginosa giornata primaverile. Alcuni tra i partecipanti hanno anche voluto dare una mano simbolica al popolo delle carriere, tornato in centro per la settimana domenica consecutiva per sensibilizzare i politici sul problema della persistenza delle macerie. A decine, prima della partenza, hanno raggiunto il presidio permanente di piazza Duomo, prendendo confidenza con pale e secchi. Da qui, come annunciato nei giorni scorsi, i cittadini si sono mossi alla volta di piazza Nove Martiri, nella zona rossa, la cui pulizia – alla quale stanno lavorando anche i mezzi dell'esercito e dei vigili del fuoco – dovrà essere completata in tempo per il 25 aprile, in occasione della festa per la Liberazione. La partenza è stata preceduta da un minuto di raccoglimento dedicato alle 308 vittime del terremoto e poi sotto una fredda pioggerellina, via via lungo il facile tragitto che porta a Onna. Lo scenario è stato più o meno lo stesso di qualche mese addietro durante la corsa di Miguel, macerie, tende, case di legno. L'arrivo è stata forse la parte più toccante della gara, infatti, è avvenuto passando all'interno del nuovo villaggio costruito affianco al vecchio paese distrutto dal terremoto e arrivando in una piazzetta adiacente tra gli applausi del popolo Abruzzese, applausi ricambiati da tutti gli atleti partecipanti. Non si vuole in questa occasione parlare di vincitori, partecipanti o premi di categoria, ognuno di noi in cuor suo è arrivato primo, portando sia il suo contributo economico, ma soprattutto di solidarietà, un modo per dire, vi siamo vicini, un modo per non spegnere i riflettori sul territorio abruzzese colpito da un disastro di tale entità. Alla prossima gara ... alla prossima avventura!



Il popolo delle carriere.



L'Aquila-Onna.

DOMENICA 2 MAGGIO 2010

Francesca 1^a assoluta a Fonte Nuova

di Marco Morici

Dopo aver corso in pista per un lungo periodo e aver interrotto l'attività per circa 3 anni, per motivi di studio, all'inizio dell'anno Francesca Lauri, decide di rientrare in attività iscrivendosi alla società podistica della sua città, ma questa volta partecipando alle gare su strada. Ottiene subito ottimi risultati, piazzandosi 6^a assoluta a Ladispoli (10 km), 4^a assoluta a San Cesareo (10 Km) e partecipando alla sua prima Mezza Maratona (Roma-Ostia 21.092 Km), con l'eccellente tempo di 1h e 39 minuti. Finalmente domenica 2 maggio sale sul gradino più alto del Podio, vincendo la Maratonina di Fonte Nuova (10 Km). In testa da 1° Km mantiene un ritmo sostenuto per tutta la gara, distaccando le avversarie e terminando la gara con più di un minuto dalla seconda. Complimenti vivissimi alla nostra atleta per i risultati che sta ottenendo portando in *TM*, ma an-



Francesca.



Maurizio e Francesca.



Bruno.



Da destra: Francesca, Tonino e Maurizio.

che al suo allenatore Maurizio Ricci che con i suoi preziosi consigli la sta portando verso traguardi inaspettati. Nella stessa gara grande successo anche per il veterano Tonino che conquista la prima posizione di Categoria e per l'immenso Bruno 15° assoluto. Complimenti a entrambi, ma in particolar modo alla grande Francesca che ha conquistato il record d'esser stata la prima donna della *TM* a ottenere la prima posizione assoluta. In bocca al lupo e complimenti!

Colli di Santo Stefano

di Sandro Spaventa

In questa uscita del *Notiziario Tiburtino* ci preme evidenziare uno tra i più battuti e difficili percorsi podistici dei nostri posti, ovvero, quello dei colli di Santo Stefano. Già nell'antichità era noto per diversi aspetti, si presume infatti che in uno dei suoi casolari era collocata la "Casa Infantis Proiectici", che rimasta in funzione fino al decimo secolo, si prendeva cura dei bambini abbandonati come riportano alcuni documenti. Fu anche sede probabilmente, della villa della leggendaria regina Zenobia di Palmira, portata a Roma come trofeo, nel 274. Ai nostri giorni è meta

Quinto Maffei

Tutta la *Tivoli Marathon* ricorda con commozione la figura di uno dei suoi primi soci sostenitori Quinto Maffei, scomparso lunedì 3 maggio 2010. Grande esempio per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, lascia un vuoto incalcolabile soprattutto per i suoi cari e in particolar modo per il nostro amico Ignazio, consigliere della *TM*. Siamo vicini a te alla tua famiglia, caro Ignazio, in questo momento di sconforto, cercando però d'essere felici per averlo avuto vicino negli anni e non tristi per averlo perso.



La *Tivoli Marathon* alla "mezza di Rieti".

dei più appassionati podisti tiburtini che non resistono al fascino di quel percorso tanto difficile, a causa dei continui saliscendi, ma ricco di interessi naturalistici e paesaggistici. La partenza in genere è nei pressi della fontanella del parco giochi di Villa Adriana per poi proseguire sullo sterrato adiacente che arriva fino alla rinomata *torre pacifica*. Proseguendo si giunge alla strada asfaltata, inizio del primo chilometro di salita, che ci consente di ammirare il panorama di Tivoli, di seguito si trova prima da una discesa e poi di nuovo da un'altra micidiale "appettata" che ci conduce stremati al naturale ristoro costituito dallo storico *fontanile* a circa due chilometri dall'arrivo, dove a sinistra si trova la strada che porta a Pomata. Il percorso ci fa poi ammirare alcuni scorci dall'impatto visivo eccezionale, per poi condurci alla fine della strada (ultima foto in basso a destra), dove su un palo a lato c'è scritto "5" ovvero il *quinto km*. Le nostre fatiche sono solo a metà visto che ci aspettano altri cinque chilometri per il viaggio di ritorno che sono senz'altro ben più facili di quelli d'andata, e che ci appagheranno con gli splendidi scorci che vanno dalla ridente cittadina tiburtina, per arrivare ai Castelli Romani passando per la chiesa di San Vittorino. Per i più golosi nei periodi estivi, è possibile usufruire dalle leccornie messe a disposizione da madre natura, infatti, lungo il percorso sono disponibili rigogliosi rovi di more in grado di darci un sostegno che ci porti indenni verso la meta. Buona passeggiata e alla prossima avventura!



"Appettata".



Il "quinto chilometro".



Torre pacifica.



Il fontanile.



di Alberto Conti

Si è svolta del 3 al 9 maggio la 3ª edizione della *Festa della Montagna*. La manifestazione, che sta diventando l'appuntamento più importante che la nostra sezione CAI organizza annualmente, è stata arricchita da un significativo concorso rivolto alle scuole elementari e medie. Per ricordare la figura di Danilo Restaneo, accompagnatore di alpinismo giovanile di Palestrina, prematuramente scomparso lo scorso anno, è stato indetto un premio in suo nome. Gli alunni delle scuole partecipanti (O.P. «Taddei», Circolo Didattico Tivoli I scuola «del Gesù» e «Don Nello Del Raso», Convitto Nazionale «A. di Savoia», Istituto Comprensivo «A. Bacelli» scuola elementare e media S. Polo Scalo, scuola statale «G. Pierluigi» di Palestrina) dopo aver svolto degli incontri in classe di educazione ambientale e delle uscite nella Riserva Naturale di Monte Catillo, hanno prodotto dei lavori di fotografia, disegno, temi e poesie, con argomento *“La montagna vista da me”*. Gli elaborati presentati hanno stupito gli organizzatori sia per la qualità che per la mole (più di 350!) tappezzando la sala convegni delle Scuderie Estensi, sede della mostra. Giovedì 6 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione presieduta dal neo vice-presidente C.A.I. Gruppo Lazio, Massimo Ricci, dai Presidenti delle sezioni C.A.I. Tivoli (Alberto Conti) e Palestrina (Alessandro Iori), dai responsabili sezionali di alpinismo giovanile di Tivoli (Nausica Fravili) e Palestrina (Massimo Gargano) e da Giuditta Tiberi, moglie di Danilo. Dopo aver ricordato Restaneo con un significativo filmato, sono stati consegnati i premi: per la categoria *“Foto”* il migliore alunno è stata Francesca Passariello, 5ª A del «Don Nello Del Raso» con un poster foto e testi intitolato *“Fermati e ascolta la montagna”*; la migliore classe la 1ª C e 1ª F dell'I.C. «A. Bacelli» con il lavoro *“La mia Montagna”*; la migliore scuola il Circolo Didattico Tivoli I con la 5ª A con il lavoro *“Inebriamoci di montagna”*. Nella categoria *“Disegni”* il miglior alunno è stato Giulio Fraboni della 1ª D della S.S. «G. Pierluigi»; la migliore classe la 5ª A del Convitto Nazionale «A. di Savoia»; la migliore scuola la S.S. «G. Pierluigi» di Palestrina. Per la categoria *“Temi e Poesia”* il migliore alunno è risultato Lorenzo Ciacci della 5ª A del Convitto Nazionale «A. di Savoia», la migliore classe la 4ª elementare dell'O.P. «Taddei», la migliore scuola l'elementare S. Polo Scalo dell'I.C. «A. Bacelli». Inoltre è stato consegnato un premio speciale per il miglior lavoro multimediale a Viola Febbo della 1ª L della S.S. «G. Pierluigi» e un riconoscimento all'I.C. «A. Bacelli» per aver svolto attività in montagna con il gruppo LH CAI Lazio a favore di ragazzi disabili. Un ringraziamento particolare va rivolto alle insegnanti che hanno partecipato con grande professionalità e dedizione al progetto, seguendo gli alunni e stimolandoli a svolgere lavori di gran pregio. Infine, poiché per realizzare belle iniziative sono necessari anche dei fondi economici, vorrei esprimere un sentito grazie agli sponsor che hanno creduto nell'iniziativa: *Banca di Credito Cooperativo di Palestrina filiale di Tivoli*; negozio di articoli sportivi *Sport Town*; *Olive Ficacci* di Castelmadama; *L'Isola che non c'è 1 e 2*; *Conad Castelmadama*; *Le Rondini - servizi finanziari per la famiglia*; *Empolum Sporting Club*. La *Festa della Montagna* è proseguita con prove di arrampicata con le scuole presso la parete artificiale «G. Scipioni» di Campo Ripoli (anche se la pioggia ha decimato il programma) e la serata della guida alpina, Pasquale Iannetti *“Una montagna come casa”*, interessante documentario sul Gran Sasso d'Italia.



La cerimonia di premiazione.



Alcuni ragazzi partecipanti.



La sala con una parte dei lavori.



Migliore foto categoria "Alunno".



Migliore foto di Classe.



Migliore foto della categoria "Scuola".



La consegna della FIAMMA AZZURRA.



12 anni di CAI di Dario.



12 anni di CAI di Flavio.



12 anni di CAI di Alessandro.



12 anni di CAI di Mariano.

- Un festante gruppo di oltre 70 soci, guidati da Massimo Paciarelli, ha partecipato all'escursione del 18 aprile, lungo la strada di Pomata. L'iniziativa, indirizzata prevalentemente alle famiglie, è stata arricchita dalla visita dei ruderi della villa di Bruto, degli acquedotti, della villa degli Arcinelli, con interessanti spiegazioni da parte di Gianni Innocenti. E poi tutti a pranzo presso la Tenuta Rosati ai Colli di S. Stefano. Una bella giornata con molti ragazzi, famiglie e tanto divertimento che ha superato le aspettative degli organizzatori e che verrà replicata il prossimo anno. Complimenti a tutti i cuochi che hanno cucinato pasta, carne e bruschette in abbondanza.
- Una grande festa, arricchita da un magnifico sole e da un prelibato banchetto, offerto a tutti i partecipanti, quella che il 25 aprile scorso ha coinvolto tanti soci e appassionati per celebrare la costituzione della neonata sottosezione CAI Tivoli di Monterotondo. La manifestazione si è svolta presso la Riserva di Gattacieca; dopo aver guidato gli escursionisti nel bosco e sulla parete naturale per le prove di arrampicata, il consiglio direttivo presieduto dal reggente Virgilio Federici, ha celebrato la cerimonia di consegna della Fiamma Azzurra, in presenza del Sindaco di Monterotondo, del Presidente Gruppo Regionale Lazio, del Presidente della Sezione CAI di Tivoli. Dopo pranzo la festa è continuata con un coro di canzoni popolari e di montagna e con la S. Messa. Un ringraziamento per la splendida giornata e un augurio per futuri prestigiosi traguardi di successo.
- Aperte le prenotazioni per la settimana estiva a *S. Sebastiano di Folgaria nelle Dolomiti*, dal 24 al 31 luglio. Sistemazione in hotel con pensione completa e possibilità di fare semplici e panoramiche escursioni, un'ideale vacanza per le famiglie che intendono iniziare a praticare il trekking nello splendido scenario dolomitico. Chi è interessato può recarsi in sede (a Tivoli in Vicolo dei Palatini, 11) il martedì e venerdì dalle 18 alle 19 o contattare il 3491424571. *Chiusura prenotazioni 15 giugno p.v.*

Le uscite in programma a GIUGNO sono:

- 6** torrentistica **FOSSO RIANCOLI**. Gruppo Monti Carseolani da Collegiove. Numero limitato partecipanti su prenotazione
 PARTENZA: 711 m
 DISLIVELLO: 3-3,30 ore
 TEMPO DISCESA: PD
 DIFFICOLTÀ: Mario Innocenzi 3389811328
 COORDINATORI: Massimiliano Tani 3396060197
- 5-6** **MONTE PALAZZO BORGHESE** (2.145 m) Gruppo Monti Sibillini da Foce per il Fosso Zappacenero e la Fonte dell'Acerò. In collaborazione con il C.A.I. di Alatri, Macerata, Fermo, S. Benedetto del Tronto. Prenotazione obbligatoria entro il 30 maggio
 PARTENZA: 1.200 m
 DISLIVELLO: 3,30-4 ore
 TEMPO SALITA: EE
 DIFFICOLTÀ: Stefano Giustini 0774317617
 COORDINATORI:
- 12-13** **SENTIERO FRASSATI DEL LAZIO** 2ª e 3ª tappa: da Filetino alla Certosa di Trisulti. In collaborazione con il C.A.I. di Colferro. Prenotazioni entro il 30 maggio
 PARTENZA: 1.800 m
 DISLIVELLO COMPLESSIVO SALITA: 18 ore
 TEMPO COMPLESSIVO: EE
 DIFFICOLTÀ: Alberto Conti 3491424571
 COORDINATORI:
- 12** **MINI CORSO DI PRIMO SOCCORSO**. Incontro in sede C.A.I. con i volontari della C.R.I. per presentare alcune essenziali manovre di primo soccorso in montagna

- 13** **SERRA DI CELANO** (1.923 m) Gruppo Velino Sirente dal Bivio di S. Iona. Con dimostrazioni di primo soccorso a cura dei volontari della C.R.I.
 PARTENZA: 1.000 m
 DISLIVELLO: 3,30 ore
 TEMPO SALITA: E
 DIFFICOLTÀ: Gianfranco Mosti 0774317133
 COORDINATORI: Filippo Garofolo 0774449436
- 19-20** **ATTENDAMENTO A MONTE GENARÒ** (1.271 m) Gruppo Monti Lucretili da S. Polo dei Cavalieri. Escursione per famiglie in collaborazione con il gruppo di Alpinismo Giovanile
 PARTENZA: 400 m
 DISLIVELLO: 2 ore
 TEMPO SALITA: E
 DIFFICOLTÀ: Massimo Paciarelli 0774333790
 COORDINATORI: Alessandro Mannucci 3338150073
- 20** **MONTE PORTELLA** (2.385 m) Gruppo Gran Sasso d'Italia da Prati di Tivo per la Valle di Rio Arno, a Val Maone e il Passo della Portella; discesa per il Rifugio Garibaldi. Intersezionale con il C.A.I. di Alatri
 PARTENZA: 1.100 m
 DISLIVELLO: 6,30-7 ore
 TEMPO COMPLESSIVO: EE
 DIFFICOLTÀ: Stefano Giustini 0774317617
 COORDINATORI:
- 27** **CIMA DELLE MURELLE** (2.596 m) Gruppo Majella dal Rif. Pomilio alla Majelletta
 PARTENZA: 700 m
 DISLIVELLO: 4 ore
 TEMPO SALITA:

- DIFFICOLTÀ: EE
 COORDINATORI: Gianfrancesco Ranieri 3479416278
 Maria Grazia Di Pasquale 3497910108
- 26** **CORNO PICCOLO** (2.655 m) Via delle Clessidre. Gruppo Gran Sasso d'Italia dai Prati di Tivo. A cura della Commissione Alpinismo del C.A.I. Tivoli
 PARTENZA: 800 m
 DISLIVELLO: 3 ore
 TEMPO SALITA: AD
 DIFFICOLTÀ: Cesare Giuliani 3391308474
 COORDINATORI: Antonio Montanari 0774534039

Le uscite in programma a LUGLIO sono:

- 4** **VALLE DEL TREJA**, Parco del Treja, percorso naturalistico da Mazzano Romano in collaborazione con il gruppo di Alpinismo Giovanile
 PARTENZA: 200 m
 DISLIVELLO: 2 ore
 TEMPO COMPLESSIVO: E
 DIFFICOLTÀ: Nausica Fravili 3339173083
 COORDINATORI:
- 4** **MONTE CAMICIA** (2.564 m) Gruppo Gran Sasso d'Italia da Fonte Vetica per Monte Tremoggia; discesa per il Vallone di Vradda. In collaborazione con il C.A.I. di Macerata
 PARTENZA: 932 m
 DISLIVELLO: 3,30 ore
 TEMPO SALITA: EE
 DIFFICOLTÀ: Stefano Giustini 0774317617
 COORDINATORI: Mariano Montanari 0774313540
 Sergio Orlandi 0774312171

COMPLEANNO



Alla dolcissima **ELISA PAUCIUOLO** che il 13 marzo 2010 ha spento la sua 2^a candelina.

La nonna Luciana e la bisnonna Anna le augurano che la sua vita sia sempre serena e gioiosa.



I fratelli, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti festeggiano i **97 anni** di **BRUNA FRATTINI** augurandole salute e serenità.

CULLA



Che gioia, che festa a casa di Giampaolo Di Vittorio e Anna Ferrini! Il 14 marzo 2010 è arrivato il principino **ALESSIO DI VITTORIO**.

La nonna Luciana, la bisnonna Anna, nonna Rina, gli zii Donatella, Antonio e la cuginetta Elisa gli augurano ogni bene e un futuro splendido.

COMUNIONE



FRANCESCO FINOCCHI
e
ANDREA GIAGNOLI

il 25 aprile 2010 hanno festeggiato la loro prima Comunione con l'affetto di tutti i loro cari.

Auguri, bambini! Da queste pagine con grande affetto.

**A.S.D. SPORTING BEAUTY CLUB
CASSIANO TIVOLI**



La vittoria vien ... ballando

Complimenti alle allieve dell'Associazione Sportiva, allenata dal maestro Roberto Di Camillo che domenica 18 aprile 2010 si è classificata al primo posto al trofeo "BALLANDO IN ALLEGRIA", tenutosi al "Dirigibile" di Capena.

INFORMA CON UP LINE

L'acqua: l'attivatore di ogni integratore

di **Patrizia Mancini*** e **Ugo De Angelis****

*Personal Trainer - **Educatore Alimentare



Il fabbisogno idrico giornaliero di una persona adulta è di circa 2500 ml. Di questi solo una parte (circa 600 ml), in condizioni di vita sedentaria, è eliminata dalla cute, la rimanente con le urine, le feci e la respirazione. Durante l'attività fisica, si possono perdere consistenti volumi di sudore. Il sudore è composto per il 99% da acqua, l'1% da Sali (sodio, cloro, potassio, ecc.) ed una piccola parte da sostanze organiche. Una perdita superiore ai 2-2,5 litri, può provocare conseguenze negative per l'organismo (crampi, senso di stanchezza, insonnia ecc.). Uno sportivo, perde da 2 a 7 litri di acqua in 60-90 minuti di attività sportiva. Quindi è necessario provvedere al ripristino dell'acqua e dei Sali. È importante inoltre, fare attenzione alla perdita di potassio, soprattutto se si effettuano esercizi intensi. In questo caso può essere importante formare una specie di scorta di potassio prima e dopo una gara o un esercizio di prolungata intensità, per mezzo di alimenti quali: la frutta fresca o secca, legumi, verdure, cioccolata. Da ricordare che la disidratazione, associata all'alta temperatura, è alla base del colpo di calore. La temperatura dei liquidi da bere, deve oscillare tra i 15 ed i 20° C., mentre le acque gassate o le bevande ghiacciate sono sconsigliate perché possono provocare disturbi intestinali. Altre notizie in merito a questa fresca bevanda nei prossimi articoli.

Quando i VIP chiedono aiuto!

Durante una serata di Gala, organizzata dall'Azienda dove la mia compagna Patrizia ne è Leader (oltre naturalmente Personal Trainer), ci siamo intrattenuti, dopo averlo fatto lui con tutti i presenti, allietati da uno dei suoi sketch, con il comico del fortunato programma Colorado, Andrea Pucci (foto). Non ho mai capito se scherzava o faceva sul serio quando, saputo dei miei articoli come Educatore Alimentare, mi ha chiesto cosa dovevo mangiare per rimanere giovane più a lungo possibile! Diciamo subito la verità: nessuno al mondo ha la ricetta, però un aiutino con l'alimentazione... Tutti sappiamo che esistono alimenti denominati anti invecchiamento! Essi sono in grado di neutralizzare i Radicali Liberi, o quantomeno rallentare la loro formazione. Il Dipartimento del Ministero dell'Agricoltura americano, che ha condotto autorevoli studi e ricerche, ha elaborato la lista degli alimenti che contengono potere anti ossidante, ovvero potere anti-radicalico (definito come **O.R.A.C.** Oxigen Radical Absorbance Capacity: capacità di assorbimento dell'ossigeno radicale). Questa è la classifica elaborata in base al più alto indice di unità **ORAC** contenuto: Succo di uva nera (un bicchiere) = 5216 unità; Mirtilli (una tazza) = 3480 unità; Cavolo verde cotto (una tazza) = 2048 unità; Barbabietola cotta (una tazza) = 1782 unità; More (una tazza) = 1466 unità; Prugne nere (3) = 1454 unità; Cavoli di Bruxelles cotti (una tazza) = 1384 unità; Succo di pompelmo (un bicchiere) = 1274 unità; Pompelmo rosa (1) = 1188 unità; Fragole (una tazza) = 1170 unità; Succo di arancia (un bicchiere) = 1142 unità.

E ora, tutti a fare la spesa.

Info: up.line.fitness@alice.it



Per una nuova

Prospettiva letteraria

Rassegna culturale a cura dell'Associazione Kappa

a cura di Rita D'Amario

e-mail: associazionekappa@hotmail.it

Premio di Poesia

«Massa», città fiabesca di mare e di marmo

4ª Edizione 2010

Organizzato dall'Associazione Culturale «Versilia Club», al fine di valorizzare le bellezze paesaggistiche di questa zona apuana, felicemente situata a confine fra le Regioni di Liguria e Toscana, col patrocinio della Regione Toscana, Provincia di Massa Carrara, comune di Massa e APT Massa Carrara. Il Premio è aperto a tutti coloro che amano scrivere e si articola in tre Sezioni. **Prima Sezione A) Poesia a tema libero**, edita o inedita, senza limite al numero dei versi (sono ammesse 1 o al massimo 2 poesie). **Seconda Sezione B) Libro di Poesie edito** (pubblicato negli ultimi 10 anni). Premio di € 500 al più votato dalla Giuria. Spedire 3 copie del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo del «Versilia Club» in Via Stradella n° 112 - 54100 RONCHI (MS). Il **Vincitore sarà ospite** con un familiare alla *Cena dei Poeti*, domenica 26 settembre 2010 e ospite in Hotel nel pernottamento. **Terza Sezione C) Un Racconto in cento parole** (ivi comprese congiunzioni e articoli). Premio di € 500 al più votato dalla Giuria. Inviare 5 copie anonime con (in busta chiusa) i dati dell'Autore, all'indirizzo del «Versilia Club» in Via Stradella, 112 - 54100 RONCHI (MS). Il **Vincitore sarà ospite** con un familiare alla *Cena dei Poeti* domenica 26 settembre e ospite in Hotel nel pernottamento. Solo nella *Prima Sezione A* verranno proclamati 5 vincitori assoluti. **1° classificato** premio di € 600; **2° classificato** premio di € 500; **3° classificato** premio di € 400; **4° classificato** premio di € 300; **5° classificato** premio di € 200. Pergamena-ricordo a ogni vincitore, che dovrà ritirare personalmente il premio durante la cerimonia di premiazione. Le 5 poesie premiate saranno lette sia nel teatro che nelle piazze. Menzione con encomio: altri poeti verranno premiati con coppe o targhe. Segnalazioni di merito: altri poeti verranno premiati con Diplomi di merito. N.B.: le poesie inviate a concorso, ognuna in 5 copie anonime e non firmate, andranno spedite in plico ben chiuso all'Associazione Culturale «Versilia Club» in Via Stradella n° 112 - 54100 RONCHI (MS) - Tel. 0585309874. Assieme alle 5 copie verrà inserita dentro al plico una busta chiusa contenente i dati dell'Autore (nome, cognome, indirizzo, telefono fisso, cellulare, eventuale e-mail, cenni autobiografici. Ripetere il titolo delle Poesie inviate, dichiarando che le opere sono di propria creatività). Una Giuria di alto profilo, il cui verdetto è inappellabile, aprirà le buste con i dati anagrafici soltanto a graduatoria di merito conclusa. **1°)** La quota di partecipazione per ciascuna Sezione del Premio è di € 20. Potrà essere inviata con assegno bancario o assegno circolare non trasferibile o vaglia, intestando a «Versilia Club» - 54100 RONCHI (MS). Se spedito in raccomandata, si può inviare la quota nel plico. Per chi partecipa a più Sezioni, le rispettive quote siano versamento cumulativo. È previsto un premio di € 150 per il migliore *giovane talento*, poeta non ancora maggiorenne alla data del 31/12/2010. Uguale Premio di € 150 sarà assegnato alla più bella poesia in dialetto. **2°)** Dopo la cerimonia di premiazione in teatro, a beneficio dei media il gruppo dei vincitori verrà fotografato nelle piazze del centro storico della città, davanti ai magnifici monumenti in marmo. Ogni poeta riceverà a domicilio le foto ricordo. **3°)** La scadenza per l'invio di ogni elaborato è fissata al **31 luglio 2010**. La cerimonia di premiazione avverrà domenica 26 settembre ore 15,30 nel «Teatro dei Servi», a Massa (Toscana). Seguirà la passeggiata declamatoria nelle piazze del centro storico e poi, alle ore 20,00 la *Cena dei Poeti*, ove avremo ospiti, assieme a un familiare, i vincitori nelle tre sezioni. Per loro sarà in omaggio, se provenienti da fuori Regione, anche il pernottamento di quella domenica nella nostra bella Città. Per una doverosa informazione, ognuno dei partecipanti al Premio Letterario riceverà copia del Verbale finale della Giuria. Per INFO e dettagli, chiedere al coordinatore responsabile del Premio, prof. Giuliano Lazzarotti - tel. 0585309874 cell. 3386304153 - e-mail: versiliacub@libero.it

Premio Nabokov «Interrete» per opere inedite Edizione 2010

A cura dell'«Agenzia Letteraria Interrete», www.interrete.it. **Art. 1** - Il Premio Letterario Internazionale Nabokov nasce per sostenere e promuovere le opere edite, dando visibilità alle stesse e ai suoi autori. Il Premio è aperto ai libri di narrativa, di saggistica e poesia editi in Italia. **Art. 2** - Sono ammessi all'esame della giuria lavori editi (quindi pubblicati da una casa editrice, con numero ISBN) in lingua italiana. **Art. 3** - Al Premio possono partecipare scrittori e poeti di tutte le nazionalità e senza limite di età, inviando nei termini stabiliti dal presente regolamento le opere di cui agli articoli successivi. **Art. 4** - Il Premio Letterario si articola in tre sezioni: Narrativa, Saggistica e Poesia. **Art. 5** - 2 copie di ogni libro partecipante dovranno essere inviate con allegata nota con indirizzo, numero telefonico, e-mail e firma dell'autore alla segreteria del Premio Interrete Agenzia Letteraria - Via Milano 44 - 73051 Novoli (Lecce) entro il **30 settembre 2010** (farà fede il timbro postale). **Art. 6** - Consistenza del premio: presentazione e promozione a livello nazionale dei libri vincitori. Rappresentanza letteraria nazionale di Interrete Agenzia Letteraria per un anno. La presentazione dei libri vincitori avverrà a Lecce, in un incontro tra gli autori. I vincitori riceveranno targhe, mentre i segnalati, attestati di merito. Gli elenchi dei vincitori saranno poi inseriti on-line nei più importanti siti di letteratura in internet. **Art. 7** - Il giudizio della Giuria è insindacabile. La Giuria è presieduta ogni anno da operatori del settore letterario e dal Dott. Piergiorgio Leaci. **Art. 8** - La partecipazione al Premio Letterario Internazionale Nabokov implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento. **Art. 9** - La quota di iscrizione è fissata in € 15,00 da versare su postepay carta n° 4023600568943528 intestata a Piergiorgio Leaci, oppure in contanti in una busta chiusa. **Art. 10** - Tutela dei dati personali. In relazione a quanto sancito dal D.L. 30 giugno 2003 n° 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali», si dichiara quanto segue: «Ai sensi dell'Art. 7-11-13-25: il trattamento dei dati personali dei partecipanti, fatti salvi i diritti di cui all'Art. 7, è finalizzato unicamente alla gestione del premio. Tali dati non saranno comunicati o diffusi a terzi a qualsiasi titolo. Ai sensi dell'Art. 23: con l'invio degli elaborati con i quali si partecipa al concorso allegare il consenso scritto espresso dall'interessato al trattamento dei dati personali». La ricevuta del versamento o la busta vanno allegate all'invio del materiale in concorso. Per info: Segreteria Premio Letterario Nabokov - www.interrete.it - info@interrete.it. Infoline: 3270863013.

Premio Letterario Internazionale di Poesia Giovanile «Ut Pictura Poiesis» – 2ª Edizione 2010

Organizzato dall'Associazione «L'Espressione Latina d'Italia», al fine di promuovere la creatività giovanile nell'area linguistica neo-latina, secondo quanto previsto dal proprio Statuto all'art. 2, lettera b, riservato a giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, col patrocinio del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca. **Art. 1)** Il Concorso è riservata a concorrenti delle seguenti lingue: italiana, francese e ladina. **Art. 2)** Ogni concorrente potrà presentare, in triplice copia, fino a 3 poesie inedite nelle lingua d'appartenenza (max 40 versi l'una) recanti in calce: generalità, indirizzo e firma autografa. A conferma della data di nascita basterà autocertificazione: a) le poesie in lingua italiana dovranno essere indirizzate, a mezzo lettera raccomandata, all'Associazione L'ESPRESSIONE LATINA, Via Attilio Regolo, 19 - 00192 ROMA - Presidente prof. Maria Racioppi - tel. 063243835; b) le poesie in lingua francese dovranno essere inviate in duplice copia alla prof. Luciana Gravina - Via Vivaldi 138 - 00052 Cerveteri (RM), tel. 0699288455 e la terza copia alla prof Gabriella Ravera, Via Appio Claudio, 282 - 00174 Roma - tel. 0671588235; c) le poesie in lingua ladina dovranno essere inviate in duplice copia alla prof. Maria Racioppi, via Attilio Regolo, 19 - 00192 Roma - tel. 063243835. Il materiale non sarà restituito. **Art. 3)** La partecipazione al Concorso è gratuita. Il termine di scadenza è il **30 settembre 2010**. Farà fede il timbro postale. **Art. 4)** Fra tutti i concorrenti saranno assegnati: **1° Premio** medaglia d'oro, coppa e volumi in prosa e poesia; **2° Premio** medaglia d'argento, coppa e volumi in prosa e poesia; **3° Premio** medaglia di bronzo, coppa e volumi in prosa e poesia. Altre poesie meritevoli potranno essere segnalate e giudicate ex-aequo. È prevista la pubblicazione delle poesie vincitrici. **Art. 5)** La giuria è così composta: Presidente: Francesco Sisinni; Membri: Francesco dell'Apa, Luciana Gravina, Pina Majone Mauro, Maria Racioppi, Gabriella Ravera (Segretaria con diritto di voto). **Art. 6)** La cerimonia di premiazione si svolgerà a Roma, in data e luogo da destinarsi: vincitori e segnalati saranno tempestivamente informati.

L'Espressione Latina d'Italia
Il Presidente: Maria Racioppi - Francesco Sisinni

Sotto i cipressi



QUINTO MAFFEI
morto
il 3 maggio 2010

Un meraviglioso padre, fratello, nonno. La tua scomparsa ci ha dato un grande dolore. Ti ricorderemo sempre con amore infinito per la tua bontà e allegria.

I tuoi fratelli Maria, Pierina, Mariano, Italia e Ferruccio. I tuoi cognati Gidio, Mario, Marcello, Anna, Mimmo, Maddalena, Roberto e Teresa. I tuoi nipoti Vincenza, Luana, Alessandra, Franca, Rosanna e Vincenzo.



MARIANO LUCCI
di anni 70
morto
il 26 marzo 2010

Faremo tesoro di tutto ciò che ci hai insegnato e saperti insieme a mamma affievolisce il nostro dolore.

Alessandra, Noemi e Ilaria



LUCIA CAMBONI
ved. **DE MURTAS**
di anni 93
morta
il 19 aprile 2010

Era venuta a Tivoli dalla sua amata Sardegna nel 1940 per lavorare. La sua vita è stata vissuta nel segno della fede, della famiglia, dell'operosità.

Aveva sempre un sorriso per i bambini e una parola di conforto per gli altri. Per sé, rassegnazione e tenacia nell'affrontare la vita, che le venivano dalla sua forte radice sarda e dall'educazione cristiana. Un esempio di come gli umili passano sulla terra. Lascia un caro ricordo. La piange il figlio Francesco.



SANDRO DE LUCA
nato
il 3 febbraio 1933
morto
il 26 marzo 2010

Un nuovo giorno stava nascendo e tu in silenzio sei tornato fra le braccia di Gesù. Dopo tanta sofferenza hai trovato la pace, lasciando tutti noi nel dolore, ma siamo sicuri che tu da lassù veglierai su di noi che non ti dimenticheremo mai.

I tuoi cari



DANIELA FERRUZZI
in **CIPRIANI**
di anni 53
morta
il 4 marzo 2010

Il tempo passerà, ma tu rimarrai sempre viva nei nostri cuori.

Sei stata sempre presente quando qualcuno ti ha chiesto un consiglio, un aiuto. Sei stata sempre pronta ad aiutare gli altri. Siamo certi che anche da lassù non ci abbandonerai. Ciao Daniela!

ALVARO CIOÈ, scomparso il 10 febbraio 2010, un zio sempre disponibile, allegro e sorridente con tutti, lo ricorda così la nipote Eneide, il marito Valerio e i figli Italo e Francesco.

Maria D'Angelo ricorda con tanto affetto il fratello **CELSO** e la cognata **TERESA**.



EMANUELA

Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Una Santa Messa per i defunti Emanuela e Antonino.

Mimma



RIZZIERO PACCHIAROTTI
nato il
21 febbraio 1942
morto
il 1° gennaio 2010

Attraverso noi continuano a vivere la tua forza e il tuo coraggio, come tu stesso ci hai chiesto. Intanto, nel silenzio, i nostri cuori sono il simulacro dei tuoi insegnamenti, del profondo sguardo dai tuoi meravigliosi occhi azzurri.

In memoria di **SEVILLA RICCI** deceduta recentemente a 85 anni. Cara sorella, l'amore che ci hai donato rimarrà vivo nei nostri cuori, pregheremo sempre per la tua anima.

Serrana, Senia e i nipoti tutti

In ricordo del caro **BRUNO FANTINI**. Ci uniamo al dolore della famiglia per la perdita di un uomo speciale e unico.

Nicoletta, Rosella, Lorenzo, M. Teresa, Helga, Marcello, Massimo, Antonio e famiglie

Le famiglie Solitario e Ricci in ricordo del caro **BRUNO FANTINI**.

Una S. Messa in suffragio di **INES** da Liliana e dal fratello Enzo.

Ricordati nell'anniversario

La moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti per **GIÒ MANCINI** a un anno dalla scomparsa. 4.5.-4.6.2010 - Oggi è un mese che la mia amica **ALESSANDRA RONCI** se n'è andata via in punta di piedi. Piano piano su un sentiero illuminato dalla luna piena, lontano lontano c'è un riflesso di luce, e la mamma che abbraccia sua figlia e continuando il loro cammino verso il Signore. Lasciando una scintilla di luce e illuminando i nostri cuori aperti con un grande vuoto. Sarai un grande grande aquilone che veglierà il nostro cielo.

Dal tuo grande amico Peppe La famiglia Minati per in suffragio di **LUIGI BARUZZI** nell'anniversario della scomparsa. Matilde, Anna e Olga Amarante ricordano **ANGELINA** e **NELLO MATTEI** nell'anniversario della loro scomparsa.

Sono 23 anni che **VINCENZO GIORDANO LANZA** è volato in cielo: la moglie Lina e i figli Isabella e Luigi lo ricordano a parenti e amici.

La figlia Assunta ricorda l'anniversario della morte del padre **ALFREDO**: lo ricordano tutti con affetto.

Nel 12° anniversario della morte di **ANIELLO CALLENDI**, la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano sempre con tanto affetto.

La consuocera Nunzia ricorda con affetto **TOMMASO PROIETTI** a un mese della morte.

Renata per i genitori **EMILIO** ed **ELVIRA** e per il 24° anniversario della morte del marito **IVO DE ROSSI**.

Le figlie Eliana e Assunta ricordano con affetto mamma **IOLE** nell'anniversario della morte. Il marito Sesto e i figli ricordano con affetto **IOLE** nell'anniversario della morte.

ANTONIO DI PRIAMO, il 2 aprile sei salito al cielo dal nostro Signore e Gesù, non ti dimenticheremo mai. **Tua cognata Palmira Sabucci e figli** In memoria di **ANTONIO DI PRIAMO** dalla famiglia Cara Fausto e figli.

Nel 5° anniversario della scomparsa, la figlia in memoria di **ETTORE**.

12.5.2006 - 4° anniversario della morte di **FRANCESCO TOTO** lo ricordano con affetto la moglie, i figli, i generi, la nuora e i nipoti.

Walter Pulcini ricorda **MASSIMO PULCINI** nell'anniversario della morte.

Silvia, Tonina e Piera in memoria di **PATRIZIA NICOLAI** nell'anniversario della morte.

Silvia, Walter e Mauro ricordano con amore **NELLO** e **ANGELINA MATTEI** nel 13° anniversario della loro scomparsa.

Nel 6° anniversario della scomparsa di **ANGELINA DE MICO** in **PARISSA** il marito la ricorda con affetto.

Antonietta e Maria in memoria di **ARNALDO BORBONI**.

Costantino e famiglia per **ARNALDO**.

Rosanna, Franco e Santina in memoria di **GASTONE, MARIA** e **PIERA**.

Clara, Giuliana e Flavia Cuppi in ricordo della sorella **LUIGINA** nell'anniversario della morte.

Con l'amore di sempre i genitori ricordano **WALTER IMPERIALE**.

Maria De Bonis per il marito e i cognati **MICHELE** e **VINCENZO**.

In memoria di **ALESSANDRO FELICE**.

Il tuo ricordo rimarrà sempre con noi, le nostre preghiere per la nostra cara **ANNA PALLANTI**.

Le sorelle Bonamoneta con il loro fratello

Nel 2° anniversario della morte di **FRANCO PALLONI** la moglie e i figli lo ricordano con amore.

La madre e i fratelli in memoria di **DANTE PALLONI**.

In ricordo di **ANTONIO PUCCI**, marito esemplare, padre affettuoso e unico, nonno dolcissimo. La famiglia lo ricorda nel 3° anno della scomparsa.

La moglie Anna e i figli Stefano e Paola in ricordo di **LEONELLO PERNA** nel 14° anno della scomparsa.

La figlia Anna nel 13° anniversario della scomparsa della cara mamma **ELVIRA ANTIMIANI**.

La figlia e le nipoti in ricordo di **ANTONIETTA** ed **ERMELINDO CERINI**.

La moglie, le figlie e i nipoti in memoria di **PALMIRO ARTIBANI**.

Aristide, Roberto Pozzilli e Doris ricordano con tanto affetto il loro papà **VINCENZO** e gli zii **ALDO** e **MARIA**.

La figlia ricorda con affetto **FERNANDO D'ANTIMI**, a un anno dalla scomparsa, e la mamma **MARIA**.

La moglie Nadia e i figli ricordano con affetto **FRANCESCO DE LUCA** nel giorno del suo compleanno.

Nadia ricorda il papà **TOMMASO GIUPESE** nell'anniversario della morte.

Nella ricorrenza del compleanno di **FAUSTA MANCINI** la ricordano sempre con grande affetto le figlie Claudia e Maria, i generi i nipoti: "i morti sono degli invisibili non degli assenti".

Nel 1° anniversario della scomparsa della carissima **ROSANNA DELLA LAMA** Mariella, Giorgia, Riccardo con infinito affetto.

Otello e Rita ricordano la cara e indimenticabile **BINA** nel 1° anniversario della morte.

Giovanna e Anna Maria ricordano la cara "nonna **BINA**" a un anno dalla sua morte.

Otello, Rita e famiglia ricordano il caro zio **ARNALDO**.

I figli ricordano nell'anniversario della scomparsa la cara mamma **ROSINA DE SANTIS**.

Silvia, Elena e Mariella ricordano la cognata **LILIANA BERNABEI** nel 5° anniversario della morte.

In ricordo di **ROSANNA DELLA LAMA MANZIA** nel 1° anniversario. Tutto scorre, ma tu resterai per sempre con noi come luce di vita e segno indelebile di amore.

Rita, Terzilio e Katia

Rita in ricordo del nonno **LUIGI DELLA LAMA**.

Per zia **BINA**: sei stata per tutti noi un esempio di bontà e semplicità. Ti ricordiamo con immenso affetto.

Elvia e famiglia

I figli, le nuore e i nipoti ricordano l'amore, la generosità e l'immensa carità della loro amata mamma e nonna **BINA**.

Nel 3° anniversario della dipartita di **ARISTIDE BORATTO**, la moglie Vittorina e i figli lo ricordano nelle preghiere.

Non fiori

Maria Rea per la cara figlia Tania - Anna Emili e figli per il caro marito Angelo e i loro cari defunti - Renata Orlandi per il marito Carlo - Mafalda Monaco per i suoi cari defunti - Annetta Lollobrigida per il marito, la sorella Bettina e i suoi cari defunti - Rina Ferretti per papà Giuseppe e mamma Valentina - Lina Aloisio per il caro marito Giovanni - Walter, Silvia, Mauro Mattei per i genitori Angelina e Nello Mattei - Senio Spinelli e Antonietta Cerini per i cari defunti - Santino e Marisa Ciaralli per i cari defunti - La moglie e i figli per Carlo Tani - Augusta e figli per Fiovo Lollobrigida e Maria Valentini - Cristina, Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - Antonietta per i suoi cari defunti - Maria Gentili per i suoi defunti - Evandro per Armando e Sabina - Giuditta per Giovannino - Anna Urilli per tutti i suoi defunti - Enza per Maria e Mimmo - Gabriella per Pierina e Fernando - Dina per Bruno ed Ermينو - Franca e Augusto per i loro cari defunti - Lidia e Vincenzo per i loro cari defunti - Irma per Ottavio e Francesca - Mimma per Antonio ed Emanuela - Luigia per il marito Luigi - Teresa Di Crescenzo per il marito Virginio - SS. Messe per Fedora Arbuatti, Paride Braciola, Erminia Giusti, Anita Giusti e Augusto Giusti - La moglie per Gino Mezzetti - Aleandro ed Emma Sabucci per preghiere per Elisabetta Meschini con grande amore - Nadia Santostasi ricorda i genitori Santostasi, Casioli e tutti i morti di famiglia - Giuseppe Mazzotta ricorda con affetto Rosa Cappelli - Monaco Pasqualino per papà Enrico - Proli Giuseppina per i genitori Domenica Zarelli e Rodolfo Proli, i fratelli Crescenzo e Alfredo e la cognata Virginia Pandozy - Anna per il caro marito Benito, i genitori e Maria, Giulia e Ferruccio - Francesca Creazzo per i suoi defunti - Luigino e Lella per i loro cari defunti - Maria Grazia Tiboni per Roberto, Antonio e Giuseppe - I dipendenti dell'hotel Ranieri per la signora Cleofe Berdini - Maria Persili per i suoi defunti - Antonio Moreschi per Fabrizio - Ifigli Carlo, Stefania e Maurizio per la mamma Vittoria De Filippis - Roberto Colasi per Colasi Angelo e Toto Francesco - Antonio De Palma, Roberto Di Carlo e

Francesco Ricci per Sandro de Luca - La famiglia Mariani per la signora Veccia - Pietro ed Eliana Faraone per i nonni Rodolfo, Pietro e Gaetana - Antonietta Marianelli per Cesare - Giubilei Enea e Vilma per il caro amico Giovanni - Trevisan Rino e Enzo Augusta per preghiere - Anita Campioni per il marito Rodolfo e per i genitori Matilde ed Enrico - Maria Pia per i genitori Rizziero e Rita Pitti, le sorelle Rosina e Bruna e la nipote Sabrina - Michelangelo Baruzzi per i defunti Baruzzi e Mattei - In ricordo di Alessandro Tomei e i figli - Adalberto Maviglia per Adelaide Maviglia - La figlia per Italia, Duilio e Marcello - Silvana Meucci per i suoi cari Carlo Fratini e Raffaele Meucci - Enzo Testarella per Girolamo Rocco - Gabriella Diotallevi per Mario Pucci - I figli per Alessandro Tomei - Pia e Antonio Refriggeri per l'anima di Sandro De Luca - Preghiere per i defunti delle famiglie Bendonì e Carli - Francesca Criccia per Anita Spagnoli e Criccia Antonella e Andrea - Iolanda La Rosa per i defunti della famiglia Crini e La Rosa - Lina Lattanzi per i suoi defunti - Bruno Arbuatti per Leopoldo Arbuatti e Vienna Braciola - Marcello Trifelli per i genitori e i suoceri - Maria Meschini per il marito Settimio Marianelli - Sergio Marianelli per il padre Settimio - Alba Mouren per il marito Augusto Pellegrini e i genitori Vittorio e Dina - Aldo De Santis per le famiglie Conti e De Santis - Maria Tollo per Filomena Tollo - La famiglia Minati per gli zii Attilio, Ulderico e Luca, Caterina e Paolo, Regina e Giovannino - Bernardino Basili per le famiglie Basili e Di Giuseppe - Giovanni ed Elena Proli per i defunti delle famiglie Proli, Benedetti e Cerchi - La cognata Silvana e la nipote Paola per Anna Tani - Maria Bacherini per i suoi cari defunti - Romanzi Renzo per Saccucci Emiliano da parte della famiglia Romanzi e del figliolo - Giovanni Treani per Francesco e Luigia Treani - Clara per suo marito Lorenzo e dei suoi cari defunti - Lina Aloisio per il caro marito Giovanni - Senio Spinelli e Antonietta Cerini per i cari defunti - Santino e Marisa Ciaralli per i cari defunti - La moglie e i figli per Carlo Tani - Augusta e figli per Fiovo Lollobrigida e Maria Valentini - Cristina, Mauro e Vittorio per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - Angela per il fratello Lallo Capobianchi con profondo affetto e grandissima nostalgia - I familiari per Fioravante Santino e Antonietta Quinto - La moglie per

Alessandro - I nipoti Alessandro e Federica per Secondo De Angelis - Francesca Rastelli per il marito Mimmo, i nipoti Francesca e Francesco e per il caro Coriolano - Liliana per il marito Ottorino - Il marito, la figlia, il genero e i nipoti Eros e Michael per Santina Ghiroldi - Eros per Fabrizio - A Giampiero Scarpellini con amore: ti ricordiamo, tua moglie e i figli - Terzilio caro, ti penso sempre e ci manchi tanto ma grazie per l'amore che hai saputo donare a tutta la tua famiglia tua moglie Anna Di Nardo - Alla cara Teresa Benedetti un ricordo e una preghiera ci manchi; Anna Di Nardo - Alla cognata Filomena Cardillo e alla cognata Maria Di Nardo: siete sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere; la cognata Anna - Alla cara mamma Lucia e alla cara zia Sauliana: vi ricordo sempre nelle mie preghiere; Anna Di Nardo - Maria Rea per la cara figlia Tania - Anna Emili e figli per il caro Angelo e i suoi defunti - Annetta Lollobrigida per il marito e la sorella Bettina - Renata Orlandi per il marito Carlo - Lena Zoppi per i suoi genitori - Mafalda Monaco per il marito Ugo e i suoi cari - Rina Ferretti per i suoi cari genitori - Lidia Perlamagna per il marito Spartaco - Per Ignazio: un caro pensiero in tuo ricordo; Elvia e figli - Marzia per il caro Sergio - I figli ricordano il caro papà Vincenzo - La moglie Anna Mancini e i figli ricordano con affetto il caro Pericle Boratto che è sempre nei loro cuori - Grazia Sulsenati per i defunti della famiglia - Le famiglie Bernardini e Maurizi per Delfino Rinaldi - Le famiglie Giansanti e Bernardini e gli amici delle cave per Lilio Bernardini - Le famiglie Caporossi e Maurizi per Daniele - Rosalba per zia Vincenzina e Don Amato - Luana Potenti per i nonni, i genitori, lo zio e il cognato - Franca Sciabbarra per i suoi defunti - Luigia per Gigino - Emanuela De Cinti, madre e sposa esemplare: la ricordiamo nelle preghiere - Rosaria per i defunti Vittoria e Attilio - Assunta per Maria Custodia Nostra - Antonietta per i suoi cari defunti - Maria De Cinti per tutti i suoi defunti - Ivana per Antonio - Giuditta per Giovannino - Gabriella per Pierina e Fernando - Irma per Ottavio e Francesca - Enza per Mimmo e Maria - Dina per Bruno ed Ermينو - Evandro per Armando e Sabrina - I cugini Camilleri, Buccolieri, Felici e Bastianelli per Sandro De Luca - Romea per Andrea Salvati, Pietro Colantoni, Orsolina Salvati e Ercolina Colantoni - Ennio Bettini e Luigia Borgia per tutti i familiari defunti - La figlia Liana per Ida e Goliardo Casini - N.N. per la mamma Liliana, il figlio Mario e il marito Franco - La moglie e le figlie per il caro Carlo Tareì - Le vicine di casa Aghetina e Noretta per S. Messa per la cara Patrizia Zucchi - La moglie e i figli per il caro Arnaldo - La mamma per Giancarlo Cascalisci - La moglie per Mario Cascalisci - La sorella per Giancarlo Cascalisci - Il papà per Antonio Fantini e la moglie Valeria Mattia - Teresina Di Crescenzi per il marito Virginio

Anna Pressanti Lucidi ricorda nelle preghiere i genitori **VINCENZO BUONOMI** e **MARIA BENEDETTI** nel loro anniversario.

ANNA DI MARIZIO. Cara mamma è passato un anno da quando ci hai lasciato, il dolore è infinito, ci mancano i tuoi consigli, il tuo infinito amore. Ti preghiamo: seguita ancora a guardarci insieme a papà. Le tue inconsolabili figlie.

Patrizia e Ileana

MARIO LATTANZI scomparso il 7.6.2009. Ciao papà. È già passato un anno dalla tua morte, sembra un secolo, ma il ricordo che abbiamo di te rimarrà sempre presente nei nostri cuori. **Tuo figlio Antonio, A. Maria, Mario e Alessandro**

PATRIZIA NICOLAI in **MARUCCHELLI.** A 9 anni dalla tua scomparsa, non ti abbiamo dimenticato, ti pensiamo sempre. Ci manchi e ti vogliamo bene. **I tuoi amici Tonino e A. Maria**

Per l'anniversario del compleanno di **MARIO PASQUALI** la moglie Filomena e famiglia lo ricorda con tanto amore.

Marisa e i figli nel 10° anniversario del caro **ARNALDO.**

Sono 12 anni che ci manchi, ma sei sempre presente tra di noi e nelle nostre preghiere.

Maria e figli

Nell'anniversario della morte, Mauro, Cristina e Vittorio ricordano con tanto amore **LUCIANO ELETTI** e **DONATELLA SEGHETTI.**

Edea, Stefania, Mauro, Paola, Gabriele e Noemi ricordano con immenso affetto **REMO CELI** nel 1° anniversario della morte.

La figlia Edea, i nipoti Stefania, Mauro, Paola, Gabriele e Noemi ricordano nel 20° anniversario della scomparsa **UGO DOMENICI.** La nostalgia, il rimpianto e il ricordo di te non ci abbandonano mai; ti vogliamo bene.

La moglie Vera, i figli e i nipoti ricordano con

immutato affetto e nostalgia il loro caro **BRUNO MANTOVANI,** nel 4° anniversario della scomparsa.

La figlia Vera ricorda con amore i genitori **GINO** e **DOMENICA VERGARI** e i suoi cari suoceri **GIOVANNI** e **LUISA MANTOVANI** nell'anniversario della loro scomparsa.

In ricordo di **LUCIA BELLI.** Cara Lucia, è trascorso un mese dalla tua dipartita, ma il dolore del distacco è grande. Quanti ti hanno conosciuto non possono tacere le tue doti di donna sobria che ha fatto della vita e della famiglia veri e propri terreni evangelici su cui seminare il germe del sapere e della fede. Tuttavia, riflettendo in queste ore, quando il silenzio ci sembra il migliore alleato, abbiamo aperto il cuore all'ascolto della parola del Signore nel cui corpo mistico sei stata inserita nel battesimo. È in questa atmosfera di tristezza, ma anche di fervida speranza che, da veri cristiani, mai dubbiosi nelle parole del Loro Maestro, che noi tutti dell'Azione Cattolica, nella quale a lungo hai militato, desideriamo congedarci da te, Lucia, sapendo che solo per un breve periodo di tempo ci hai preceduto. Ciao, Lucia.

Gli aderenti di Azione Cattolica della parrocchia S. Bernardino da Siena - Tivoli

La figlia Nadia insieme ai nipoti Roberto e Marco ricordano la cara mamma e nonna **MARIA IANNILLI** nel 2° anno della scomparsa. Sarà banale e detto miliardi di volte, ma tu, cara mamma, mi manchi da morire, chissà perché le cose si capiscono sempre quando non le hai più vicino. Ricordo anche con amore il mio caro papà **GIUSEPPE SCATTONE.** "Siete sempre nel mio cuore".

Aghetina e Anna ricordano con tanto affetto la mamma **NICOLINA,** il padre **CARLO** e lo zio **MARIANO** nell'anniversario della loro scomparsa.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore: DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile: GUIDO FAROLFI

Direttore: ANNA MARIA PANATTONI

Comitato di redazione:

DON BENEDETTO SERAFINI,
GIOVANNI CAMILLERI,
CRISTINA PANATTONI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.

Via Empolitana km 2,500 - loc. Arci - Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

SEGNALAZIONI

Cantiere ESSO

di Luigi Benedetti

Gentile *Notiziario Tiburtino*, a distanza di qualche mese torno ad aggiornarvi sulla situazione, dopo un incontro sul tema con il Commissario Prefettizio avvenuto in data 30 marzo u.s. In pari data, "quando si dice la causalità", viene inviata dal Comune di Tivoli una "risposta" al quesito posto da me e ad altri cofirmatari sia in data 19 luglio 2009 che in data 26 ottobre 2009. Il quesito, come da Raccomandate AR inviate era: «*Ai sensi e nei termini della Legge sulla trasparenza 7/8/90 n. 241 si chiede di conoscere la liceità dell'esistenza e/o permanenza di pompe di carburante in centro abitato, in prossimità di un incrocio multiplo e di abitazioni e di strutture commerciali di ristorazione, alla luce delle normative esistenti in termini di Sicurezza, Rispetto Ambientale, Sanitario ecc.*». La lettera del Comune (Allegato A riprodotto qui in basso) non fornisce alcuna risposta al quesito, ma cita soltanto una comunicazione di DIA edilizia del 3 marzo 2009 successivamente integrata. A questo punto e a distanza di circa 10 mesi, ancora esistente la recinzione in area (foto Allegato B), riparata in data 19 febbraio 2010 dopo l'abbandono totale fino a tale data (foto Allegato C), esprimo soltanto l'aumento del mio personale sdegno.



Allegato B.



Allegato C.

Comprendiamo assolutamente i sentimenti e i limiti della pazienza. Così lunghi DEVONO essere i tempi di intervento per risolvere un problema di salute e interesse pubblici e ambientali?

Un appello alla nuova amministrazione a che intervenga tempestivamente anche in merito a tale segnalazione.

SETTORE VI
Urbanistica - Edilizia Privata
Fasc. 57/09 dia
Prot. 59235 del 30/10/2009

COMUNE DI TIVOLI
Di Priamo Maria Giovanna
Largo Sant'Angelo n. 6
Tivoli (RM)
epe Al Settore VIII LL.PP.
SEDE
epe Al Settore III Attività Produttive
SEDE

Prot. 19573 25 MAR. 2010

Oggetto: richiesta notizie lavori presso il distributore carburanti ESSO sito in Largo Sant'Angelo.

In riferimento a quanto richiesto ed indicato in oggetto questo ufficio, per quanto di competenza, comunica che per i lavori eseguiti presso il distributore in esame è presente agli atti del Ns Settore comunicazione avanzata con DIA edilizia del 03/03/2009 prot. 12505 riferita ad opere di manutenzione per la sostituzione di serbatoi interrati e colonnine erogatrici del carburante con revisione degli impianti.

L'istanza a seguito di Ns nota del 30/03/2009 è stata integrata con prot. 32872 del 16/06/2009 e successivo prot. 12197 del 26/02/2010.

L'ufficio scrivente è disponibile per la visione ed eventuale estrazione di copia degli atti nei giorni di martedì e giovedì ore 9.00-12.00 e 15.00 - 17.00.

Il Responsabile P.O. Edilizia Privata
Geom. Alfredo Testi

POSTE ITALIANE
€ 000,60
1232064

MARIA GIOVANNA
TI ANGELO, 6
(Pr)

Bernardino - Piazza del Governo, 1 - 00019 TIVOLI (Roma)
Tel. 0774 4531 - Fax 0774 330675

Allegato A.

Il degrado del Parco Rosmini

di G.A.

Spett.le *Notiziario Tiburtino*, segnalo la situazione ancora vergognosa al parco Rosmini di Tivoli: nonostante mille solleciti alle istituzioni e alle autorità competenti, rimane a tutt'oggi uno dei pochi luoghi storici naturali più belli del comprensorio che versano in condizioni di degrado e di abbandono. Mentre tutti gli altri parchi cittadini a Tivoli hanno usufruito di interventi di manutenzione, solo il parco Rosmini è stato dimenticato dalle amministrazioni cittadine che non hanno neppure un servizio di manutenzione delle aree verdi.

UNA VERGOGNA!

